SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Bari-Venezia	1-0	1
Cagliari-Inter	2-2	X
Perugia-Juventus	3-4	2
Piacenza-Lazio	1-1	X
Cesena-Treviso	2-3	2
Cosenza-Ternana	1-1	X
Genoa-Lecce	0-1	2
Lucchese-Verona H.	1-2	2
Reggiana-Cremonese	1-1	X
Reggina-Monza	0-0	X
Torino-Ravenna	3-0	1
Arezzo-Carrarese	0-3	2
Atl. Catania-Acireale	0-0	X

Montepremi: L. 10.469.170.358
Ai 7 «13» L. 747.797.000
Ai 120 «12» L. 43.621.000

TOTOGOL

4
6
8
16
18
23
24
28

Montepremi: L. 7.404.380.014
Ai punti 8 L. 592.350.000
Ai punti 7 L. 2.601.100
Ai punti 6 L. 61.100

LA MOVIOLA

Triestina, serve uno sceriffo

di Roberto Covaz

In alcune città italiane con lo stesso biglietto valido per entrare allo stadio si potrà accedere, gratuitamente, anche ai musei. A Trieste potrebbero proporre l'iniziativa inversa: con i biglietti dei musei si potrebbe accedere, gratuitamente, al Rocco. Anche se, a dire il vero, lo «spettacolo» non è quello che si vede in campo ma quello che succede «dietro le quinte». Abbiamo anticipato che il prossimo allenatore della Triestina sarà De Vecchi, che è anche laureato in legge. Una scelta che condividiamo. Crediamo infatti, che per far rigare dritta questa squadra e tenere assieme i «partiti» della società serva proprio uno... sceriffo.

FORMULA UNO Al Gran Premio d'Italia primo e secondo posto a Michael Schumacher e ad Eddie Irvine - Sul podio anche il fratello del ferrarista

Trionfo «rosso» a Monza: il Mondiale è più vicino

Raggiunto in testa alla classifica Hakkinen (ieri quarto) - Adesso mancano due prove: Lussemburgo e Giappone

Un podio straordinario ieri a Monza: due ferraristi e il fratello di Michael, Ralf Schumacher.

MONZA Trionfo rosso, tripudio di Michael Schumacher con il sostegno di Eddy Irvine. Come due anni fa la Ferrari ha trionfato nel gran premio d'Italia, a Monza, davanti a centomila tifosi scatenati e impazziti di gioia. La Ferrari ha centrato un meraviglioso uno-due; e visto che Hakkinen si è classificato appena quarto, Schumacher si trova ora al comando della classifica iridata, a pari punti con il finlandese a due soli prove dalla conclusione del mondiale.

Su due circuiti, che per le caratteristiche tecniche sembrano particolarmente favorevoli alle vetture di Maranello: si tratta del Nurburgring gran premio del Lussemburgo, a fine settembre, e di Suzuka, in Giappone. Insomma, il Mondiale è a portata di mano.

Monza dunque, che resta sempre la pista di casa per la Ferrari, corona l'inseguimento di Michael Schumacher a Mika Hakkinen, «lepre» dall'inizio del campionato. Monza festeggia, in modo trionfale, l'inizio dei secondi 600 Gran Premi per la scuderia di Maranello, proprio nell'anno del centenario della nascita del suo fondatore, Enzo Ferrari. Una doppietta delle rosse, come non avveniva dal 1988, l'anno della scomparsa del Drake. Ieri la Ferrari ha colto la vittoria n° 119 (e la 43esima doppietta) della sua storia in F.1, la 12esima nel Gp d'Italia.

Una vittoria pesante perchè permette a Schumacher di giocarsi tutte le sue carte per il mondiale. Un titolo che pareva impossibile a maggio: dopo Montecarlo, fra Hakkinen e Schumi c'erano ben 22 punti di scarto (46-24) e in mezzo c'era l'altro uomo McLaren, David Coulthard. Tre Gran Premi dopo, ci fu il distacco minimo (56-54) frutto dei tre successi consecutivi del tedesco della Ferrari. Ma è stato sempre un campionato ad elastico: quando Schumacher pareva pronto al sorpasso, ecco la reazione di Hakkinen. Così fra Austria e Germania il finlandese portò a casa 20 punti contro i 6 di Schumi. A inizio agosto, il titolo pareva di nuovo saldamente nelle mani del finlandese.

Oggi, a 40 giorni di distanza, i due rivali sono pari e Schumi non può non pensare all'occasione perduta di Spa. Ci sono ancora 20 punti a disposizione. E la storia continua...

«Ringrazio tutti: questa è la Ferrari che ho sempre sognato di vedere da quando sono tornato a Maranello». E' questo il commento a caldo con il quale il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, ha salutato il doppio successo di Schumacher e Irvine ieri a Monza. Montezemolo, che come di consueto, ha seguito la corsa da casa in televione ha aggiunto: «E' un successo che mi ricorda un giorno straordinario per me e per i tifosi, quando nel 1975 facemmo primo e terzo con Regazzoni e Lauda».

Frecce d'argento imbattibili in Australia, Brasile, Spagna, e anche a Zeltweg e Hockenheim, i 5 gp di altrettante doppiette. Frecce d'argento spuntate, ossidate, ieri a Monza le McLaren, col solo Mika Hakkinen che guadagna tre miseri punti per il quarto posto. Hakkinen prima superato da Coulthard, poi infilato dal nemico Schumacher, quindi, rimasto senza freni, finito lunghissimo alla variante della Roggia. In sabbia. Bravo a tenere acceso il motore e a ripartire con dietro Irvine che ha avuto però buon gioco perchè il finlandese soffriva evidenti problemi di bilanciamento.

Dunque il «bel gesto» di Schumi, la pace forzata siglata giovedì con il nemico Coulthard, ha portato bene al ferrarista tedesco, bravo alla guida quanto incapace, dopo più di due anni, di parlare in italiano. Ma anche per lui una vittoria a Monza su una Ferrari è più di una vittoria. E' una «sensazione». Anzi, è «la» sensazione. «Per un pilota di formula 1 - ha cercato di spiegare Schumacher ai tanti giornalisti tedeschi, inglesi, francesi che cercavano di capire cosa intendesse dire - è una delle più belle sensazioni che si possano vivere: vincere a Monza su una Ferrari...».

● A pagina X

G.P. D'ITALIA

ORDINE D'ARRIVO

1) MICHAEL SCHUMACHER (Ferrari)
2) EDDIE IRVINE (Ferrari)
3) RALF SCHUMACHER (Jordan)
4) MIKA HAKKINEN (McLaren)
5) JEAN ALESI (Sauber)
6) DAMON HILL (Jordan)

CLASSIFICA GENERALE

1) Mika Hakkinen ....80 p.
Michael Schumacher...80 p.
2) David Coulthard.........48 p.
3) Eddie Irvine...............38 p.
4) Jacques Villeneuve....20 p.

PROSSIME GARE

27 settembre
GP LUSSEMBURGO (NÜRBURGRING)

1 novembre
GP GIAPPONE (SUZUKA)

CALCIO

SERIE C2 Considerato il clima attorno e dentro alla squadra il risultato di Fano non è da buttare

Triestina, un punto per Ferrario

Ma il risultato non salverà il tecnico - Decisione a breve

FANO Con l'aria di cambiamento che c'è nella Triestina, i giocatori a Fano si sono impegnati, sono stati ordinati abbastanza, sol per difendere il lavoro dell'allenatore Paolo Ferrario, che rischia la panchina. Nelle prossime la squadra verrà sottoposta ad una sorta di «chirurgia plastica». A cominciare dalla panchina. Non che l'Unione ieri abbia dato la sensazione di squadrone, questo no. Ma almeno si è evitata la prestazione meschina di sette giorni prima, al debutto del campionato al Rocco. E da Fano si torna a casa con un punticino in classifica che non farà morale, nè lancerà la Triestina in vetta. Ma è sicuramente uno zero in meno nelle caselle della classifica.

La difesa è stata protetta meglio, l'attacco si è espresso come ha potuto, visto che Zampagna è stato costretto a uscire. Il centrocampo non ha spadroneggiato, ma è stato quanto meno ordinato e ha lasciato intravvedere le doti morali e anche quelle tecniche di Garrido, argentino diventato un po' spagnolo e quindi abile per giocare da comunitario in Italia e arruolato nel battaglione in maglia rossa e bianca.

● A pagina IV

SERIE A Rischia un clamoroso stop la squadra di Simoni a Cagliari: ma si scatena Ventola

Juve, Lazio, Inter: quanta fatica

Intensa settimana di Coppe a cominciare da Udinese-Bayer

Deludente prima di Baggio con la deludente Inter ieri a Cagliari.

TRIESTE Simoni alla vigilia parlava di un'Inter imbattibile. Non gli ha evidentemente creduto Ventura, l'allenatore del Cagliari che ieri ha messo seriamente nei guai i nerazzurri di un opaco Baggio. Ma una doppietta di Ventola ha rimesso, per ora, le cose a posto. Un pari (2-2) è poco però per un'imbattibile. Vero Simoni? Fatica a vincere la Juve a Perugia trascinata da un bravo Nakata. Fatica a pareggiare invece la Lazio con il Piacenza, che va in gol con Inzaghi2. La serie A fa subito posto alle Coppe. Una scorpacciata di partite in settimana a cominciare da domani con Udinese-Bayer Leverkusen.

La squadra di Guidolin appare rinfrancata dopo il pari con la Samp, ma contro i forti tedeschi servirà maggior concentrazione.

● A pagina II-III

LA SETTIMANA DI COPPE

DOMANI COPPA UEFA (andata Trentaduesimi)
Silkeborg (Dan)-**ROMA** *ore 16, Raiuno.* *Fenerbahce (Tur)*-**PARMA** *ore 18.30, Raidue.* **FIORENTINA**-Hajduk Spalato *ore 20, Tmc.* **UDINESE**-*Bayer Leverkusen (Ger), 20.45, Raiuno. Sporting Lisbona(Por)*-**BOLOGNA**, *22.30, Raiuno.*

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE CHAMPIONS LEAGUE (1.a giornata Ottavi)
Real Madrid (Spa)-**INTER** *ore 20.45, Canale 5.* **JUVENTUS**-*Galatasaray (Tur), ore 20.45, Tele+ e differita ore 22.40, Italia 1*

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE COPPA DELLE COPPE (andata Sedicesimi)
LAZIO-*Losanna (Svi) ore 20.45 Tmc, Chelsea (Ing)-Helsingborgs (Sve) ore 23.10 Tmc (differita)*

CANOTTAGGIO
Quinto posto mondiale del monfalconese De Stabile
A PAG. X

BASKET
I tecnici di A2 «votano» Trieste
A PAG. VII

PALLAMANO
Genertel: dopo il buon esordio mercoledì prima trasferta
A PAG. VIII

ATLETICA
Ai nazionali Under 25 quattro titoli regionali
A PAG. IX

CICLISMO
Nadalutti e Povolo stelline a Longera
A PAG. VIII

VELA

Malcelata amarezza tra gli organizzatori

Politica indifferente verso la Barcolana E la Regione «taglia»

TRIESTE *Le premesse sportive per assistere a una Barcolana degna del trentennale ci sono tutte. Sembrano invece carenti quelle «politiche», cui è demandata il fondamentale appoggio esterno alla regata dell'11 ottobre. Ci riferiamo a una «sensazione» di indifferenza dei Palazzi del potere nei confronti dell'evento principe dell'autunno triestino.*

Si è detto tante volte della grande opportunità che la Barcolana rappresenta per Trieste; non che gli amministratori pubblici abbiano ignorato questa chance, ma l'impressione è che stavolta siano incomprensibilmente restii a sfruttarla fino in fondo.

Queste tesi sono suffragate da fatti significativi. La Regione ha decurtato il consueto contributo alla Società velica Barcola Grignano, erogando 80 milioni invece dei soliti 100. Il Comune aveva promesso una cornice di spettacoli di sicuro interesse. Risultato? Per ora è garantito l'«entuisiasmante» concerto di Bobby Solo. L'altr'anno, tanto per non fare paragoni, c'era stato Venditti. L'altro giorno a Venezia, alla presentazione della Coppa d'Autunno alla stampa specializzata, non s'è visto lo straccio d'un assessore. E lo schermo gigante su cui trasmettere le sfide della Fincantieri Cup? Quanta fatica per ottenerlo...

I vertici della Svbg evitano accuratamente le polemiche; ma si avverte la malcelata amarezza di chi si trova a doversi dibattere in mezzo a mille difficoltà non richieste. I circoli velici locali collaborano alla grande, le singole componenti private coinvolte sono in fibrillazione organizzativa, gli sponsor stanno facendo un'efficace opera di marketing. L'azione di Regione, Comune e Camera di commercio, invece, è svogliata e scollegata. Troppo presi ad azzuffarsi tra loro, i nostri amministratori non hanno tempo di occuparsi di questioni superflue come la Barcolana...

Alberto Bollis

Perugia 3
Juventus 4

MARCATORI: nel primo tempo, al 23' Davids, al 32' Tudor e al 45' Pessotto; nel secondo tempo, al 6' e al 14' Nakata, al 20' Daniel Fonseca e al 42' Bernardini (su rigore).
PERUGIA: Pagotto, Sogliano, Matrecano, Rivas, Sussi, Petrachi (dal 46' st Melli), Manicone (dal 1' st Bernardini), Campolo, Rapajc, Nakata, Tovalieri (dal 28' st Erceg). All. Castagner.
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Tudor, Juliano (dal 2' st Mirkovic), Pessotto, Tacchinardi, Deschamps, Davids, Zidane (dal 23' pt Fonseca), Inzaghi, Del Piero (dal 22' st Di Livio). All. Lippi.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: cielo coperto, terreno allentato; ammoniti Sogliano, Birindelli, Campolo, Davids, Sussi, Pessotto, Tovalieri, Mirkovic; spettatori 25.005 (14.802 paganti, 10.203 abbonati) per un incasso totale di 1.547.620.000 lire; angoli 7-3 per la Juventus.

Cagliari 2
Inter 2

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Kallon, al 42' Muzzi; nel secondo tempo al 32' e al 36' Ventola.
CAGLIARI: Scarpi, Zebina, Zanoncelli, Grassadonia, Vasari, Berretta, De Patre, O'Neill, Macellari, Muzzi (dal 10' st Mboma, dal 39' st Cavezzi), Kallon. All.: Ventura.
INTER: Pagliuca, Colonnese, Galante, Fresi, Milanese (dal 21' st Cauet), Zanetti, Winter, Simeone, Djorkaeff (dal 18' st Ventola), Zamorano, Baggio (dal 18' st Pirlo). All.: Simoni.
ARBITRO: Treossi di Forlì.
NOTE: cielo nuvoloso, pioggia a tratti, terreno scivoloso e allentato. Ammoniti Berretta, Fresi, De Patre, Colonnese, Djorkaeff e Kallon. Spettatori 30 mila circa. Angoli: 15-4 per l' Inter.

Bari 1
Venezia 0

MARCATORE: nel primo tempo al 9' Zambrotta.
BARI: Mancini, De Rosa, Garzya, Innocenti, De Ascentis, Anderson, Marcolini, Knudsen (dal 27' st Madsen), Zambrotta, Osmanovscki (dal 1' st Bressan), Spinesi (dal 22' st Guerrero). All.: Fascetti.
VENEZIA: Taibi, Carnasciali, Pavan, Luppi, Dal Canto, Iachini, Volpi (dal 4' st Buonocore), Pedone (dal 26' st Valtolina), De Franceschi, Schowoch, Maniero. All.: Novellino.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: cielo nuvoloso, terreno in discrete condizioni. Espulso al 46' st Carnasciali. Ammoniti De Ascentis, Anderson e Schwoch. Spettatori 16.379 per un incasso complessivo di 347 milioni 970 mila lire.

Piacenza 1
Lazio 1

MARCATORI: nel secondo tempo al 29' Stankovic, al 42' Simone Inzaghi.
PIACENZA: Fiori (dal 17' pt Marcon), Lucarelli, Sacchetti, Vierchowod, Polonia, Piovani (dal 15' pt Buso), Mazzola, Stroppa (dal 1' st Castellini), Manighetti, Inzaghi, Rastelli. All.: Materazzi.
LAZIO: Marchegiani, Lombardi, Mihajlovic, Lopez, Couto, Nedved, De La Pena (dal 14' st Baronio), Venturin (dal 1' st Mancini), Conceicao (dal 1' st Stankovic), Salas, Vieri. All.: Eriksson.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
NOTE: cielo poco nuvoloso con sole a tratti, terreno in perfette condizioni. Espulso Lombardi al 41' st. Ammoniti Mihajlovic, Venturin, Polonia, Stankovic, Baronio e Cristallini. Spettatori 14 mila circa. Hanno esordito in serie A Simone Inzaghi, classe 1976 e Alessandro Lucarelli 1977 nel Piacenza, Stefano Lombardi 1976 nella Lazio.

CALCIO SERIE A Risultato mai in discussione al «Curi», ma le emozioni non sono mancate

Juve più forte del Sol Levante

Nakata (doppietta) riporta sotto il Perugia, poi ci pensa Fonseca

PERUGIA Da una parte Davids e una squadra, dall'altra Nakata e qualche giocatore. La partita, in realtà, si chiude con una botta dell' olandese al 23' del primo tempo, seguita prima del riposo da altre due reti bianconere, e si riapre per qualche minuto con due prodezze del giapponese, all'inizio della ripresa. Ma Lippi non si fa più sorprendere. Richiama i suoi, che dopo il 3-0 si erano distratti, e la Vecchia Signora riprende in mano la partita. Troppo forte la squadra bianconera, anche senza Zidane, uscito dopo 23' per un infortunio, per un Perugia apparso debole a centrocampo, incerto in difesa e spuntato in attacco. Solo Nakata e Rapajc hanno cercato di affondare: il giapponese ha realizzato due gol e ha giocato numerosi palloni, senza trovare grande aiuto nei compagni di reparto.

Il giapponese Nakata.

Stadio pieno - record d'incasso per il Curi con oltre un miliardo e mezzo d'incasso - un migliaio di giapponesi sugli spalti, un centinaio di giornalisti, fotografi e operatori del Sol Levante ai bordi del campo e in tribuna stampa. Nella Juventus Zidane, fino a quando sarà in campo, gioca dietro le punte; nel Perugia Tovalieri è solo in attacco.

Castagner rinforza il centrocampo, ma di fronte a quello juventino non c'è partita. Ed è Davids - sul campo che due anni fa, con la maglia del Milan, lo vide uscire per un grave infortunio - a sbloccare il risultato dopo appena 23'.

Sul gol ci sono comunque forti responsabilità di Pagotto. Tovalieri ha la palla per il possibile pareggio, ma si fa anticipare in area. Poi la Juve chiude la partita con i gol di Tudor e di Pessotto.

L'incontro, però, si riapre all'inizio del secondo tempo. Determinante è stata anche l'uscita di Juliano dopo 2'. Ma è soprattutto merito di Nakata, bravo e freddo, che al 6' e al 14' si permette di battere il portiere della Juventus e della Nazionale italiana. Sventolano bandiere del Sol Levante in tribuna, ma è una breve illusione. Lippi sposta Mirkovic su Petrachi, che stava duettando bene con Nakata, e raddoppia la marcatura di Rapajc, affidato a Pessotto, con Tacchinardi.

Il gol del 4-2 arriva con Fonseca. Pinturicchio era già uscito, mentre Inzaghi cercava senza fortuna la via della rete. Dall'altra parte se n'era andato Tovalieri, sostituito da Erceg. E dopo un contrasto in area perugina fra Pessotto e Rivas, ne arriva un altro in area bianconera fra Pessotto e Rapajc. Tombolini questa volta fischia e dà il rigore che Bernardini realizza.

Il Perugia, che non ha più nulla da perdere, butta nella mischia anche Melli, ma i bianconeri controllano senza affanno i minuti finali.

Un'azione convulsa in area perugina, con due juventini che cercano di deviare in rete.

Il Cagliari non riesce a gestire un comodo 2-0

Ventola fa il Fenomeno e salva l'Inter dal k.o.

CAGLIARI La «prima» dell'Inter nel campionato della rivincita si trasforma in un mezzo fiasco per la giornata-no di troppi big. In attesa del ritorno di Ronaldo - fermo per il turno di squalifica - è stato un giovane dell' under di Tardelli a improvvisarsi «fenomeno», evitando ai nerazzurri una sconfitta pesante. Nicola Ventola, 21 anni compiuti il 24 maggio, ha confermato quanto di buono aveva fatto vedere già nelle prime esibizioni estive, e con un micidiale 1-2 nello spazio di appena 4' (dal 32' al 36') ha consentito alla squadra di Simoni di agguantare un pari che sembrava ormai un'illusione.

Detto dell'ingresso decisivo di Ventola, nonchè della vivacità offerta dall'innesto dell'altro giovane (Pirlo al posto di Baggio), il giudizio sulla squadra di Simoni va rinviato, anche perchè se la vera Inter fosse quella dei primi 45', bisognerebbe rivedere tutti i pronostici. L'inizio dei nerazzurri è stato, infatti, ai limiti del disastro, con centrocampisti e difensori a proporsi tutti in tentativi di sfondamento o azioni individuali. Sembrava che gli uomini di Simoni volessero chiudere al più presto la pratica-Cagliari per concentrarsi poi sul prossimo debutto in Champion league.

Dall'altra parte, c'era un Cagliari che ha preso coraggio: col passare dei minuti, i sardi hanno cominciato scuotersi di dosso il timore reverenziale di fronte ai più quotati avversari, cominciando a lanciare in profondità il duo Muzzi-Kallon. Da azioni di rimessa sono nati il gol del vantaggio del giovane Kallon e quello del raddoppio in finale di tempo di Muzzi.

Chiuso il tempo col doppio vantaggio, il Cagliari ha cominciato la ripresa sulla stessa falsariga e per il primo quarto d'ora la musica non è cambiata. Dopo un gol fallito d'un soffio da Zamorano, Simoni ha rotto gli indugi e ha mandato in campo il duo Ventola-Pirlo al posto dell'evanescente Djorkaeff e di un Baggio affaticato. Proprio Pirlo al 25' fa gridare al gol i supporter nerazzurri con una punizione dal limite deviata in corner.

La pressione dei uomini di Simoni è cresciuta e Ventola ha firmato la stupenda doppietta del pareggio. Per l' Inter è un mezzo passo falso, ma per come si erano messe le cose poteva finire peggio. La consolazione maggiore è data proprio dalla conferma delle «giovani leve»: un piccolo problema in più per Simoni.

Di Zambrotta la rete che regala la vittoria ai pugliesi - Incapaci di reagire gli uomini di Novellino

A Bari l'emozione affonda il Venezia

BARI Dopo 19 anni il Bari è tornato a vincere la prima partita di campionato, sconfiggendo col minimo scarto il Venezia che, dopo 31 anni di purgatorio, si è riaffacciato nella massima divisione. Un gol di Gianluca Zambrotta ha fatto la differenza ed è anche giusto che la rete decisiva l'abbia realizzata il 21enne comasco, un giovane di talento che come spessore tecnico ha sopravanzato compagni e avversari erigendosi a vero uomo partita. Zambrotta ha infatti giocato a tutto campo: è partito dalla fascia destra, ma si è inserito in posizione di tiro e si è fatto notare anche in difesa. E' significativo infatti che al 21' di gioco abbia deviato in angolo un tiro a rete di Maniero che avrebbe potuto procurare il pareggio al Venezia.

Zambrotta ha così finito con l'esaltare la tattica di Fascetti, «il casino organizzato» come lo stesso tecnico viareggino scherzosamente ama definire il gioco della sua squadra. Gioco che, ovviamente, non è conseguenza di totale casualità, ma prevede una serie di spostamenti e inserimenti studiati e ben definiti, anche se a volte sembrano fortunosi e imprevedibili. Il Bari ha così incasellato i primi tre punti della stagione riuscendo a colmare le lacune derivate dall'assenza di Neqrouz e Masinga.

Il Venezia ha pagato il pedaggio del noviziato: il suo è un gioco fin troppo lineare e disciplinare secondo i canoni della zona che ha anche messo più di una volta i suoi uomini in condizione di piazzare a rete, ma se il Bari è stato fortunato in tre circostanze (oltre al citato salvataggio di Zambrotta c'è stato anche uno di De Ascentis sulla linea di porta su conclusione di Maniero e poi un autentico salvataggio in angolo di Mancini su testata di Buonocore a metà ripresa), il Venezia ha sprecato almeno altri tre palloni per imprecisione ed errori di mira e in un paio di circostanze ha invocato ipotetici rigori.

Anche la squadra barese che non poteva pretendere di più dalle punte Spinesi e Osmanovski (41 anni in due) è andata infatti vicinissima al raddoppio specie nella ripresa con Knudsen, Madsen e ancora Zambrotta.

Per il Bari si trattava di partire bene in attesa che la squadra, per una buona metà rinnovata rispetto alla scorsa stagione, possa acquistare consistenza e migliorare col prossimo recupero di Neqrouz e Masinga. Individualità di spicco non mancano infatti fra i pugliesi, primo fra tutti il centrocampista svedese Daniel Anderson e il danese Knudsen.

Forse l'emozione del rientro in serie A ha nuociuto ai veneziani il cui gioco è stato frenato dalla imprevedibilità degli avversari.

Il barese Zambrotta realizza il gol che ha deciso l'incontro.

Simone, fratello del più celebre Filippo, gioca meglio dell'atteso Vieri

Per spegnere la «grande» Lazio basta un gol del piccolo Inzaghi

PIACENZA C'è sempre un Inzaghi sulla strada della Lazio. Se in campo non c'è Pippo (autore del gol che l'anno scorso ha interrotto la lunga rincorsa della Lazio al vertice della classifica) ci pensa il fratello Simone, esordiente in serie A, a imitarlo e a fermare i biancocelesti che erano andati in vantaggio con Stankovic. In realtà il verdetto è apparso legittimo.

Per l'esordio in campionato, Materazzi ha sorpreso schierando una formazione sbilanciata in avanti e soprattutto rinunciando a Rizzitelli. Dal canto suo, Eriksson ha recuperato all'ultimo momento l'influenzato Lombardi e in attacco ha escluso Mancini. Insomma il Piacenza ha interpretato la gara senza particolari timori anche se i difensori hanno operato marcature strette su Salas e Vieri. Il coraggio degli emiliani si è tradotto in qualche opportunità sfumata di un soffio. Inzaghi, attivissimo, ha minacciato seriamente Marchegiani che ha risposto con bravura, dopo che Fiori aveva neutralizzato un sinistro di Salas.

Nel primo tempo la partita si è sviluppata su buoni ritmi, affidata anche alle improvvise accelerazioni di De La Pena e sull'altro fronte alle intuizioni di Stroppa. Il primo ha centrato la traversa al 28' a coronamento di un brillante spunto personale, il secondo ha ispirato al 31' l'azione sfociata nell'annullamento di un gol di Simone Inzaghi (fuorigioco dell'attaccante su tiro di Rastelli respinto con abilità da Marchegiani).

Vieri è rimasto a secco.

La Lazio ha sofferto per lunghi tratti la rapidità degli avversari, con i centrocampisti spesso superati nei confronti diretti. I biancoazzurri hanno manifestato, almeno ieri, un'organizzazione di gioco carente, un impianto cioè incapace di sostenere adeguatamente l'agilità di Salas e l'indiscussa potenza di Vieri.

Quest'ultimo ha ingaggiato un duello tutto forza con il trentanovenne Vierchowod, inscenando un confronto interessante quanto sostanzialmente corretto. Il Piacenza si è fatto apprezzare non solo per la volontà profusa: Simone Inzaghi e Rastelli hanno creato problemi veri alla retroguardia laziale, sorretti da Stroppa, il migliore in campo nei primi 45' (il giocatore ha poi abbandonato per infortunio). A Eriksson non mancano le attenuanti: le assenze degli infortunati Negro, Pancaro, Nesta, Favalli e Almeida non potevano non lasciare traccia. Va detto che l'allenatore svedese ha cambiato volto alla sua squadra nel corso dell'intervallo, chiamando all'impegno Mancini e Stankovic. Al 3' Salas ha fallito una grande occasione spedendo a lato una respinta di Marcon su cross dal fondo di Vieri. Il gol di Stankovic (29') è giunto comunque nel contesto di una ripresa nel corso della quale il Piacenza ha accusato la stanchezza e la mancanza della regia di Stroppa.

Il pareggio di Inzaghi ha finito per premiare l'ottima prova del ragazzo, e la buona prestazione della sua squadra.

Per l'attesissimo De La Pena solo qualche spunto di classe.

TOTOSEI (13001)

N.	Partita	Gol	Risultato
1	BARI VENEZIA	1 0	1-0
2	CAGLIARI INTER	2 2	2-2
3	PERUGIA JUVENTUS	3 4	M-M
4	PIACENZA LAZIO	1 1	1-1
5	GENOA LECCE	0 1	0-1
6	TORINO RAVENNA	3 0	M-0

Montepremi L. 292.927.780
Jackpot L. 93.679.528
Nessun vincitore con punti 6 e punti 5
Ai 103 vincitori con punti 4 vanno L. 1.703.000

SERIE A

RISULTATI	
Bari-Venezia	1-0
Cagliari-Inter	2-2
Fiorentina-Empoli	2-0
Milan-Bologna	3-0
Parma-Vicenza	0-0
Perugia-Juventus	3-4
Piacenza-Lazio	1-1
Roma-Salernitana	3-1
Udinese-Sampdoria	2-2

PROSSIMO TURNO

Bologna-Udinese
Empoli-Roma
Inter-Piacenza
Juventus-Cagliari
Lazio-Bari
Salernitana-Milan
Sampdoria-Perugia
Venezia-Parma
Vicenza-Fiorentina

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Milan	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	0	0
Roma	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	1	0
Fiorentina	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Juventus	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	4	3	1
Bari	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Inter	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Sampdoria	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Cagliari	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-1
Udinese	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-1
Lazio	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Piacenza	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Vicenza	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Parma	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Perugia	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	3	4	-2
Venezia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Salernitana	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3	-1
Empoli	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Bologna	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	-1

MARCATORI: 2 reti: Bierhoff (Milan), Nakata (Perugia), Paulo sergio (Roma), Ventola (Inter); 1 reti: Amoroso (Udinese), Bachini (Udinese), Batistuta (Fiorentina), Bernardini (Perugia), Davids (Juventus), Fonseca (Juventus), Inzaghi (Piacenza), Kallon (Cagliari), Leonardo (Milan), Montella (Sampdoria)

HANNO DETTO

Moratti: «Quanta paura...» Gaucci: «Puniti dall'arbitro»

Moratti (presidente Inter): «Madonna, che paura! L'assenza di Ronaldo si sente, ma per fortuna Ventola ha fatto il Fenomeno».

Ventola (giocatore Inter): «Io come Ronaldo? Il presidente esagera. Però il paragone fa piacere».

Simone (allenatore Inter): «Gli avversari correvano più di noi, ci anticipavano sempre e per di più noi sbagliavamo un numero incredibile di passaggi. Dopo il primo gol abbiamo perso la testa».

Muzzi (giocatore Cagliari): «Se l'Inter ha pareggiato il merito è di Ventola e Pirlo. Sono stati eccezionali, hanno fatto la differenza».

Gaucci (amministratore delegato Perugia): «La sconfitta è stata provocata anche da sviste arbitrali in particolare sulla quarta rete c'era un vistosissimo fallo».

Nakata (giocatore Perugia): «Questa gara è stata importante per farmi capire che ho le potenzialità per giocare in Italia».

Lippi (allenatore Juventus): «I risultati delle altre grandi? Non so come sono maturati. Io voglio pensare solo ai cavoli miei, al risultato della Juve».

Fascetti (allenatore Bari): «Buon inizio, soprattutto perchè la squadra è molto rinnovata rispetto alla scorsa stagione».

Taibi (portiere Venezia): «Pecchiamo di inesperienza e se a questa sommiamo la sfortuna nelle conclusioni a rete così si spiega la sconfitta».

Novellino (allenatore Venezia): «La partita l'ha fatta il Venezia per tre quarti dell'incontro. Un'ottima prestazione, ci è mancato solo il risultato».

Materazzi (allenatore Piacenza): «Se penso agli ultimi minuti, questo è un punto guadagnato; se guardo al gioco prodotto, questi sono due punti persi».

Simone Inzaghi (giocatore Piacenza): «Mi spiace che mio fratello Pippo non abbia segnato. Io, comunque, debbo ancora carpirgli qualche segreto».

Mihajlovic (giocatore Lazio): «Il risultato è giusto: sono curioso di vedere cosa faranno gli altri sul campo del Piacenza».

PENSIERI E PALLONI

Il ventiduenne di Yamanashi ha mandato in delirio il Curi davanti a 1500 tifosi connazionali

Godzilla Nakata, la rivincita di Gaucci

UDINE *Perugia è famosa nel mondo del calcio italiano. Ci sono, infatti, tre squadre dove tutti i calciatori vorrebbero andare anche gratis, Juventus, Inter e Milan, e una dove tutti vorrebbero finire per rimpinguare le proprie tasche: Perugia, appunto. Dagli uffici del folkloristico Luciano Gaucci sono sempre usciti contratti pluriennali a nove zeri che hanno regalato poche soddisfazioni al presidentissimo, ma diverse pensioni niente male a parecchi Godzilla del pallone italico. Ma ieri Gauccione nostro ha preso la sua rivincita... dagli occhi a mandorla.*

Signore e signori Hidetoshi Nakata, con l'accento sulla "a". Un mostro calcistico che viene dal paese di Godzilla per mostrare ai Godzilla italiani del calibro di Melli, Tovalieri e combriccola come si fa a giocare al calcio. Ha ventidue anni, è nato a Yamanashi, veste solo Armani, muove 40 giornalisti del suo paese che ogni giorno seguono anche i suoi bisogni fisiologici, va in giro col traduttore, fa il modello, ha fatto nascere voli charter Perugia-Tokyo per coloro che lo vogliono vedere (ieri 1500 erano i giapponesini al Curi che tifavano stipati in 300 posti, tanto per non sprecare spazio...) e, udite, udite sa giocare al calcio. Due gol al cospetto della Juventus per aprire la via del Levante calcistico. Lucianone Gaucci è già in viaggio visto che le maglie del suo Perugia a Tokyo vanno a ruba. Sono previste edizioni speciali delle principali testate giapponesi per l'evento successo in Umbria. «Nakata San sa... giocale al pallone: fa due...leti al Perugia» aprirà lo Yomiuri Verdy. E «Gaucci San» gode come un matto.

Massimodellapena

CALCIO SERIE A L'allenatore dell'Udinese, Guidolin, sembra soddisfatto dopo il pareggio in casa contro la Samp

«Troppi gol per scarsa attenzione»

Contro il Bayer Leverkusen i bianconeri dovranno stare più concentrati

Il brasiliano Marcio Amoroso festeggiato dopo il gol.

«Non siamo mai stati in inferiorità numerica, né abbiamo concesso dribbling agli avversari, eppure abbiamo incassato delle reti inspiegabili»

UDINE «Una partita è la somma di tanti episodi. Ecco, noi dobbiamo essere più bravi nel gestire certe situazioni che si vengono a creare, nel gestire i dettagli. Dobbiamo migliorare quindi sotto questo aspetto, dobbiamo migliorare nella testa. Perchè, poi, cosa volete: da un punto di vista fisico nessuno sbaglia più la preparazione, ormai è talmente scientifica... Dobbiamo migliorare, e dobbiamo migliorare in fretta. Il Bayer è dietro l'angolo».

Francesco Guidolin il giorno dopo il buon debutto in campionato della sua Udinese è un uomo comunque soddisfatto. Lo sapeva che quella del precampionato non era la «vera» Udinese, lo sapeva che il clima campionato avrebbe trasformato la squadra. Però, c'è un però: «Soprattutto pensando che stiamo per calarci in clima europeo, sottolineo che subiamo troppi gol: quattro tra Gualdo in coppa Italia e sabato con la Sampdoria. Eppure non siamo mai andati in inferiorità numerica e mai siamo stati saltati dall'uomo nell'uno contro uno. E allora dico che c'è stata una certa ingenuità, una certa superficialità generale. Non imputo nulla al reparto difensivo, è un discorso che investe tutta la squadra. E così si prendono troppi gol e in Coppa Uefa questo sarebbe davvero gravissimo: si vanifica in maniera banale il lavoro svolto».

Al «Friuli» i giocatori arrivano per la ripresa degli allenamenti e il clima generale è ben diverso da quello di soli pochi giorni fa: molti sorrisi, tanta tranquillità in più. «La squadra sta bene sotto il profilo fisico - conferma Guidolin -: se gioca con ritmo elevato, con intensità, può mettere in difficoltà qualsiasi avversario. E queste nostre certezze, frutto del lavoro che svolgiamo quotidianamente, ci danno coraggio per la partita di Coppa contro il Bayer Leverkusen».

Già, il Bayer. La squadra tedesca è sbarcata ieri sera in Friuli: in campionato ha pareggiato a fatica acciuffando il gol del 2-2 al 90' in casa del fanalino di coda Werder Brema. Ma con quante possibilità di passare il turno scende in campo l'Udinese? «E' una sfida difficile, tutta in salita. Sinceramente - commenta Guidolin - non saprei indicare percentuali precise. E' una partita che si gioca sui 180', e allora innanzitutto preoccupiamoci di non prendere gol in casa nella prima partita».

Una prima partita nella quale la squadra sarà accompagnata da un pubblico record. Siamo ormai a più di 30 mila biglietti venduti (esaurite le curve e i laterali, qualche vuote si annuncia solo nello spazio riservato ai tifosi ospiti: duemila biglietti concessi, ma solo un migliaio venduti a Leverkusen), ma i botteghini dello stadio saranno ancora aperti, sia oggi dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30 che domani dalle 10 all'inizio della partita.

Guido Barella

Il capitano bianconero aspetta i tedeschi in Coppa per riprendere il «discorso»

Calori, altro che Inghilterra!

UDINE E' a Udine dal '91, ha vissuto gli anni bui della serie B e delle affannose salvezze in A. Adesso Calori si gode da capitano queste stagioni che entreranno nella storia della società bianconera. Rimanendo protagonista, dimenticando i sogni inglesi: «Lo avevo detto, mi sarebbe piaciuto fare un'esperienza inglese, vivere quella realtà, imparare bene la lingua facendo il mio mestiere, giocando al pallone. Però, sarei dovuto andare via in estate: adesso non mi interessa più. Ho iniziato la stagione con questo gruppo e voglio continuare fino in fondo».

E adesso c'è subito questo primo turno in Uefa contro il Bayer Leverkusen. «La Uefa... - sospira -: è uno stimolo immenso, e questa è sicuramente una vigilia speciale. Abbiamo fatto tanta fatica per conquistare il piazzamento europeo per due anni consecutivi, adesso vogliamo giocarci questa grande occasione».

«Il precampionato - commenta il capitano - non è stato dei migliori, sono il primo ad ammetterlo. Però contro la Sampdoria abbiamo dimostrato ampiamente che ci siamo, e adesso dobbiamo continuare su questa strada. Troppe disattenzioni a favorire i gol avversari? Beh, è vero: dobbiamo stare più attenti. Però abbiamo anche avuto un bel po' di sfortuna...».

E' il momento dell'allenamento e Calori corre nello spogliatoio. L'ultimo ad attardarsi è Martin Jorgensen: «Cosa so del Bayer Leverkusen? A dire il vero bene poco, se non che la squadra, una tipica squadra tedesca per mentalità e disposizione in campo, gioca a uomo. E in formazione c'è anche un danese, il terzino sinistro Heintze».

g. bar.

ESTERO

Risultati e classifiche

In Germania domina il Bayern Spagna in mano al Real Madrid

GERMANIA

Risultati: Borussia Dortmund - Bochum 0-1, Schalke 04 - Norimberga 2-2, Werder Brema - Bayer Leverkusen 2-2, Amburgo - Wolfsburg 1-1, Friburgo - Bayern Monaco 0-2, Hansa Rostock - Duisburg 3-0, Kaiserslautern - Hertha Berlino 4-3, Eintracht Francoforte -Stoccarda 1-1, 1860 Monaco - Borussia Moen. 3-1.

Classifica: Bayern Monaco 12, Kaiserslautern 9,Amburgo 8, Stoccarda 7, Monaco 7, Norimberga 6, Bochum 6,Hertha Berlino 6,Bayer Leverkusen 5, Friburgo 5,Borussia Dort. 4,Bor.Moench. 4,Hansa Rostock 4,Duisburg 4,Schalke 4, Wolfsburg 3,Eintracht Francoforte 2,Werder Brema 1.

SPAGNA

Risultati: Tenerife - Real Sociedad 2-2, Atletico Madrid - Salamanca 2-0, Deportivo Coruna - Valencia 1-0, Villareal - Celta 1-1, Valladolid - Real Madrid 0-1, Barcellona - Extremadura 1-0, Athletic Bilbao - Santander 2-0, Betis - Saragozza 1-3. Da giocare oggi: Oviedo - Alaves e Maiorca - Espanyol.

Classifica: Real Madrid e Saragozza 6, Barcellona e Deportivo 4, Atletico Madrid, Espanyol, Athletic Bilbao e Valencia 3,Real Sociedad e Celta 2, Oviedo, Alaves, Maiorca, Tenerife, Extremadura, Valladolid, Betis, Racing, Salamanca e Villareal 1.

INGHILTERRA

Risultati: Aston Villa-Wimbledon 2-0, Charlton-Derby 1-2, Chelsea-Nottingham Forest 2-1, Everton-Leeds 0-0, Leicester-Arsenal 1-1, Manchester Utd-Coventry 2-0, Newcastle-Southampton 4-0, Sheffield Wed-Blackburn 3-0, West Ham-Liverpool 2-1, Tottenham-Middlesbrough.

Classifica: Aston Villa 13, Liverpool 10, Leeds e Derby 9, Manchester Utd, West Ham, Wimbledon 8, Arsenal 7, Sheffield, Nottingham e Tottenham 6, Charlton, Newcastle, Leicester, Chelsea, Everton, Middlesbrouhg 5, Blackburn, Coventry 4, Southampton 0.

OLANDA

Risultati: Twente - Waalwijk 1-0, Utrecht - Ajax Amsterdam 2-2, Heerenveen - Feyenoord 0-1, Roda Kerkrade - Breda 3-1, Psv Eindhoven - Maastricht 2-0, Fortuna Sittard - Alkmaar 2-2, Willem II Tilburg - Sparta Rotterdam 3-2, Vitesse Arnhem - Cambuur Leeuwarden 4-2.

Classifica: Feyenoord 12, Utrecht, Ajax e Vitesse 10, Psv, Heerenveen, Twente e Willem II 7, Nec e Alkmaar 5, De Graafschap e Roda 4, Nac e Cambuur 2, Rkc, Fortuna Sitt. e Sparta 1, Mvv 0.

Domani sera per la Coppa Uefa

Un Bologna rimaneggiato affronta con qualche affanno lo Sporting di Lisbona

BOLOGNA Due squalificati Uefa, Boselli e Fontolan (il secondo sarebbe stato comunque indisponibile per una frattura allo zigomo); due infortunati, Paramatti e Andersson; tre giocatori non impiegabili per problemi di tesseramento, Bia, Binotto e Simutenkov: il Bologna che giocherà domani sera sul campo dello Sporting Lisbona per la Coppa Uefa sarà il solito Bologna di emergenza.

L' assenza più grave è ovviamente quella di Andersson, frenato più a lungo del previsto da problemi muscolari, anche perchè senza la sua «torre» («nel ruolo è tra i primi tre al mondo», ha detto giorni fa Mazzone) il Bologna è costretto a giocare con la palla a terra, cosa che non sempre gli riesce bene.

Ieri mattina c' è stato un allenamento leggero e differenziato, questa mattina la squadra (18 i covocati) partirà per Lisbona e nel pomeriggio la conferenza stampa sarà al padiglione Italia dell' Expo.

A consolare almeno in parte il Bologna della sconfitta contro il Milan ci sono stati comunque i buoni risultati di una campagna abbonamenti che continua ad andare bene: la penultima settimana si è chiusa a quota 22.337 tessere vendute. Una cifra più che buona, dopo l'exploit dello scorso campionato, quando c'era il fattore- Roby Baggio.

Quest'anno un Signori reduce da infortuni non aveva destato tanti entusiasmi nella tifoseria più affezionata al «Dall'Ara». Per questo motivo, la cifra raggiunta è più che soddisfaciente.

I giallorossi in Danimarca per affrontare in Uefa il Silkeborg

Paulo Sergio vuole la coppa e anche la classifica dei gol

ROMA Vincere la Coppa Uefa ed essere il miglior attacco della serie A. Il giorno dopo la sua prima doppietta di testa, il brasiliano Paulo Sergio non lesina entusiasmo, indicando gli obbiettivi alla portata della Roma: «Possiamo vincere la Coppa Uefa, sicuramente l'obbiettivo da raggiungere è la finale. Noi non abbiamo un attaccante da 30 gol ma, grazie al gioco, possiamo confermarci miglior attacco della serie A».

I tre gol realizzati alla Salernitana sono senza dubbio un buon inizio. «Era importante vincere al debutto - dice a Trigoria prima della seduta pomeridiana il brasiliano - abbiamo conquistato l'intera posta e adesso possiamo concentrarci sulla trasferta in Danimarca».

Visto che il sudamericano pronostica un cammino europeo lungo e pieno di soddisfazioni, il primo turno non dovrebbe rappresentare un problema. «Giocheremo per vincere, il nostro gioco non ci consente di fare calcoli utilitaristici. Affronteremo questa trasferta determinati a portare a casa l'intera posta». Del Silkeborg, però, non conosce niente: «Zeman ci parlerà domani dei nostri avversari, di certo posso dire che non snatureremo la nostra mentalità».

L'obbiettivo di Paulo Sergio è vincere qualcosa: «Finora sono riuscito solo a diventare vice campione di Germania ma credo che quest'anno ce la farò a togliermi molte soddisfazioni».

A tale proposito Zeman si è detto preoccupato: i giocatori che si allenano con i suoi metodi dallo scorso anno possono credere, secondo il boemo, di aver già imparato tutto. «Non abbiamo imparato niente - fa notare Paulo Sergio - dobbiamo ancora crecere moltissimo e essere convinti del fatto che dobbiamo ancora capire molte cose.

La Superlega non piace proprio a Michel Platini

PARIGI Un calcio senza giovani che fa sempre più ricchi quelli che ricchi già sono. Un calcio asservito al business ed alla tv, non interessato a premiare le qualità tecniche. Insomma, dal punto di vista dello sport un disastro. E' questo lo scenario che la nascita della Superlega evoca in Michel Platini. Il direttore sportivo designato della Fifa, grande elettore del presidente Joseph Blatter, ha espresso le sue perplessità sul progetto di Media Partners in un' intervista pubblicata dal quotidiano L' Equipe.

Una banca americana entra nell'affare Manchester United

LONDRA Una banca americana di investimenti, la Salomon Smith Barney, quotata in Borsa, ha avviato trattative con i dirigenti del Manchester United con l' intenzione di acquistarne il pacchetto di maggioranza. Lo rivela il quotidiano britannico «Sunday Telegraph».

Secondo il giornale, dirigenti americani avrebbero avuto nei giorni scorsi contatti e una riunione con i consiglieri finanziari del club britannico che, com' è noto, avevano deciso di accettare l' offerta di acquisto per oltre un miliardo di dollari fatta dal magnate dell' editoria Rupert Murdoch.

Oliver Bierhoff calciatore dell'anno per la stampa tedesca

BONN Il centravanti del Milan, il tedesco Oliver Bierhoff, è stato proclamato calciatore dell'anno dall'associazione dei giornalisti sportivi tedeschi.

Bierhoff, che è anche il nuovo capitano della nazionale tedesca, è risultato nettamente in testa alla classifica che viene realizzata da 37 anni per iniziativa del periodico specializzato 'Kicker', ottenendo 501 dei 1.055 voti espressi.

Al secondo posto si è piazzato Lothar Mattaheus (196) seguito da Olaf Marschall. Il vincitore dell'anno scorso, Juergen Kohler (35) si è collocato al quinto posto.

SERIE B

Un terzetto a punteggio pieno, mentre il Genoa è in piena crisi d'identità

Lecce, Verona e Treviso in fuga

Si risveglia il Torino - Ferrante e De Vitis bomber «doc»

TORINO Tre squadre, **Lecce**, **Verona** e **Treviso**, sono a punteggio pieno e comandano la classifica della serie B.

Il Lecce, col solito gol del giovane attaccante Margiotta, vince infatti a Genova determinando l'ennesima crisi profonda per i rossoblù liguri i quali, dopo due partite, sono ancorati a quota zero in compagnia di **Lucchese** e **Cesena**. E a Genova c'è già chi parla di un cambio di panchina...

Il Verona, dopo avere esordito con quattro gol, ne fa due alla Lucchese creando ovvi fastidi a Tarcisio Burgnich, pure lui costretto a reggere, seppure in compartecipazione, il fanalino di coda.

Il sorprendente Treviso di Bellotto conquista Cesena dando la seconda consecutiva delusione ai romagnoli, pure loro in fondo alla classifica a quota zero. Domenica la partitissima sarà dunque Lecce-Treviso mentre il Verona di Prandelli anticiperà a sabato per esigenze televisive contro la **Reggiana**, ieri incapace di battere l'agguerrita **Cremonese** dopo essere stata in vantaggio. I compaeani di Gianluca Vialli, appena promossi, si stanno comunque propenendo tra le forze migliori del campionato e molto di questo lo si deve a Giampiero Marini, un campione che andando in panchina continua a dimostrare di saper essere un protagonista.

E protagonista di qualità sembra possa essere il **Chievo** di Mimmo Caso che batte nettamente l'**Atalanta** e ridimensiona in qualche modo le pretese della squadra bergamasca.

Dopo due giornate, naturalmente, la classifica è cortissima e a metà di essa incominciano ad apparire, dopo le inaspettate batoste subìte nel turno iniziale, le due squadre che tutti alla vigilia davano per favorite: vale a dire il **Napoli** di Ulivieri e il **Torino** di Mondonico. I partenopei hanno conquistato **Pescara** nell'anticipo di sabato con un gol del giovanissimo Paradiso.

I granata, sprecano molti gol, faticano un poco a prendere le misure al **Ravenna**, ma poi lo stendono con tre gol, due dei quali portano la firma ormai abituale di Marco Ferrante che in questo modo diventa capocannoniere della serie cadetta a quota 3, in coabitazione con un giocatore che non si stanca mai di segnare: Totò De Vitis, il bomber ultratrentenne del Verona che soltanto per una lunga serie di circostanze a lui sfavorevoli non è mai riuscito a farsi valere come avrebbe potuto in serie A. Nella serie B, però, è una macchina da gol ed è intenzionato a dimostrarlo.

Pareggiano **Fidelis Andria** e **Brescia**, con un gol per parte; e **Reggina** e **Monza**, che evitano guai restando a reti inviolate.

SERIE B

RISULTATI	
Cesena-Treviso	2-3
Chievo-Atalanta	2-0
Cosenza-Ternana	1-1
Fid.Andria-Brescia	1-1
Genoa-Lecce	0-1
Lucchese-Verona	1-2
Pescara-Napoli	0-1
Reggiana-Cremonese	1-1
Reggina-Monza	0-0
Torino-Ravenna	3-0

PROSSIMO TURNO
Cosenza-Chievo
Cremonese-Fid.Andria
Lecce-Treviso
Lucchese-Brescia
Monza-Genoa
Napoli-Reggina
Pescara-Atalanta
Ravenna-Cesena
Ternana-Torino
Verona-Reggiana

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Verona	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	6	2	1
Treviso	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	4	2	1
Lecce	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Brescia	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	4	1	0
Cremonese	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	4	3	0
Cosenza	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	3	2	0
Torino	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	5	3	-1
Chievo	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	1	-1
Ravenna	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	3	3	-1
Napoli	3	2	1	0	1	1	0	0	1	1	1	0	0	2	2	-1
Atalanta	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Reggiana	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Ternana	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Monza	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	-1
Lucchese	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	2	-2
Reggina	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	1	-2
Fid.Andria	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	4	-2
Genoa	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	2	-3
Cesena	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	2	6	-3
Pescara	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	5	-3

MARCATORI: 3 reti: De Poli (Treviso), De Vitis (Verona), Ferrante (Torino); 2 reti: Hubner (Brescia), Margiotta (Lecce), Marino (Brescia), Pizzi (Cremonese), Riccio (Cosenza); 1 reti: Aglietti (Verona), Agostini (Cesena), Biliotti (Ravenna), Bizzarri (Ravenna), Cammarata (Verona), Cerbone (Chievo).

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Con più grinta gli alabardati dopo il disastroso esordio di una settimana fa allo stadio Rocco

Il Fano e la Triestina si dividono un brodino

Zampagna costretto a uscire, Loprieno spazia su tutto il fronte d'attacco, Garrido è il più concreto

Dall'inviato

FANO La Triestina esce dalla fossa in cui era caduta alla prima di campionato al «Rocco», ma solo con le mani e con la testa. Il resto del corpo resta ancora dentro. Basterà questo piccolo sforzo per salvare la panchina all'allenatore Ferrario? Forse no, ma una risposta la sapremo fra un paio di giorni quando i dirigenti alabardati avranno dissipato i residui dubbi.

Per una squadra dalle ambizioni della Triestina il pari è ovviamente robetta. Il solito brodino di dado. Tuttavia i giocatori questa volta le hanno provate tutte per cambiare direzione di marcia. Pur con tutti i limiti attuali hanno giocato con rabbia e determinazione e a volte anche con il cervello. Avrebbe meritato qualcosa di più l'alabarda visto che nell'arco dei 90' è riuscita a creare almeno un paio di ghiotte pallegol. Il pareggio comunque non fa torto a nessuno, anzi è stato la logica conseguenza di una partita equilibrata tra due squadre a corto di munizioni in prima linea.

In seguito all'infortunio di Zampagna (distorsione alla caviglia) il giovane Loprieno è rimasto solo a movimentare lo scenario offensivo. E se l'è cavata anche bene grazie alla sua mobilità. La Triestina riveduta e corretta da Ferrario con un uomo in più sulla linea difensiva (Bambini a duellare con il frizzante Borsa) è sembrata più concreta e ordinata. Ha sprecato poco ma ha anche creato pochino. Il rientrante Bordini e l'argentino Garrido (il migliore) con l'aiuto di Modesti, hanno dato un po' di stabilità pure al centrocampo. Teodorani sulla destra ha macinato chilometri. Lui e Bambini hanno soccorso spesso una difesa che è lenta strutturalmente. Va detto però che il portiere Ginestra non s'è sporcato quasi le mani. Una Triestina insomma non scandalosa ma al momento ancora da metà classifica.

La cronaca. La Triestina si fa pericolosa una prima volta al 21' con un'iniziativa di Teodorani dalla destra che centra per Loprieno il quale non aggancia. Dopo un tiro-cross di Palombo smanacciato da Ginestra, l'Unione ribalta il fronte in contropiede al 23': Zampagna serve in area lo smarcato Loprieno che si allarga troppo e conclude a lato. L'Alabarda punge ancora al 32' con una punizione dal limite di Zampagna che Valeriani intercetta senza trattenere. Mentre il numero 10 ospite è costretto a uscire in seguito a un calcione rifilatogli da Carnevali, il Fano crea una grossa opportunità al 39' su un traversone dal fondo dell'attivissimo Borsa: l'ex di turno Palombo stacca molto bene di testa mandando di poco fuori. Coti intanto rileva l'infortunato Zampagna.

Anche la Triestina si da da fare al 43'. Teodorani su punizione libera in area Garrido il quale anziché tirare prova un diagonale che rassomiglia più a un cross. D'Eustachio spazza via.

Ripresa: Ginestra è lesto a uscire dai pali per anticipare Marini su una verticalizzazione di Di Chio. La Triestina però è ancora viva e al 10' Valleriani deve superarsi per deviare in angolo un velenoso esterno sinistro di Garrido. Al 19' gli uomini di Ferrario vanno nuovamente vicini al gol: su corner di Garrido imperiosa incornata di Zola e D'Eustachio (sempre lui) salva a un metro dalla linea. La Triestina al 26' ha anche protestato per una robusta spallata in area di Cherubini ai danni di Modesti. Ginestra dall'altra parte se la vede brutta solo al 34' su una punizione sventagliata da Di Chio. Ma il risultato non si schioda più.

Maurizio Cattaruzza

Fano 0
Triestina 0

FANO: Valleriani, Carnevali, Bernardini, D'Eustacchio, Fagotti, Cherubini (s.t. 27' Musco), Borsa, Cinelli, Di Chio, Marini, Palombo (s.t. 41' Tomei). All. Chiappini.
TRIESTINA: Ginestra, Scotti, Zola, Sala, Modesti, Bambini, Garrido (s.t. 44' Canella), Teodorani, Bordin, Zampagna (p.t. 36' Coti), Loprieno. All. Ferrario.
ARBITRO: Benedetto di Messina.
NOTE: angoli 6-5 per la Triestina. Giornata prima soleggiata e poi piovosa. Spettatori 1300 per un incasso di 12 milioni. Espulso al 40' della ripresa Musco per fallo di reazione su Loprieno. Ammoniti: Carnevali, Modesti, Loprieno, D'Eustachio e Sala. Al 36' del p.t. Zampagna è uscito per una distorsione alla caviglia.

LE PAGELLE Triestina

Ginestra............6
Scotti..............5,5
Zola................5,5
Sala................5,5
Modesti.............6
Bambini.............6
Garrido.............6,5
(Canella s.v.)
Teodorani...........6
Bordin..............6
Zampagna............6
(Coti 6)
Loprieno............6,5

Garrido

LA NOTA

La dirigenza alabardata in settimana dovrà decidere

Operazione di chirurgia plastica Prima il trainer, poi i giocatori

FANO Anche se l'8 settembre è già passato, prepariamoci all'ennesimo ribaltone. Può darsi che nel giro di pochi giorni la Triestina venga sottoposta a un intervento di chirurgia plastica. Il bisturi ce l'hanno in mano i tre soci Zanoli, Trevisan e Fioretti i quali devono decidersi da che parte incidere il bubbone. Nonostante le solite smentite, la dirigenza pare orientata a cambiare timoniere. Difficilmente a Ferrario sarà sufficiente il pareggio di Fano per restare in sella.

Certo in questo momento il tecnico non dispone di una «rosa» di prima qualità, ma i dirigenti con ogni probabilità erano pentiti della scelta ancora prima che iniziasse il campionato. Questione di organizzazione fuori e dentro il campo: questo dovrebbe essere il capo d'accusa. L'allenatore quando è venuto a Trieste ha chiamato a raccolta un gruppo di fedelissimi, ma non tutti si sono rivelati all'altezza della situazione. Criniti, per esempio, ha giocato la partitella inaugurale con i dilettanti per strabiliare successivamente la platea del «Rocco» contro l'Udinese. Poi è sparito dai radar. Sarà sicuramente ceduto perché la Triestina non può permettersi un calciatore che gioca una partita sì e cinque no.

L'allenatore Ferrario.

Stando all'atteggiamento tenuto ieri in campo dalla squadra, gran parte degli alabardati si sono schierati con l'allenatore. L'aggressività e la determinazione espressi a Fano hanno anche questa chiave di lettura. Se volevano scaricarlo avrebbero lasciato che la nave rimanesse in balia delle onde. Di questo la società dovrà tenerne conto, ma la sensazione è che non basterà.

La scorsa settimana sono stati avviati contatti con tre o quattro tecnici che sarebbero pronti a salpare immediatamente. Par di rivivere la stessa situazione di un anno fa solo con quattro giornate di anticipo. Questo significa che la società ritiene di aver commesso di nuovo lo stesso errore. Pippo Marchioro aveva avuto però la sfortuna di avere un vice pronto per l'uso come Beruatto. Ferrario, più furbo, non ha voluto nessuno, neanche Trombetta che ora si è accasato a Udine con Guidolin. Ciò rende meno soft un eventuale cambio di conduzione tecnica.

mau.cat.

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI	
Fano-Triestina	0-0
Giorgione-Faenza	0-1
Mestre-Baracca	2-0
Rimini-Sassuolo	1-2
S.Donà-Maceratese	1-2
Teramo-Gubbio	1-1
Torres-Castel S.P.	1-0
Trento-Vis Pesaro	1-1
Viterbese-Tempio	1-1

PROSSIMO TURNO

Faenza-Teramo
Giorgione-Viterbese
Gubbio-Torres
Maceratese-Mestre
Rimini-Fano
Sassuolo-Trento
Tempio-Sandona'
Triestina-Castel S.P.
Vis Pesaro-Baracca

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Torres	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	5	1	1
Sassuolo	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	3	1	1
Tempio	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	1	0
Maceratese	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	3	2	0
Vis Pesaro	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0
Faenza	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0
Mestre	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	1	-1
Rimini	3	2	1	0	1	1	0	0	1	1	1	0	0	3	3	-1
Sandona'	3	2	1	0	1	1	0	0	1	1	1	0	0	2	2	-1
Fano	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Trento	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Viterbese	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Gubbio	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	2	3	-2
Teramo	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	2	-2
Castel S.P.	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	1	-2
Triestina	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	4	-2
Baracca	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	3	-3
Giorgione	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	3	-3

MARCATORI: 2 reti: Tedeschi (Rimini), Fachini (San Dona'), Ramacciotti (Sassuolo), Fiori (Torres); 1 reti: Protti (Faenza), Carnevali (Fano), Devito (Gubbio), De Vito (Gubbio), Carlet (Maceratese), Di Pietro (Maceratese), Fusco (Maceratese), Bisso (Mestre), Antonello (Mestre), Franzini (Rimini)

Dirigenti sibillini dopo l'incontro mentre l'allenatore limita i suoi giudizi al lato tecnico e non si pronuncia sul suo futuro

Ferrario: «Potevamo anche vincere la partita»

Zampagna (qui nella morsa della Torres domenica scorsa) ieri si è infortunato.

FANO L'amministratore delegato Zanoli in tribuna fa la faccia d'Angelo col nome che porta non gli costa niente. «Ma chi ha detto che vogliamo far fuori l'allenatore?». Poi però butta là un messaggio sibillino: «Vedrete, il nostro campionato comincerà dalla terza giornata». Meglio parlare d'altro. Della partita. «Un pareggio giusto che rispecchia il valore – dice il dirigente – delle squadre in campo. Non ho visto nessun tiro in porta. È stata la classica partita da 0-0 in cui comunque la Triestina ci ha messo convinzione e umiltà. L'infortunio a Zampagna? «Non siamo certo stati fortunati, ma la fortuna bisogna anche meritarsela...».

– E adesso cosa accadrà?

«Ci metteremo a tavolino per vedere quali sono i problemi da risolvere».

– E l'allenatore?

«Discuteremo anche di questo e dei giocatori da prendere». Al presidente Trevisan scappa anche da ridere: «Guardate che cosa ha combinato il Rimini contro il Sassuolo. Ha perso... consoliamoci così».

Appena finita la gara, Zanoli e Trevisan si sono appartati in un angolo con Ferrario hanno cominciato a parlare fitto fitto. Chissà che cosa si sono detti. Ma alla fine del colloquio il tecnico è sembrato sereno: «Un incontro equilibrato, che potevamo anche vincere con maggior convinzione. Ci è venuta però meno molto presto una punta. Siamo stati ordinati ma solo con quel ragazzino davanti non potevamo fare di più. In fase offensiva abbiamo avuto grosse difficoltà. Bisogna anche tener conto che abbiamo giocato con un po' di timore dovuto alla sconfitta di domenica scorsa. Il rientro di Bordin, comunque, ci ha dato più peso a centrocampo».

– E il suo futuro?

«Sinceramente non lo so, io mi limito a fare valutazioni tecniche. Per il resto bisogna parlare con la dirigenza...».

Più in là peschiamo Coti mentre sta per salire sul pullman: «Abbiamo avuto una reazione positiva. Sono entrato in un momento difficile, dopo l'infortunio di Zampagna. Ho cercato di trovare la giusta posizione per puntare l'uomo e dare una mano a Loprieno. Vi garantisco che non è stato facile riprendersi dopo il 4-1 subito in casa». È soddisfatto anche il terzino Nicola Bambini: «Abbiamo disputato un'onesta partita considerati tutti i problemi che attualmente abbiamo. Siamo sulla strada giusta».

Maurizio Cattaruzza

LA PARTITISSIMA

Sassuolo, matricola terribile, sbanca Rimini

Rimini 1
Sassuolo 2

MARCATORI: 4' pt Tedeschi, 42' pt Pizzuto, 14' st Ramacciotti.
RIMINI: Menghini, Ballanti, Bertoni, Masini, Civero, Bellemo (13' st Carrara), Matteassi (10' st Coppola), Striuli, Tedeschi, Franzini, Baldelli (42' pt Ballotta). All.: Melotti.
SASSUOLO: Bizzarri, Santini, Torroni, Biondo, Galli, Pizzuto, Allegro, Paradiso (43' st Gioia), Torretta (22' st Fraccaro), Ramacciotti (33' st Rossi). All.: Garuti.
ARBITRO: Santoro di Domodossola.
ANGOLI: 3 a 1 per il Rimini.
NOTE: incasso complessivo di 28 milioni.
Ammoniti: Menghini, Torretta, Bertoni e Tedeschi.

RIMINI Il Sassuolo prosegue la sua favola di matricola terribile in cima alla classifica Sbanca Rimini con pieno merito al termine di 90 minuti giocati da protagonista, subendo pochissimo e solo all'inizio e alla fine della gara.
Parte meglio la squadra di casa che al 5' passa in vantaggio: Baldelli si incunea in area, salta Biondo e Bizzarri che gli si getta addosso, dalla mischia vien fuori Tedeschi che infila la rete.
Poi il Sassuolo comincia a macinare gioco con brio e prima pareggia per poi andare a vincere nella ripresa.

I PROSSIMI AVVERSARI

Il Castel San Pietro punito dalla Torres

Torres 1
Castel S. Pietro 0

MARCATORI: 10' Chechi.
TORRES: Pinna Sal., Lacrimini, Panetto, Pinna Seb., Sabatelli, Chechi, Rivolta (21' st Pulina), Sanna, Fiori, Pani (42' st. Costanzo), Ranalli (Chessa). All.: Mari.
CASTEL S. PIETRO: Finucci, Crivello, Mengoli (1' st Viroli), Menghi, Ramponi, Fiumana, Campadelli (20' st. Scarpa), Riserni, Protti, Papiri, Merloni (24' st Gespi). All.: Di Chicco.
ARBITRO: Amato di Castellamare.
NOTE: Angoli: 6-2 per il Castel S. Pietro. Ammoniti: Rivolta, Chechi e Lacrimini (Torres), Mengoli e Fiumana (Castel S. Pietro).

SASSARI Troppi errori e il Castel S. Pietro deve subire la prima sconfitta stagionale in C2 sul campo di una Torres temibile nel primo tempo ma abbordabile, abbordabilissima, nella ripresa.

Il risultato di 1-0 premia sicuramente in maniera eccessiva i rossoblù sardi, che hanno sfruttato al massimo qualche pecca iniziale degli emiliani, anche se il match è stato deciso da una punizione.

Il Castello di Di Cicco inizia con un 4-4-2 che però subisce sin dai primi minuti la maggiore carica torresina.

E al 10' arriva il gol-partita, con una staffilata di Chechi su punizione che si infila nel «sette», imprendibile per Finucci.

SERIE C2 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Albino Leffe-Pisa	1-2	Albino Leffe-Pro Patria
Borgosesia-Fiorenzuola	0-4	Biellese-Pontedera
Cremapergo-Mantova	2-1	Fiorenzuola-Cremapergo
Pontedera-Alessandria	0-1	Mantova-Borgosesia
Pro Sesto-Viareggio	3-0	Novara-Voghera
Pro Vercelli-Biellese	0-1	Pisa-Spezia
Pro Patria-Sanremese	2-2	Prato-Pro Vercelli
Spezia-Novara	2-1	Sanremese-Pro Sesto
Voghera-Prato	0-1	Viareggio-Alessandria

LA CLASSIFICA							
Fiorenzuola	6	2	2	0	0	5	0
Pisa	6	2	2	0	0	5	1
Cremapergo	4	2	1	1	0	3	2
Sanremese	4	2	1	1	0	3	2
Spezia	4	2	1	1	0	3	2
Alessandria	4	2	1	1	0	2	1
Biellese	4	2	1	1	0	2	1
Prato	4	2	1	1	0	1	0
Mantova	3	2	1	0	1	3	2
Pro Sesto	3	2	1	0	1	3	2
Novara	3	2	1	0	1	2	2
Viareggio	3	2	1	0	1	1	3
Pro Patria	2	2	0	2	0	2	2
Albino Leffe	0	2	0	0	2	1	3
Pontedera	0	2	0	0	2	0	2
Pro Vercelli	0	2	0	0	2	0	2
Voghera	0	2	0	0	2	0	2
Borgosesia	0	2	0	0	2	0	7

SERIE C2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benevento-Juveterran.	2-1	Astrea-Trapani
Castrovillari-Casarano	2-1	Casarano-Nardo'
Catanzaro-Catania	1-1	Catania-Turris
Cavese-Tricase	0-0	Chieti-Castrovillari
Giugliano-L'Aquila	0-1	Frosinone-Messina
Messina-Astrea	1-0	Giugliano-Benevento
Sora-Nardo'	1-1	Juveterran.-Catanzaro
Trapani-Frosinone	3-2	L'Aquila-Cavese
Turris-Chieti	1-0	Tricase-Sora

LA CLASSIFICA							
Trapani	6	2	2	0	0	5	2
Messina	6	2	2	0	0	3	0
Castrovillari	6	2	2	0	0	3	1
L'Aquila	6	2	2	0	0	3	1
Turris	6	2	2	0	0	3	1
Benevento	3	2	1	0	1	3	3
Giugliano	3	2	1	0	1	1	1
Catanzaro	2	2	0	2	0	2	2
Cavese	2	2	0	2	0	2	2
Sora	2	2	0	2	0	1	1
Juveterran.	1	2	0	1	1	3	4
Astrea	1	2	0	1	1	1	2
Catania	1	2	0	1	1	1	2
Chieti	1	2	0	1	1	0	1
Tricase	1	2	0	1	1	0	1
Nardo'	1	2	0	1	1	1	3
Frosinone	0	2	0	0	2	3	5
Casarano	0	2	0	0	2	1	4

SERIE C1 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alzano-Saronno	1-0	Alzano-Modena
Arezzo-Carrarese	0-3	Brescello-Como
Como-Carpi	3-2	Carpi-Spal
Lumezzane-Pistoiese	2-1	Cittadella-Arezzo
Modena-Lecco	2-1	Lecco-Varese
Padova-Brescello	0-0	Livorno-Pistoiese
Siena-Montevarchi	0-0	Lumezzane-Siena
Spal-Cittadella	4-0	Montevarchi-Padova
Varese-Livorno	0-1	Saronno-Carrarese

LA CLASSIFICA							
Livorno	6	2	2	0	0	3	0
Spal	4	2	1	1	0	5	1
Carrarese	4	2	1	1	0	4	1
Lumezzane	4	2	1	1	0	3	2
Alzano	4	2	1	1	0	2	1
Saronno	3	2	1	0	1	4	2
Carpi	3	2	1	0	1	3	3
Pistoiese	3	2	1	0	1	2	2
Como	3	2	1	0	1	3	4
Modena	3	2	1	0	1	3	5
Brescello	2	2	0	2	0	1	1
Siena	2	2	0	2	0	1	1
Montevarchi	2	2	0	2	0	0	0
Lecco	1	2	0	1	1	2	3
Padova	1	2	0	1	1	0	1
Varese	1	2	0	1	1	0	1
Cittadella	1	2	0	1	1	1	5
Arezzo	0	2	0	0	2	0	4

SERIE C1 - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Atl.Catania-Acireale	0-0	Acireale-Juve Stabia
Battipagliese-Ascoli	1-0	Ancona-Crotone
Ca.Sangro-Giulianova	0-0	Ascoli-Avellino
Crotone-Marsala	0-1	Foggia-Fermana
Fermana-Avellino	1-0	Giulianova-Nocerina
Foggia-Lodigiani	3-0	Gualdo-Battipagliese
Juve Stabia-Ancona	1-0	Lodigiani-Savoia
Nocerina-Gualdo	1-0	Marsala-Castel.Sangro
Savoia-Palermo	2-0	Palermo-Atl.Catania

LA CLASSIFICA							
Marsala	6	2	2	0	0	2	0
Battipagliese	4	2	1	1	0	2	1
Fermana	4	2	1	1	0	2	1
Castel.Sangro	4	2	1	1	0	1	0
Juve Stabia	4	2	1	1	0	1	0
Foggia	3	2	1	0	1	3	1
Savoia	3	2	1	0	1	3	2
Avellino	3	2	1	0	1	2	2
Crotone	3	2	1	0	1	2	2
Palermo	3	2	1	0	1	2	2
Ancona	3	2	1	0	1	1	1
Nocerina	3	2	1	0	1	1	2
Acireale	2	2	0	2	0	1	1
Giulianova	2	2	0	2	0	0	0
Gualdo	1	2	0	1	1	1	2
Atl.Catania	1	2	0	1	1	0	1
Ascoli	0	2	0	0	2	0	2
Lodigiani	0	2	0	0	2	1	5

CALCIO SERIE D La squadra di Moretto ottiene un incoraggiante pareggio sul campo del Portosummaga - Ottimo Zanuttig

Si scuote l'Itala. Pordenone: che tonfo

Crollo a Montichiari dei neroverdi - Sanvitese: sta stretto il pari interno

Portosummaga 0
Itala San Marco 0

PORTOSUMMAGA: Gorgatto, Marzola, Penzo, Alberti, Carier, Frangin (dal 21' s.t. Rosso), Bertoldo, Bonpan, Francomartin, Perrotti, Ravagnan (dal 1' s.t. Battaglia). All. Gazzetta.
ITALA SAN MARCO: Zanier, Beltrame, Salvadori, Clemente, Stacul, Franti, Clapiz (dal 44' s.t. Cavallon), Zanuttig, Peroni, Giro' (dal 37' s.t. Pauletto), Bergomas (dal 50' s.t. Rigonat). All. Moretto.
ARBITRO: Benatti di Mantova.
NOTE: angoli 7-5 per il Portosummaga, espulso al 25' s.t. Peroni per doppia ammonizione.

PORTOGRUARO Buon pareggio dell'Itala che sul campo del Portosummaga impatta sullo 0-0 facendo scordare il 3-0 subito solo mercoledì scorso in Coppa Italia proprio dal Portosummaga. Il primo tempo con locali che partono bene ma l'Itala San Marco cresce strada facendo con molto ordine, orchestrata da un ottimo Zanuttig. Al 10' Frangin riceve in area sinistra, tenta il pallonetto che esce di poco. Al 25' errore di Franti che perde palla, Ravagnan si invola a destra, crossa al centro per Bertoldo che viene messo giù da Salvadori ma l'arbitro lascia correre un netto calcio di rigore per i locali. Cresce l'Itala San Marco. Al 34' tiro cross di Clapiz che costringe Gorgatto in angolo. Al 36' Bergomas va in gol ma viene annullato per un qualcosa: fuorigioco o fallo. Al 45' Franti per Bergomas che al volo gira alto di poco. Al 46' Zanuttig calibra una punizione dal limite che sfiora il «sette» di Gorgatto. Nella ripresa al 16' Battaglia tenta il gol ma un difensore gradiscano salva sulla linea, piccola mischia, riprende Franzin con Zanier che devia con i pugni. Al 21' Zanuttig viene messo giù in area, l'arbitro concede una punizione dal limite: batte lo stesso Zanuttig con Franzin che a portiere battuto salva di testa sulla linea di porta. Al 23' Beltrame crossa da destra per il solitario Clapiz che fallisce di testa la facile conclusione. Al 26' Zanuttig calibra un'ennesima punizione dal limite, fuori di poco. Al 43' Bertoldo viene anticipato da Zanier, riprende Francomartin che centra il palo a portiere battuto.

Manio Menichino

Sanvitese 1
Bagnolenese 1

MARCATORI: 19' Cinello (rig.); 23' s.t. Faini.
SANVITESE: Cigolini, Zoff, Cassin, Rella, Bazeu, Nuti, Cecotti, Giacomuzzo, Cinello, Canzian, Zampieri (Fabris). All.: Ferini.
BAGNOLENESE: Gandini, Cristin (Arrighini), Zanetti, Mondini, Del Barba, Faini, Manenti, Gorlani, Riviera, Geroini (Maccarini), Prandini (Bergamini). All.: Inversini.
ARBITRO: Bongiovanni di Finale Emilia.
ANGOLI: 4-2 per la Sanvitese.
NOTE - Espulsi: Rella per fallo da tergo, e Del Barba per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Cecotti e Canzian. Spettatori 200 circa.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Un pareggio che forse sta un po' stretto alla Sanvitese che ha controllato a piacimento la gara per tre quarti di partita. L'inizio di partita è di marca sanvitese. Il primo pericolo verso la porta di Gandini lo crea Giacomuzzo al 7' con una bordata dalla distanza ma la palla finisce alta sopra la traversa. Il dominio dei padroni di casa si concretizza al 19' con un rigore di Cinello. Il gol stordisce la Bagnolenese che non trova il bandolo della matassa e il pallino rimane saldamente nelle mani dei padroni di casa che non riescono però a costruire azioni offensive degne di nota. Al 3' della ripresa la Sanvitese fallisce il raddoppio con un'iniziativa di Zampieri, Gandini si erge a protagonista e sventa la minaccia.

La partita cambia volto al 10' quando Rella stende platealmente a centrocampo un avversario e viene espulso. Raggiunge gli spogliatoi anzitempo anche il tecnico Ferrini. In superiorità numerica la Bagnolenese raggiunge il pareggio al 23'. Sugli sviluppi di un calcio di punizione dal limite Faini trova il pertugio giusto e con un potente tiro pareggia i conti.

c. f.

Montichiari 5
Pordenone 1

MARCATORI: p.t. 4' Pau, 46' Terraneo; s.t. 20' (rig.), 28' e 33' Pau, 46' Motta.
MONTICHIARI: Bolpagni, Dagani, Bignotti (31' s.t. Panni), Bottazzi, Lampugnani (7' s.t. M. Bertoni), Romano, Tonelli, F. Bertoni (37' s.t. Parmesani), Terraneo, Frattin, Pau. All.: Boni.
PORDENONE: Bison, Benedetto (43' s.t. Celanti), Carillo, De Agostini (31' s.t. Bertan), Russo, Rigo, Sacchini, Benini (13' s.t. Motta), Piperissa, Sormani, Pedriali. All.: Frutti.
ARBITRO: Zambon di Padova.
ANGOLI: 7-4 per il Montichiari.
NOTE - Pomeriggio caldo, terreno buono. Circa 600 spettatori. Espulso Carillo (39' p.t.) per doppia ammonizione. Ammonito Frattin per scorrettezze.

SERIE D

RISULTATI

Bassano Vir.-Romanese	1-0
Martellago-Arco	0-1
Montichiari-Pordenone	5-1
Ospitaletto-S.Lucia	1-3
Pievigina-Sud Tirol	1-0
Portogruar.-Itala S.Marco	0-0
Rovereto-Caerano	0-1
Sanvitese-Bagnolenese	1-1
Settaurense-Thiene Vald.	0-1

PROSSIMO TURNO

Arco-Bassano Vir.
Bagnolenese-Rovereto
Caerano-Settaurense
Itala S.Marco-Sanvitese
Pievigina-Ospitaletto
Pordenone-Portogruar.
Romanese-Montichiari
Sud Tirol-Martellago
Thiene Vald.-S.Lucia

CLASSIFICA

Montichiari	6	2	2	0	0	7	1	2
S.Lucia	6	2	2	0	0	5	2	2
Thiene Vald.	6	2	2	0	0	3	0	2
Arco	6	2	2	0	0	2	0	2
Sanvitese	4	2	1	1	0	4	2	0
Bagnolenese	4	2	1	1	0	2	1	0
Sud Tirol	3	2	1	0	1	2	2	-1
Pievigina	3	2	1	0	1	1	1	-1
Pordenone	3	2	1	0	1	5	6	-1
Caerano	3	2	1	0	1	2	3	-1
Bassano Vir.	3	2	1	0	1	2	4	-1
Martellago	1	2	0	1	1	0	1	-3
Portogruar.	1	2	0	1	1	0	1	-3
Romanese	1	2	0	1	1	0	1	-3
Itala S.Marco	1	2	0	1	1	0	2	-3
Settaurense	0	2	0	0	2	1	3	-4
Ospitaletto	0	2	0	0	2	2	5	-4
Rovereto	0	2	0	0	2	0	3	-4

MONTICHIARI Un gol a freddo ha «gelato» il Pordenone. Lo ha messo dentro Pau, che ha così dato inizio al suo show personale. Per l'intero primo tempo la squadra di Frutti ha cercato la reazione d'orgoglio e anche di sostanza, poi ha mollato. Nella ripresa la squadra è andata sfaldandosi col trascorrere dei minuti, denunciando crepe organizzative nell'assetto difensivo, senza riuscire mai a creare i presupposti per repliche di sostanza nel vivo dello schieramento difensivo della squadra guidata da Boni. Così il Montichiari ha potuto dilagare, trasformando la vittoria in goleada. Pau si è eretto a mattatore indiscusso della giornata. Il gol di Motta ha salvato il cosiddetto... onore, ma non è certo bastato a consolare Sauro Frutti.

COPPA ITALIA

Fermato tra le mura domestiche il San Luigi, due lampi di Del Fabbro illuminano il Pro Gorizia a Mossa, il Sevegliano espugna il «Mangilli»

San Sergio e Latte Carso, «raid» vincenti in trasferta

San Luigi 1
Cormonese 1

MARCATORI: 43' Cermelj, 29' st Zuliani
SAN LUIGI: Daris, Paoli, Trevisan (1' s.t. Erbi), Amarante, Scher, Glavina (11' s.t. Bossi) Giorgi, Michelazzi, Stefani, Drago, Cermelj. All. Milocco.
CORMONESE: Fabro (17' s.t. Sicco), Patat, Sellan, Tedesco, Hadzic, Prevedini, Sergiampietri (17' s.t. Zuttion), Buzzinelli, Zuliani, Liuraghi, Bertolutti (5' s.t. Puntin). All. Battistutta.
ARBITRO: Morganti di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Glavina, Cermelj, Scher, Amrante; espulso Paoli.

TREBICIANO Dopo le vittorie a suon di gol, conquistate nel girone di qualificazione, il San Luigi assapora, contro la Cormonese, il primo pareggio della Coppa Italia. Inizia bene la squadra ospite che spinge, costringendo i biancoverdi in difesa, e al 7' vede il vantaggio di Zuliani, annullato per fuorigioco. Il San Luigi non riesce a reagire, salvo qualche discesa di Giorgi e bisogna aspettare il 22' per vedere il primo tiro pericoloso con Drago che, da fuori area, sorvola di poco la traversa. Gli ospiti si rendono pericolosi con due punizioni rasoterra di Hadzic e Tedesco, entrambe parate ma non trattenute da Daris. Paoli e Scher, però, fanno buona guardia. Nel finale del tempo una combinazione Giorgi-Cermelj, conclusa con un tiro al volo alto di quest'ultimo annuncia il vantaggio. Giorgi pesca sulla fascia Amarante, discesa prorompente e corss per Cermelj che gira prontamente in rete. Nella ripresa Milocco toglie Trevisan, inserisce Erbi a metà campo e indietreggia Stefani in difesa. Cresce la Cormonese, alla ricerca del pari, che al 15' sfiora di testa l'incrocio con Buzzinelli, mentre poco dopo Daris si supera e, in tuffo, smanaccia in angolo una conclusione da fuori area di Liuraghi. Alla mezz'ora il pareggio ospite, meritato ma maturato da un errore a metà campo: Drago sbaglia l'appoggio, Zuttion interecetta anticipando Paoli, palla a Zuliani che insacca in diagonale. Dopo il pareggio entrambe le squadre cercano la vittoria senza creare grosse occasioni.

p.c.

Ronchi 1
S. Sergio 3

MARCATORI: nel s.t. al 26' Mansutti, al 30' Depangher, al 38' Visintin, al 43' Mervich.
RONCHI: Pavesi, Novati, Buttignon, Secli, Ferletic, Tonca, Veronelli (Visintin), Timperi, Gottardo, Montina, Devetti. All. Zuppicchini.
S. SERGIO: Braini, Bensi, Della Zotta (Godas), De Bosichi (Apollonio), Mansutti, Cernecca (Ribarich), Tamburini, Depangher, Di Donato, Mervich, Lovullo. All. Grillo.
ARBITRO: Boglione di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ferletic, Mervich, Bensi e Visintin.

RONCHI DEI LEGIONARI Corposa ipoteca al passaggio per il turno di Coppa a favore dei triestini. Giova ricordare che nella squadra di casa, sebbene imbottiti di atleti-baby causa le numerose assenze lamentate, i sostituti si sono comportati ammirevolmente, soggiacendo agli illustri ospiti solo nell'ultima parte. La cronaca, ridotta all'essenziale, parla esclusivamente il dialetto triestino almeno sino dopo la mezz'ora, stante le opportunità più o meno sciupate dagli alacri Di Donato (due volte) e Lovullo. Dopo di che gli amaranto si riabilitano con Devetti, ma soprattutto di li a poco con Veronelli, che al 40', su superbo allungo della stessa punta, a tu per tu con Braini depone alto. Nella ripresa i locali rintuzzano colpo su colpo le veementi folate antagoniste, ma dal 71' in poi dovranno reclinare, loro malgrado, il capo. A infrangere i loro sogni ci pensa Mansutti, con un velenoso rasoterra sugli sviluppi di una punizione diretta (al 71'), imitato quattro minuti dopo da Depangher, protagonista di un proietto di rara potenza scagliato dalla lunga distanza. All'83' un tiro-cross di Visintin sorprende il guardiano diffondendo ai propri colori la speranza che forse nulla era perduto. Ma all'88' Mervich ristabilisce il giusto equilibrio perforando la difesa con un ubriacante slalom sul quale il tocco vellutato a raggirare il ravvicinato Pavesi guarnisce e suggella il suo splendido e applaudito gesto tecnico-atletico.

Moreno Marcatti

Zarjagaja 1
Latte Carso 2

MARCATORI: 17' Cotterle, s.t. 14' e 17' Rabacci.
ZARJAGAJA: Faletti, Grgic, Donaggio (18' s.t. Braini), Borstner, Strukelj (8' s.t. Tognetti), Cotterle, Karis, Kalc, Dussoni, Deste, Giorgi (20' s.t. Sclaunich). All. Tul.
LATTE CARSO: Samsa, Pacor, Camozza, Paravano, Tognon (10' s.t. Ravalico), Visintin, Pribaz (15' Udina), Ferrarese, Rabacci, Milos, Rizzolo (3' s.t. Larzak). All. Palcini.
ARBITRO: Canesin di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Rabacci, Paravano; espulso Karis per doppia ammonizione; al 30' s.t. uscito Cotterle per infortunio.

TRIESTE Il Latte Carso si beve i «carsolini» in una ripresa movimentata, mettendo così una seria ipoteca sul passaggio del turno di Coppa. La prima fase della stracittadina basovizzana aveva messo in mostra tutto meno che un Latte Carso pragmatico: lenta, un po' troppo leziosa e per nulla furbetta, la squadra di Palcini si era lasciata metter sotto da uno Zarjagaja ispirato, capace di passare in vantaggio con un «collo-esterno» preciso e pimpante di Cotterle e di controllare a suo piacimento l'avversario. Ma è bastato un deciso richiamo del baffuto mister «lattaio» («facciamo le cose semplici») e una strigliatina negli spogliatoi per rigirare la frittata. Questo, più un paio di cambi indovinati (Ravalico a' centrocampo per il lungo Tognon impiegato in un ruolo non suo e il giovane Larzak in avanti) e la verve di Rabacci, autore sul far della ripresa di una doppietta micidiale. Incornata su preciso cross di Ferrarese e intervento a porta vuota grazie all'assist ispiratore di Udina. E il gioco per il Latte Carso firmato Rabacci era cosa fatta. E tutto in quattro minuti, dal 14' al 17'. E pensare che solo qualche secondo prima il locale Giorgi si era mangiato il raddoppio incocciando nell'uscita di Samsa. Una volta sotto lo Zarjagaja si è lasciato andare, colpa dell'espulsione di Karis e dell'infortunio a Cotterle (distorsione alla caviglia), che aveva ridotto i locali in nove. Troppo pochi per poter reagire a un Latte Carso ormai ringalluzzito dal favorevole risultato.

Alessandro Ravalico

Flumignano 0
Sevegliano 2

MARCATORI: all'8' Sebastianis (r.), al 30' Paolini.
FLUMIGNANO: Rafin, Gatesco (Matelon), Levaponti (Grattoni), Condolo, Bianchini, Paravan (Rossit), Tuan, Dri, Tirelli, Tulisso, Lunardelli.
SEVEGLIANO: Metti, Favalessa, Martelossi, Terpin (Zilli), Ferro, Sebastianis, Baldan, Gerin (Buso), Pentore, Paolini, Conzutti (Macagnan).
ARBITRO: Zulian di Trieste.

FLUMIGNANO Il Sevegliano, tecnicamente superiore, passa al «Mangilli» con il più classico dei risultati e ipoteca il passaggio al turno successivo.

I locali cominciano al galoppo e dopo cinque minuti palo di Tuan. Reagiscono gli ospiti che trovano all'8' un rigore per fallo subìto dallo sgusciante Paolini: Sebastianis non perdona. Altre spettacolari fasi alterne e quindi seconda rete ospite: Ferro sulla destra, tutto solo, palla al centro per Paolini che anticipa tutti. Il Flumignano accusa il colpo e sono bravi gli ospiti a mantenere l'iniziativa con gli impeccabili registi centrali Gerin e Sebastianis. E così si chiude il primo tempo. Ripresa con grande pressing del Flumignano. Primo minuto, dopo una lunga galoppata sulla fascia sinistra capitan Paravan conclude a fil di palo. Al 17' tiro pericoloso di Tuan e Buso rischia l'autorete. Passa un minuto e Gatesco colpisce la traversa. Al 22' Lunardelli, tra i migliori in campo, si libera del suo marcatore e dal limite fionda in rete, il bravo Metti blocca. Non altrettanto bravo, però, l'estremo ospite che un minuto dopo esita l'uscita e per poco ancora Lunardelli non lo punisce. Si riprende quindi la squadra ospite e al 35' c'è un deciso affondo di Ferro con palla a fil di palo. Termina la gara con altre conclusioni di Tuan e Dri senza effetto e con Giove Pluvio che si accanisce sui numerosi presenti con un violento nubifragio. In sostanza una buona gara tra due squadre che possono senz'altro recitare un ruolo di primo piano nei rispettivi campionati.

Francesco Deana

Pozzuolo 1
Maranese 1

MARCATORI: 29' p.t. Varone; 38' s.t. Bortolusso.
POZZUOLO: Bin, Tolazzi, Illeni, Berlasso, Zamaro, Nazzi, Zani, Miano, Marchesan, Poiana (dal 31 s.t. Passaro), Bernardo (dal 43 s.t. Mauro). All.: Papais.
MARANESE: Rigo, Varone, Valvason, De Monte, D'Anna, Zentilin F., Sedran (dal 29 s.t. Bortolusso), Milocco, Popesso (dal 17 s.t. Mercanti), Zentilin S., Geatti. All.: Zimolo.
ARBITRO: Naccari di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Zani e Sedran. Si è giocato a Sammardenchia per l'allagamento dei due campi del comune di Pozzuolo.

SAMMARDENCHIA Il Pozzuolo fa ghirigori, la Maranese fa "mordi e fuggi". Ne esce un pareggio dal campo di Sammardenchia, unico tappeto giocabile sopravvissuto ai diluvi di questi giorni nell'intero comune di Pozzuolo (e dire che ce ne sono tre). Un pari preciso al millimetro e raggiunto in vetta ad una partita dai due sentieri. Il primo, quello battuto dai padroni di casa, reso spazioso da un tasso tecnico spropositato e irripidito da manierismi fuori luogo nella "zona" dove si dovrebbe sparare col fucile. Il secondo, quello maranese, irto di pericoli, ma sicuro per la vena gladiatoria con la quale gli uomini di un esagitato Zimolo costruiscono l'unico gioco... giocabile. Difesa e palla lunga. Insomma il Pozzuolo fa il lezioso quando si tratta di finire l'avversario già groggy e la Maranese incassa e capitalizza l'unico "montante" assestato alla faccia dell' avversario spuntando un pareggio buono per sperare al ritorno. Apre al 29' uno svolazzo di Bernardo che apre a Nazzi sulla sinistra e corre nel mucchio. Il cross arriva in mezzo al traffico davanti a Rigo e Varone anticipa Marchesan insaccando, ops, nella sua porta. Nella ipresa come nel prime tempo le occasioni biancoverdi si sprecano, ma vanno in fumo alla prima palla giocata dai maranesi a meno di venti metri da Bin. Corner da sinistra e Bin mette la mano mollemente. Bortolusso ringrazia i santi per la facile pallina da appoggiare in rete. Minuto 38: pari, patta e tutti a casa.

Francesco Facchini

Codroipo 2
Manzanese 2

MARCATORI: 17' Colussi, 1' s.t. Trevisan; 25' rig. e 45' Waltzing.
CODROIPO: Comisso, De Tina, Venier, Toppano (Manazzon), Lorenzon, De Marchi, Tonutti, Nadalin, Delle Vedove (Waltzing), De Pol, Picco. All.: Seretti.
MANZANESE: Bortoluz, Trevisan, Massimo Favero, Cappello (Bolzicco), Masuino, Mernicco (Casarsa), Mansutti, Gazzino, Vosca (Luca Favero), Colussi, Simiz. All.: Tedeschi.
ARBITRO: Castello di Cervignano.
NOTE: ammoniti: De Pol, Cappello, Gazzino; espulso De Marchi.

CODROIPO Sembrava già fatta per la Manzanese, ma l'entrata in campo di Waltzing, uno dei bomber della squadra di casa e l'uscita di Mernicco nelle file dei seggiolai, hanno prodotto il meritato pareggio della bella e organizzata squadra di Seretti. Il Codroipo inizia bene ma produce solo possesso di palla, dall'altra parte, una Manzanese poco brillante, ma alla prima discesa, Masutti, sulla fascia destra, calibra un cross perfetto che Vosca finta e Colussi, dietro, insacca. Tenta una reazione il giovane e interessante Picco (19') ma su assist di Venier manca l'aggancio. Ci prova anche Tonutti (27') ma dopo una bella percussione da destra, calcia alto. L'ultima azione del primo tempo, vede Vosca bersi metà difesa ma la conclusione ravvicinata viene contratta in angolo. Nella ripresa al 1' subito il raddoppio di Trevisan che raccoglie e insacca in semi-rovesciata un assist di Mansutti. Comincia a premere il Codroipo e al quarto d'ora Picco, servito in aera, di piatto calcia a fil di palo. Poi Tonutto salta tanti birilli e calcia centrale. Al 25' tocca a Picco saltare gli immobili difensori della Manzanese ma il suo passaggio non è raccolto. Sull'azione seguente Masuino entra duro su Picco ed è rigore che il nuovo entrato Waltzing realizza. Al 36' esce De Marchi per doppio giallo ma il Codroipo guidato bene da De Pol spinge ancora e su una palla filtrante da sinistra di Lorenzon, entra Waltzing e appoggia nell'angolino.

Oscar Radovich

Mossa 1
Pro Gorizia 2

MARCATORI: Dal Fabbro al 48' pt e al 43' st, Don al 23' st.
MOSSA: Orsini, Chiabai, Pavan, Don, Dorliguzzo (Bregant al 38' st), Odina, Pizzimenti, Trampus, Giacomello, Medeot (Zentilin al 1'st), Feresin, All. Cupini.
PRO GORIZIA: Zanini, Zucca, Villani, Tiberio, Mauro, Pivetta (Ioan al 20' st.), Zanutta, Braida, Tolloi, Driolі, Del Fabbro, All. Portelli.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.
NOTE: Espulso al 46' st Zucca. Ammoniti: Drioli, Chiabai, Don, Zanini, Odina, Braida.

MOSSA Due lampi di Del Fabbro al termine delle due frazioni di gioco consentono alla Pro Gorizia di espugnare il Campo del Mossa nel derby di andata di Coppa Italia. La prima mezz'ora fila via senza grandi emozioni. I ritmi non sono elevatissimi e si vedono poche conclusioni in porta. La difesa mossese, orchestrata dalla «premiata ditta» Odina-Dorliguzzo controlla senza eccessivi affanni gli attacchi della più quotata Pro Gorizia. Il Mossa si fa veder eal 31' con un bello scambio fra Trampus e Giacomello ma capitan Tiberio sbroglia la situazione. Ma l'azione più bella accade allo scoccare del 45': Braida sfugge al proprio marcatore sulla fascia destra e crossa al centro. Tolli non ci pensa su due volte e spara al volo: il suo tiro colpisce il palo alla sinistra di Orsini. Ma il gol è nell'aria: è Del Fabbro a trovare la via della rete con un perfetto rasoterra dal limite dell'area.

La ripresa si apre con un Mossa più pimpante. Cupini inserisce in attacco Zentilin e i risultati si vedono. Ma solo al 23' arriva il gol del pareggio, grazie ad un calibrato calcio di punizione di Don. Pochi minuti più tardi lo stesso n. 4 mossese tenta la via della rete, ma Mauro devia «in extremis» sul fondo.

Continui rovesciamenti di fronte e ritmi di gioco apprezzabili caratterizzano il proseguo della gara sino al 43', quando il «solito» Del Fabbro si inventa una conclusione da venticinque metri che si insacca alle spalle di un incredulo Orsini.

Francesco Fain

ALTRI RISULTATI

COPPA ITALIA

Centro Mobile-Tamai	1-0
Fontanafredda-Sacilese	1-0
Cordenonese-Juniors	3-1
Spal Cordovado-Palmanova	0-1
Tricesimo-Tolmezzo	1-0

RITORNO

Le partite di ritorno si disputeranno giovedì 24 settembre

JUNIORES REGIONALI

Manzanese subito grande
Il Ponziana parte in quarta

TRIESTE La Manzanese si conferma la squadra da battere del girone e, seppur sotto di un gol nel primo tempo, riesce ad espugnare il campo della Cormonese con i gol di Giatti, Podorioszach e Andrea Minen (1-3). C'era molta attesa per questa sfida che vedeva difronte una Cormonese, lo scorso anno negli juniores nazionali e una Manzanese, finalista contro il Fontanafredda nella passata stagione. «Pur avendo rinnovato completamente la squadra — dice il presidente della Manzanese, Sabot – puntiamo a vincere il campionato».

La vittoria più netta della prima giornata di campionato spetta al Ponziana che liquida per 4-0 (Busletta, Argenti, Metz, Morelli) il San Canzian. La squadra di Ispiro ha segnato due gol per tempo, vincendo facilmente contro un avversario nel finale rimasto in dieci per un'espulsione. Il San Canzian di Driussi ha avuto un buon inizio di partita, colpendo una traversa su un cross e un palo con Solidoro, cedendo poi ai più quotati veltri.

Tonfo casalingo per il favorito Sevegliano, sconfitto per 1-0 da un tenace Trieste Calcio in gol con Tomasini. I lupetti allenati da Ivan Marion hanno dimostrato, assieme ai cugini del Ponziana, che il campionato è tutto da giocare. Vittoria di misura per il Monfalcone contro il Latte Carso (1-2), dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate. «Nella prima frazione abbiamo giocato bene e meritavamo almeno un gol – dice l'allenatore del Latte Carso, Cernuta – nella ripresa, invece, siamo calati fisicamente». I bisiachi sono passati in vantaggio con un rigore di Facchinetti poi, dopo il momentaneo pareggio di Ratta, la rete di Terpin nel finale di partita. «Siamo carenti ancora in alcune cose – racconta l'allenatore dei bisiachi Lamesta – ma la vittoria è meritata. Puntiamo a ripetere il campionato dello scorso anno e chiudere nelle prime posizioni».

Un tempo a testa ad Aquileia nella partita che vedeva opposte la formazione di casa e il San Luigi. I friulani di Cassia hanno chiuso i primi '45 in vantaggio di due gol (Giampieri, Capuana), nella ripresa i triestini sono pervenuti al pareggio. Buono l'esordio delllo Staranzano contro il Capriva (0-0). «Abbiamo tenuto in pugno la partita - sottolinea l'allenatore dello Staranzano, Querci Della Rovere - mentre gli avversari si sono chiusi in difesa. Non siamo stati aiutati dalle condizioni del terreno di gioco e al '90, con gli avversari ridotti in nove da due espulsioni, abbiamo colpito un incrocio dei pali con Pretz». Nulla da fare per il San Giovanni di Mongardini beffato a Ronchi da un gol di Devetti (1-0). «Nel primo tempo abbiamo sbagliato molte occasioni – dice il dirigente del Ronchi, Buttignon – ma, nella ripresa, il San Giovanni ci ha fatto soffrire». Pareggiano (1-1) Muggia e Mossa, con l'iniziale vantaggio muggesano di Micor su punizione, ripreso dal gol di Traini. «Il pareggio del Mossa – dice l'allenatore del Muggia, Palermo – è arrivato subito dopo il fischio d'inizio del secondo tempo. Dopo abbiamo chiuso gli avversari nella propria metà campo ma non siamo stati capaci di sfruttare le occasioni». Palermo ha usufruito anche dei giocatori della Prima squadra, Micor e Zugna. «Due inserimenti che non si ripeteranno – dice Palermo –. Entrambi devono ritrovare la forma per il campionato di Promozione e questa era un'occasione». Un pareggio positivo soprattutto per il morale quello conquistato dal Mossa di Radigna che deve ancora assestarsi e trovare il giusto amalgama.

Pietro Comelli

Juniores Reg. / A

RISULTATI

Caneva-Azzanese	2-2
Flumignano-Pozzuolo	3-2
Gemonese-Fontanafredda	2-3
Pro Fagagna-Pro Aviano	1-2
Sas Juniors-Tamai	0-0
Sangiorgina-Spilimbergo	rinv.
Tolmezzo-Un.3 Stelle	3-0
Tricesimo-Rivignano	rinv.

PROSSIMO TURNO

Azzanese-Sangiorgina
Fontanafredda-Tricesimo
Pozzuolo-Pro Fagagna
Pro Aviano-Gemonese
Rivignano-Sas Juniors
Spilimbergo-Flumignano
Tamai-Tolmezzo
Un.3 Stelle-Caneva

CLASSIFICA

Tolmezzo	3	1	1	0	0	3	0
Fontanafredda	3	1	1	0	0	3	2
Flumignano	3	1	1	0	0	3	2
Pro Aviano	3	1	1	0	0	2	1
Azzanese	1	1	0	1	0	2	2
Caneva	1	1	0	1	0	2	2
Tamai	1	1	0	1	0	0	0
Sas Juniors	1	1	0	1	0	0	0
Rivignano	0	0	0	0	0	0	0
Sangiorgina	0	0	0	0	0	0	0
Spilimbergo	0	0	0	0	0	0	0
Tricesimo	0	0	0	0	0	0	0
Pozzuolo	0	1	0	0	1	2	3
Gemonese	0	1	0	0	1	2	3
Pro Fagagna	0	1	0	0	1	1	2
Un.3 Stelle	0	1	0	0	1	0	3

Juniores Reg. / B

RISULTATI

Aquileia-San Luigi	2-2
Staranzano-Capriva	0-0
Cormonese-Manzanese	1-3
Latte Carso-Monfalcone	1-2
Muggia-Mossa	1-1
Ponziana-S.Canzian	4-0
Ronchi-S.Giovanni	1-0
Sevegliano-S.Sergio	0-1

PROSSIMO TURNO

Capriva-Muggia
Manzanese-Ponziana
Monfalcone-Cormonese
Mossa-Ronchi
S.Canzian-Sevegliano
S.Giovanni-Latte Carso
S.Sergio-Aquileia
San Luigi-Staranzano

CLASSIFICA

Ponziana	3	1	1	0	0	4	0
Manzanese	3	1	1	0	0	3	1
Monfalcone	3	1	1	0	0	2	1
S.Sergio	3	1	1	0	0	1	0
Ronchi	3	1	1	0	0	1	0
San Luigi	1	1	0	1	0	2	2
Aquileia	1	1	0	1	0	2	2
Mossa	1	1	0	1	0	1	1
Muggia	1	1	0	1	0	1	1
Capriva	1	1	0	1	0	0	0
Staranzano	1	1	0	1	0	0	0
Latte Carso	0	1	0	0	1	1	2
S.Giovanni	0	1	0	0	1	0	1
Sevegliano	0	1	0	0	1	0	1
Cormonese	0	1	0	0	1	1	3
S.Canzian	0	1	0	0	1	0	4

CALCIO COPPA REGIONE Hanno prevalso nei derby con l'Opicina e con l'Edile

Costalunga e Domio, buoni auspici

Inutile vittoria dello Zaule, mentre il San Giovanni si è arreso a Romans

Costalunga 1 – Opicina 0

MARCATORE: 20' s.t. Ruzzier.
COSTALUNGA: Valzano, Armani, Giraldi, Vatta, Del Rio (38' s.t. Zerial), Montestella, Sodomaco (27' s.t. Bevilacqua), Casasola (34' s.t. Moretti), Koren, Germanò (15' s.t. Marchesi), Antonazzi (1' s.t. Ruzzier). All. Tesovic.
OPICINA: Carmeli, Giacomelli, Recidivi, Piciga (40' s.t. Ferluga), Soggia, Pococco, Terpin, Scarpa, Monte, Leone, Tuntar (29' s.t. Gemiti). All. Marassi.
ARBITRO: Zaffanella (Trieste).
NOTE: ammoniti Giacomelli, Scarpa, Ruzzier, Giraldi; espulso Pococco.

TRIESTE Due gli episodi determinanti, uno in conseguenza dell'altro: al 17' del secondo tempo viene espulso per un fallo da tergo il libero dell'Opicina Pococco. Il giocatore fin qui si era ben comportato comandando senza sbavature la difesa. Alla sua uscita la compagine di Marassi si accusa un momento di disorientamento e Ruzzier, tre minuti dopo, la beffa con un contropiede a seguito di un delizioso assist in verticale di Casasola, il tiro del neo entrato dal limite piega le mani a Carmeli, è l'1-0 che decide il match. Da questo ultimo test precampionato i due allenatori si attendevano le conferme alle proprie idee, da domenica prossima infatti non si scherza più, in palio ci saranno sempre punti pesanti. Un paio di assenze negli ospiti, qualcuna in più nei padroni di casa.

Pallino del gioco in mano al Costalunga, l'Opicina sfrutta la velocità per agire in contropiede; al 7' Soggia per Leone, fuori di poco; al 16' Koren chiede un rigore e un minuto più tardi gira rasoterra sfiorando il palo; al 27' tiro cross di Tuntar con deviazione di Scarpa, Sodomaco salva sulla linea. A inizio ripresa subito pericolosi Casasola (gran risposta di Carmeli) e Sodomaco (palo). Poi i già citati episodi dell'espulsione di Pococco e del gol di Ruzzier. Al 34' Moretti di esterno sinistro in corsa costringe Carmeli all'angolo e al 39' l'ultimo brivido, incornata di Scarpa e Valzano mette in corner. E domenica è campionato, il Costalunga riceve il Natisone, l'Opicina va a Gonars.

Massimo Umek

Edile Adriatica 1 – Domio 2

MARCATORI: al 21' Vatta; nel s.t. al 43' Bagattin F., al 45' Porcorato.
EDILE ADRIATICA: Clementi, Fonzari, Sturni, Veronesi, Peteh (al 45' Senni), Vatta, Riosa (nel s.t. al 38' Loiacono), Bonelli (al 30' s.t. Marcuzzi), Derman, Schiraldi, Padoan. All. Alessio.
DOMIO: Canziani, Bianco, Bagattin M., Notarstefano, Fucaro, Ellero, Porcorato (nel s.t. al 45' Castelli), Ursic, Bagattin F., Zullian (nel s.t. al 1' Vignali), Bursic. All. Sciarrone.
ARBITRO: Cominotto di Trieste.
NOTE: ammoniti Veronesi, Padoan, Ursic; espulso Bianco.

TRIESTE Il Domio fa meritatamente suo il derby con l'Edile capitalizzando però la netta superiorità solo nelle battute finali. La formazione di Sciarrone è apparsa senz'altro più tonica e vivace rispetto ai cugini edilini; i biancoverdi hanno allestito una manovra più intensa e ordinata e le due reti, alla fine, appaiono bottino non troppo gratificante rispetto allo spessore di gioco articolato negli interi 90'. L'Edile Adriatica ha accusato qualche falla di troppo in difesa, mentre in avanti l'attacco «grandi firme» deve assolutamente essere corroborato con una matrice tattica più definita, ma soprattutto con maggiore motività e sacrificio da parte di Derman e Padoan, sulla carta un tandem micidiale, ma che rischia di restare un'«incompiuta». Sin dalle prime battute il Domio regala buoni segnali sullo stato di salute eppure, in un ossequio alla imprevedibilità del calcio, è l'Edile a passare. Fallo di mano di Mauro Bagattin dal limite, precisa battuta della punizione tradotta da capitan Vatta con un tiro calibrato e forte ma anche con il grande concorso di Canziani, apparso tra i pali non impeccabile nel piazzamento. La rete non scardina l'intensità del Domio. Notarstefano – buona la sua partita – sfiora il pareggio, così anche Fabrizio Bagattin che, dopo una rapsodia di dribbling, arroventa le mani a Clementi. Nella ripresa la musica non cambia. Il Domio assedia l'edile sfiorando la rete con Porcorato e Fucaro. L'Edile si affaccia in avanti solo con un pregevole scambio Derman-Schiraldi concluso alto. Nei respiri finali succede di tutto. Bianco viene espulso per proteste, ma anche in inferiorità numerica il Domio piazza i suoi due graffi decisivi. Prima Fabrizio Bagattin vola splendidamente e di testa depone la sfera in rete raccogliendo un buon invito di Ursic e quindi, un minuto più tardi, sempre di testa, ci pensa Porcorato sfruttando in solitudine un invito di Vignali.

Francesco Cardella

ALTRI RISULTATI

Coppa Regione (Prima categoria): Gonars-Caneva 1-3, Bannia Tavagnacco 3-4, Salesiana-Doria 5-1, Pro Cervignano-Reanese 3-1, Flaibano-Palazzolo 2-1, Morsano-Pro Fiumicello 3-0, Valvasone-Gemonese 1-2, Spilimbergo-Tre Stelle 1-0, Futura-Lignano 3-0, Torre Pn-Zoppola 5-0, Union Nogaredo-Virtus 4-0, Union Pasiano-Buiese 3-0, Aiello-Muzzanese 3-1, Valnatisone-Bearzi 3-1, Ruda-Tarcentina 0-1, Trivignano-Riviera 2-2, Venzone-Union '91 1-2, Natisone-Torreanese 3-2 Qualificate: Caneva, Morsano, Torre Pn, Union Pasiano, Aiello, Tarcentina, Union '91, Juventina, Pro Romans, Domio, Gemonese, Salesiana più quattro squadre a insindacabile giudizio del Comitato regionale.
Coppa Regione (Società e Terza): Castionese-Pieris 3-2, Terzo-Villa Vicentina 2-1, Fincantieri-Isonzo 2-0, Begliano-Azzurra Go 0-2, Mladost-Fogliano 2-2, Mariano-Moraro 2-1, Poggio-Sagrado 2-0, Audax-Piedimonte 1-1, Pro Farra-Vermegliano 5-1, Romana-Staranzano 1-0, Campanelle-Breg 3-3, Cgs-Venus 0-0, Breg B-Chiarbola 1-3, Portuale-Kras 4-0, San Vito-Roianese 2-5, Sant'Andrea-Union 4-0.

Isonzo San Pier 1 – Zaule 2

MARCATORI: 46' Klinkon, 17' s.t. Roberto Codra, 19' s.t. Bravin.
ISONZO SAN PIERI: Pascolat (35' s.t. Scarel), Ceglia (18' Piran), Sell, Antonelli (1' s.t. Pacor), Roberto Codra, Paolo Codra, Delbianco, Piccotti (5' s.t. Budicin), Devetta, Gregorutti (15' s.t. Cecchin), De Fabris. All. Furlan.
ZAULE: Ellero, Bozieglav, Iovino, Musolino (18' s.t. Mutton), Marchesi, Klinkon, Steffè (2' s.t. Ritossa), Coda, Saina (10' s.t. Bazzara), Bravin, Bruschina. All. Flora.
ARBITRO: Caissutti di Udine.

SAN PIER D'ISONZO Colpo a sorpresa dello Zaule, che supera l'Isonzo ma coglie un successo inutile ai fini della classificazione alla fase successiva. Primo tempo a fasi alterne con l'Isonzo in avanti e con gli ospiti pungenti in contropiede in un paio di circostanze. Allo scadere del tempo Bravin indirizza un calcio piazzato su cui Pascolat para ma non trattiene, dando modo all'accorrente Klinkon di scaraventare il pallone in rete. Nella ripresa costante iniziativa dell'Isonzo e Roberto Codra infila la porta ospite con un bel diagonale rasoterra. Nemmeno il tempo di esultare, e i triestini tornano in vantaggio. Punizione di Bravin, che trova un po' impreparato Pascolat, il quale tocca il pallone ma non può impedire che finisca in rete.

Nicola Tempesta

Juventina 3 – San Lorenzo 2

MARCATORI: nel p.t. 3' Kavs e 26' Mazzilli; s.t. 12' Macuzzi, 15' Gambino e 40' Mazzilli.
JUVENTINA: Faggiani, Kavs, Trampus (1' s.t. Ballaben); Stacul, Milotti, Bastiani (40 s.t. Federici), Franchi, Macuzzi, Gambino, Cecotti (35' s.t. Surace), Braida. All. Soffientini.
SAN LORENZO: Donda, Capone (30' s.t. Medeot), Comand, Mattioli (35' s.t. Grion), Freschi, Visintin, Maurencig (13' p.t. Graziano), Donato, Faleschini, Canciani, Mazzilli. All. Mauri.
ARBITRO: Bevilacqua di Monfalcone.

GORIZIA La Juventina ha concluso a punteggio pieno il gironcino di Coppa Regione e passa così al secondo turno. Il match è stato a due facce, ma sempre vivace e divertente: nel primo tempo, dopo il gol a freddo di Kavs al 3', è esistito in campo solo il San Lorenzo. Dopo il pareggio per 1-1, al 26', di Mazzilli in contropiede gli ospiti danno spettacolo. Al 37' l'azione più bella: palla recuperata a metà campo, triangolazione veloce con assist di Mattioli che porta al tiro Faleschini, ma para Faggiani. Nella ripresa, la Juventina domina: al 12' traversa di Cecotti e sul rimpallo segna al volo Macuzzi il 2-1, poi subito dopo, al 15', da un traversone basso dello stesso Macuzzi, Gambino di testa infila il sacco per 3-1. Il San Lorenzo accorcia al 40' le distanze, con il sempre pungente Mazzilli.

m.d.

Pro Romans 1 – San Giovanni 0

MARCATORE: nel s.t. al 41' Bergagna (r.).
PRO ROMANS: Peresson, Debianchi, Sgubin, Bolzan (nel s.t. al 30' Portelli), Moretti, Lepre, Candussi (nel s.t. al 32' Tartara), Furlan (nel s.t. al 22' Di Matteo), Bergagna, Olivo (nel s.t. al 37' Grigollo), Cabas. All. Peressoni.
S. GIOVANNI: Messina, De Luca (nel s.t. al 44' Visintin), Marega, Fidel, Ardizzon, Radin (al 16' Modonutti), Zamai, Meola, Luiso, Crevatin (nel s.t. al 30' Buffa), Zetto (nel s.t. al 43' Montanelli). All. Ventura.
ARBITRO: Pagnariol di Pordenone.

ROMANS D'ISONZO Con un rigore che Bergagna si è procurato e ha trasformato a pochi minuti dalla fine, la Pro Romans ha superato il San Giovanni staccando così il biglietto per la successiva fase della Coppa Regione.

È stata una gara piacevole, veloce e combattuta, tra due squadre apparse toniche e ben disposte, che si sono equivalse sia sul piano del gioco che dell'impegno, anche se i locali nella ripresa hanno dimostrato più determinazione credendo fino in fondo nella vittoria.

Nel primo tempo gli ospiti si sono fatti pericolosi al 12' con Radin che ha però sprecato nel momento della conclusione, mentre al 29' Peresson si è opposto con bravura su gran diagonale di Luiso.

La Pro Romans si è dimostrata invece più decisa e pericolosa nella ripresa, facendo segnare una maggior supremazia territoriale e di gioco.

Al 7' Messina si salva deviando la conclusione di Candussi, mentre al 39' Di Matteo sfiora il palo con un gran tiro dalla distanza.

Il rigore decisivo giunge comunque al 41' quando l'arbitro, ben appostato, vede una spinta in area su Bergagna e concede la massima punizione.

Edo Calligaris

CALCIO AMATORIALE Coppa Trieste

Torna la vecchia sfida tra Gomme Marcello e Gelateria Miramare

TRIESTE La prima giornata di Coppa Trieste in serie A ripropone il duello che l'anno scorso aveva tenuto gli appassionati con il fiato sospeso fino alle ultime battute. Gomme Marcello e Gelateria Miramare Bar Sportivo ripartono con due sonanti vittorie superando per 5-0 rispettivamente la Coop. Arianna e il Pittarello Il Giulia. Buon esordio della neopromossa Edoardo Mobili. Meritate vittorie per la Coop. Gamma sul Motoshop, dell'Acli S. Luigi sul Rebula e del Trifoglio sul S. Sebastiano. In serie B partono bene il Programma Casa e la Pizzeria Andy e Alice. Vittorie di misura per l'Acli Cologna sui Fratelli Schiavone e per l'Aci 116 Carr. Rio sulla Spaghetti House. Rocambolesco 3-3 tra Delta Distribuzione e Birreria Joice. In Serie C, spiccano le vittorie del Metti Sport sulla Trattoria Loriana, del Bar Stadio sul Buffet Rulico e della Carr. Simonetto che supera 4-3 il GM Sport.

Serie A. Risultati: Coop. Gam-Motoshop 7-1; Gomme Marcello-Coop. Arianna 5-0; Goretti Gomme-Taverna Babà 8-6; Trifoglio-S. Sebastiano 6-3; Autovie Venete-Coop. La Fenice 1-2; Acli S. Luigi-Laurent Rebula 6-0; Gelateria Miramare-Pittarello Il Giulia 5-0; My Bar-Edoardo Mobili 3-6; Elettrolight-Montuzza 4-3. **Classifica:** Coop. Gam, Gomme Marcello, Goretti Gomme, Trifoglio, Coop. La Fenice, Acli S. Luigi, Gelateria Miramare, Edoardo Mobili, Elettrolight 3; Motoshop, Coop. Arianna, Taverna Babà, S. Sebastiano, Autovie Venete, Laurent Rebula, Pittarello Il Giulia, My Bar, Montuzza 0.

Serie B. Risultati: Oktoberfest-Imm. Programma Casa 2-4; Pizzeria Andy e Alice-Shell Bar Diego 6-2; XX Secolo-Abb. Nistri 3-3; Fratelli Schiavone-Acli Cologna 0-1; Delta Distribuzione-Birreria Joice 3-3; Bar Mario-Pizzeria Ferriera 2-2; Buffet 2 Moreri-Supermercato Jez 2-1; Coop. Alfa-Sarc 3-2; Aci 116 Carr. Rio-Spaghetti House 1-0. **Classifica:** Imm. Programma casa, Pizzeria Andy e Alice, Acli Cologna, Buffet 2 Moreri, Coop. Alfa, Aci 116 Carr. Rio 3; XX Secolo Abb. Nistri, Delta Distribuzione, Birreria Joice, Bar Mario, Pizzeria Ferriera 1; Oktoberfest, Shell Bar Diego, F.lli Schiavone, Supermercato Jez, Sarc, Spaghetti House 0.

Serie C. Risultati: Trieste-Stigliani 3-3; Capitolino-Pizzeria Perugino 0-0; Carrozzeria Simonetto-GM Sport 4-3; Fincantieri-Rapid sosp.; Discount Eurospin-Q8 Sistiana 3-1; Trattoria Loriana-metti Sport 3-5; Bar Stadio-Buffet Rulico 4-3. **Classifica:** Carrozzeria Simonetto, Discount Eurospin, Metti Sport, Bar Stadio 3; Trieste, Stigliani, Capitolino, Pizzeria Perugino 1; GM Sport, Rapid, Fincantieri, Buffet Rulico, Trattoria Loriana, L'Alveare Imm. 0. *Fincantieri, Rapid e L'Alveare Imm. una partita in meno.*

Lorenzo Gatto

Cominciato sul campo di San Luigi il «Memorial Quaia» In evidenza i campioni in carica del San Sebastiano

TRIESTE Sul campo a sette di San Luigi a Trieste è cominciato il quindicesimo memorial «Aurelio Quaia», torneo amatoriale organizzato dall'Us Acli di Trieste. Alla manifestazione sono iscritte sedici squadre che sono state divise in quattro gironi con incontri di sola andata; nella citata fase si sono distinte in particolare modo le formazioni dell'Abb. San Sebastiano (vincitore delle ultime quattro edizioni), del Golden Horse, della Trattoria Giardino e del Trieste Serramenti, tutti vincitori dei rispettivi gironi. Nella seconda fase, attualmente in corso, ci sono quattro raggruppamenti di tre squadre ciascuno. Girone X: Trieste Serramenti, Telebit, Abb. Nistri; girone Y: Golden Horse, Pizz. La Torre, Acli San Luigi; girone Z: Tratt. Giardino, Tratt. Loriana, My Bar; girone W: San Sebastiano, Carrozzeria Simonetto, Imm. Alveare. Nel girone di consolazione spazio invece per Acli Cologna, Veterani San Luigi, Rapid Gsa, Progetto Casa. Le semifinali sono previste per lunedì 21, la finalissima che assegnerà il trofeo invece per giovedì 24.

m.u.

GIOVANILI

Campionati al via il 27 settembre Parte il «Luchetta»

TRIESTE Ecco i calendari dei campionati regionali allievi e giovanissimi, che cominiceranno domenica 27 settembre.

Oggi, alle 17, comincia sul campo del San Luigi il quinto memorial «Marco Luchetta», organizzato per ricordare il giornalista Rai ucciso a Mostar. Il torneo è riservato ai pulcini.

GIOVANISSIMI Girone C

1.a GIORNATA – Andata 27/9/98, Ritorno 10/1/99
- Itala S. Marco - Pss Trieste
- S. Giovanni - Pro Romans
- Pro Gorizia - S. Luigi
- Monfalcone - Aquileia
- S. Canzian - Domio
- Ponziana - Ronchi

2.a GIORNATA – Andata 4/10/98, Ritorno 17/1/99
- Pss Trieste - Ronchi
- Domio - Ponziana
- Aquileia - S. Canzian
- S. Luigi - Monfalcone
- Pro Romans - Pro Gorizia
- Itala S. Marco - S. Giovanni

3.a GIORNATA – Andata 11/10/98, Ritorno 24/1/99
- S. Giovanni - Pss Trieste
- Pro Gorizia - Itala S. Marco
- Monfalcone - Pro Romans
- S. Canzian - S. Luigi
- Ponziana - Aquileia
- Ronchi - Domio

4.a GIORNATA – Andata 18/10/98, Ritorno 31/1/99
- Pss Trieste - Domio
- Aquileia - Ronchi
- S. Luigi - Ponziana
- Pro Romans - S. Canzian
- Itala S. Marco - Monfalcone
- S. Giovanni - Pro Gorizia

5.a GIORNATA – Andata 25/10/98, Ritorno 7/2/99
- Pro Gorizia - Pss Trieste
- Monfalcone - S. Giovanni
- S. Canzian - Itala S. Marco
- Ponziana - Pro Romans
- Ronchi - S. Luigi
- Domio - Aquileia

6.a GIORNATA – Andata 1/11/98, Ritorno 14/2/99
- Pss Trieste - Aquileia
- S. Luigi - Domio
- Pro Romans - Ronchi
- Itala S. Marco - Ponziana
- S. Giovanni - S. Canzian
- Pro Gorizia - Monfalcone

7.a GIORNATA – Andata 8/11/98, Ritorno 21/2/99
- Monfalcone - Pss Trieste
- S. Canzian - Pro Gorizia
- Ponziana - S. Giovanni
- Ronchi - Itala S. Marco
- Domio - Pro Romans
- Aquileia - S. Luigi

8.a GIORNATA – Andata 15/11/98, Ritorno 28/2/99
- Pss Trieste - S. Luigi
- Pro Romans - Aquileia
- Itala S. Marco - Domio
- S. Giovanni - Ronchi
- Pro Gorizia - Ponziana
- Monfalcone - S. Canzian

9.a GIORNATA – Andata 22/11/98, Ritorno 7/3/99
- S. Canzian - Pss Trieste
- Ponziana - Monfalcone
- Ronchi - Pro Gorizia
- Domio - S. Giovanni
- Aquileia - Itala S. Marco
- S. Luigi - Pro Romans

10.a GIORNATA – Andata 29/11/98, Ritorno 14/3/99
- Pss Trieste - Pro Romans
- Itala S. Marco - S. Luigi
- S. Giovanni - Aquileia
- Pro Gorizia - Domio
- Monfalcone - Ronchi
- S. Canzian - Ponziana

11.a GIORNATA – Andata 6/12/98, Ritorno 21/3/99
- Ponziana - Pss Trieste
- Ronchi - S. Canzian
- Domio - Monfalcone
- Aquileia - Pro Gorizia
- S. Luigi - S. Giovanni
- Pro Romans - Itala S. Marco

ALLIEVI Girone A

1.a GIORNATA – Andata 27/9, Ritorno 10/1
- Ronchi - Aurora Pn
- Codroipo - Ponziana
- Ancona S. Canzian
- Latisana - Maniago
- Sevegliano - Pro Gorizia
- Berazicolugna - S. Giovanni
- Triestina - Sacilese

2.a GIORNATA – Andata 4/10, Ritorno 17/1
- Aurora Pn - Sacilese
- S. Giovanni - Triestina
- Pro Gorizia - Bearzicolugna
- Maniago - Sevegliano
- S. Canzian - Latisana
- Ponziana - Ancona
- Ronchi - Codroipo

3.a GIORNATA – Andata 11/10, Ritorno 24/1
- Codroipo - Aurora Pn
- Ancona - Ronchi
- Latisana - Ponziana
- Sevegliano - S. Canzian
- Bearzicolugna - Maniago
- Triestina - Pro Gorizia
- Sacilese - S. Giovanni

4.a GIORNATA – Andata 18/10, Ritorno 31/1
- Aurora Pn - S. Giovanni
- Pro Gorizia - Sacilese
- Maniago - Triestina
- S. Canzian - Berazicolugna
- Ponziana - Sevegliano
- Ronchi - Latisana
- Codroipo - Ancona

5.a GIORNATA – Andata 25/10, Ritorno 7/2
- Ancona - Aurora Pn
- Latisana - Codroipo
- Sevegliano - Ronchi
- Berazicolugna - Ponziana
- Triestina - S. Canzian
- Sacilese - Maniago
- S. Giovanni - Pro Gorizia

6.a GIORNATA – Andata 1/11, Ritorno 14/2
- Aurora Pn - Pro Gorizia
- Maniago - S. Giovanni
- S. Canzian - Sacilese
- Ponziana - Triestina
- Ronchi - Berazicolugna
- Codroipo - Sevegliano
- Ancona - Latisana

7.a GIORNATA – Andata 8/11, Ritorno 21/2
- Latisana - Aurora Pn
- Sevegliano - Ancona
- Berazicolugna - Codroipo
- Triestina - Ronchi
- Sacilese - Ponziana
- S. Giovanni - S. Canzian
- Pro Gorizia - Maniago

8.a GIORNATA – Andata 15/11, Ritorno 28/2
- Aurora Pn - Maniago
- S. Canzian - Pro Gorizia
- Ponziana - S. Giovanni
- Ronchi - Sacilese
- Codroipo - Triestina
- Ancona - Berazicolugna
- Latisana - Sevegliano

9.a GIORNATA – Andata 22/11, Ritorno 7/3
- Sevegliano - Aurora Pn
- Berazicolugna - Latisana
- Triestina - Ancona
- Sacilese - Codroipo
- S. Giovanni - Ronchi
- Pro Gorizia - Ponziana
- Maniago - S. Canzian

10.a GIORNATA – Andata 29/11, Ritorno 14/3
- Aurora Pn - S. Canzian
- Ponziana - Maniago
- Ronchi - Pro Gorizia
- Codroipo - S. Giovanni
- Ancona - Sacilese
- Latisana - Triestina
- Sevegliano - Berazicolugna

11.a GIORNATA – Andata 6/12, Ritorno 21/3
- Berazicolugna - Aurora Pn
- Triestina - Sevegliano
- Sacilese - Latisana
- S. Giovanni - Ancona
- Pro Gorizia - Codroipo
- Maniago - Ronchi
- S. Canzian - Ponziana

12.a GIORNATA – Andata 13/12, Ritorno 28/3
- Aurora Pn - Ponziana
- Ronchi - S. Canzian
- Codroipo - Maniago
- Ancona - Pro Gorizia
- Latisana - S. Giovanni
- Sevegliano - Sacilese
- Berazicolugna - Triestina

13.a GIORNATA – Andata 20/12, Ritorno 11/4
- Triestina - Aurora Pn
- Sacilese - Berazicolugna
- S. Giovanni - Sevegliano
- Pro Gorizia - Latisana
- Maniago - Ancona
- S. Canzian - Codroipo
- Ponziana - Ronchi

ALLIEVI Girone B

1.a GIORNATA – Andata 27/9, Ritorno 10/1
- Donatello - Pro Fagagna
- Tolmezzo - Sanvitese
- Palmanova - Tricesimo
- S. Luigi - Monfalcone
- Pro Romans - Sangiorgina
- P.S.S. Trieste - Fontanafredda
- Valvasone Arz. - Itala S. Marco

2.a GIORNATA – Andata 4/10, Ritorno 17/1
- Pro Fagagna - Itala S. Marco
- Fontanafredda - Valvasone Arz.
- Sangiorgina - P.S.S. Trieste
- Monfalcone - Pro Romans
- Tricesimo - S. Luigi
- Sanvitese - Palmanova
- Donatello - Tolmezzo

3.a GIORNATA – Andata 11/10, Ritorno 24/1
- Tolmezzo - Pro Fagagna
- Palmanova - Donatello
- S. Luigi - Sanvitese
- Pro Romans - Tricesimo
- P.S.S. Trieste - Monfalcone
- Valvasone Arz. - Sangiorgina
- Itala S. Marco - Fontanafredda

4.a GIORNATA – Andata 18/10, Ritorno 31/1
- Pro Fagagna - Fontanafredda
- Sangiorgina - Itala S. Marco
- Monfalcone - Valvasone Arz.
- Tricesimo - P.S.S. Trieste
- Sanvitese - Pro Romans
- Donatello - S. Luigi
- Tolmezzo - Palmanova

5.a GIORNATA – Andata 25/10, Ritorno 7/2
- Palmanova - Pro Fagagna
- S. Luigi - Tolmezzo
- Pro Romans - Donatello
- P.S.S. Trieste - Sanvitese
- Valvasone Arz. - Tricesimo
- Itala S. Marco - Monfalcone
- Fontanafredda - Sangiorgina

6.a GIORNATA – Andata 1/11, Ritorno 14/2
- Pro Fagagna - Sangiorgina
- Monfalcone - Fontanafredda
- Tricesimo - Itala S. Marco
- Sanvitese - Valvasone Arz.
- Donatello - P.S.S. Trieste
- Tolmezzo - Pro Romans
- Palmanova - S. Luigi

7.a GIORNATA – Andata 8/11, Ritorno 21/2
- S. Luigi - Pro Fagagna
- Pro Romans - Palmanova
- P.S.S. Trieste - Tolmezzo
- Valvasone Arz. - Donatello
- Itala S. Marco - Sanvitese
- Fontanafredda - Tricesimo
- Sangiorgina - Monfalcone

8.a GIORNATA – Andata 15/11, Ritorno 28/2
- Pro Fagagna - Monfalcone
- Tricesimo - Sangiorgina
- Sanvitese - Fontanafredda
- Donatello - Itala S. Marco
- Tolmezzo - Valvasone Arz.
- Palmanova - P.S.S. Trieste
- S. Luigi - Pro Romans

9.a GIORNATA – Andata 22/11, Ritorno 7/3
- Pro Romans - Pro Fagagna
- P.S.S. Trieste - S. Luigi
- Valvasone Arz. - Palmanova
- Itala S. Marco - Tolmezzo
- Fontanafredda - Donatello
- Sangiorgina - Sanvitese
- Monfalcone - Tricesimo

10.a GIORNATA – Andata 29/11, Ritorno 14/3
- Pro Fagagna - Tricesimo
- Sanvitese - Monfalcone
- Donatello - Sangiorgina
- Tolmezzo - Fontanafredda
- Palmanova - Itala S. Marco
- S. Luigi - Valvasone Arz.
- Pro Romans - P.S.S. Trieste

11.a GIORNATA – Andata 6/12, Ritorno 21/3
- P.S.S. Trieste - Pro Fagagna
- Valvasone Arz. - Pro Romans
- Itala S. Marco - S. Luigi
- Fontanafredda - Palmanova
- Sangiorgina - Tolmezzo
- Monfalcone - Donatello
- Tricesimo - Sanvitese

12.a GIORNATA – Andata 13/12, Ritorno 28/3
- Pro Fagagna - Sanvitese
- Donatello - Tricesimo
- Tolmezzo - Monfalcone
- Palmanova - Sangiorgina
- S. Luigi - Fontanafredda
- Pro Romans - Itala S. Marco
- P.S.S. Trieste - Valvasone Arz.

13.a GIORNATA – Andata 20/12, Ritorno 11/4
- Valvasone Arz. - Pro Fagagna
- Itala S. Marco - P.S.S. Trieste
- Fontanafredda - Pro Romans
- Sangiorgina - S. Luigi
- Monfalcone - Palmanova
- Tricesimo - Tolmezzo
- Sanvitese - Donatello

BASKET SERIE A2 Sei domande brucianti a tutti i coach della categoria a due settimane dalla partenza di un campionato equilibrato

Gli allenatori candidano Trieste alla promozione

Scarone (Montecatini) miglior italiano, i «nostri» Williams e Alibegovic svettano tra gli stranieri

1 Le favorite per l'A1
2 Le outsider
3 Il miglior italiano
4 Il miglior straniero o comunitario
5 Il giovane emergente
6 Un giudizio sulla Pall. Trieste

Stefano Pillastrini (Snai Montecatini):
1) Montecatini, Trieste, Pesaro, Reggio Calabria e Livorno.
2) Roseto, Jesi e Fabriano.
3) Ne dico più di uno: Scarone (Montecatini), Silvio Gigena (Livorno) e Attruia (Pesaro).
4) Come stranieri Dawson e Brown (Scavolini), poi Miller di Livorno e Alibegovic. Per i comunitari, penso Firic (Jesi), l'inglese Bucknall di Fabriano, Van Veldhuizen (se lo diventerà) e Martinho di Roseto.
5) Podestà (Livorno).
6) È una grande squadra, condotta in panchina da un grande allenatore. Credo siano i più forti.

Luca Banchi (Bini Viaggi Livorno)
1) Trieste, Pesaro, Reggio Calabria, Montecatini.
2) Livorno, Jesi, Ragusa.
3) Podestà.
4) Per gli stranieri dico Scott (Reggio Calabria), Cambridge (Fabriano) e Alibegovic, mentre come comunitario Firic.
5) Ginobili (Reggio Calabria).
6) È la favorita. Cesare Pancotto dà ampie garanzie come allenatore, ha un'identità ben definita al di là del gioco. Acquisterà subito dimensione perché i messaggi che arrivano ai giocatori sono chiari da subito. Credo che Williams sarà una sorpresa, perché oltre a essere un gran realizzatore, dimostrerà di essere anche un uomo-squadra.

Federico Danna (Fila Biella):
1) Premetto che conosco solo i roster. Sulla carta, comunque, vedo favorite Pesaro, Reggio Calabria, Trieste e Montecatini.
2) Tutte le altre, perché ci sarà un grosso equilibrio.
3) Scarone.
4) Alibegovic è il primo, ma ci sono tanti altri, tra stranieri e comunitari.
5) Non saprei: sinceramente non ne vedo molti in giro.
6) Per aver letto i commenti, dico che è una buona squadra, hanno una società solida alle spalle con grandi progetti e ambizioni.

Virginio Bernardi (Zara Fabriano):
1) Pesaro, Reggio Calabria, Montecatini, Trieste, Livorno.
2) Fabriano.
3) Andrea Niccolai o Scarone di Montecatini.
4) Miglior straniero Williams, come comunitario scelgo Firic.
5) Maggioli (Pesaro).
6) Trieste si è rinforzata, con dei giocatori più offensivi come Alibegovic e Williams. Maric e Thomas erano più giocatori di squadra, ma i primi due hanno sicuramente più talento.

Stefano Michelini (Banco di Sardegna Sassari):
1) Trieste, Pesaro, Montecatini, Livorno, Reggio Calabria e Fabriano.
2) Roseto, Biella, Ragusa e Sassari.
3) Scarone o Podestà.
4) Per gli stranieri punterei su Scott (Reggio Calabria), Dawson (Pesaro) e il vostro Williams. Come comunitario scelgo il mio Callahan.
5) Ginobili di Reggio Calabria.
6) È una formazione molto quadrata, con un allenatore che sa quello che vuole. La sua forza sarà la regolarità.

Ma almeno altre 4 squadre corrono per la A1

TRIESTE Da domenica 27 settembre le 14 squadre del campionato di A2 affronteranno un'avventura entusiasmante. Primo dato: tre promozioni, una diretta, le altre due al termine dei play-off. Il secondo: la riforma dei campionati dalla prossima stagione ('98/'99). Chi conquisterà l'A1 entrerà nell'Olimpo del basket, chi rimarrà escluso dovrà sudare per entrarci. Terzo: scenderanno in serie B le ultime due classificate. Quarto: dalle risposte degli allenatori interpellati si è levato un coro unanime: la Pallacanestro Trieste è la favorita per la promozione.

Ma tra la serie A1 e la squadra di Pancotto ci sono Montecatini, Pesaro e Reggio Calabria pronte ad inserirsi nella lotta. Sono state le regine del mercato. I loro ingaggi hanno attirato giocatori che farebbero la differenza anche al piano di sopra: Andrea Niccolai, Scarone, Sambugaro, Brent Scott, Dawson, Attruia, e la coppia «triestina» Alibegovic–Williams sono alcuni nomi. Appena sotto c'è Livorno, che i suoi acquisti li ha fatti pescando nel settore giovanile (da seguire i progressi di Podestà e Santarossa). Inoltre, se Silvio Gigena rimane e Ivo Maric darà continuità e sicurezza ai babies livornesi, li vedremo davanti, assieme alle altre. Poi ci sono le outsider Fabriano e Jesi, pronte a sfruttare qualche affondamento «titanico» del quartetto di testa. Seguono a ruota le tre neopromosse Roseto, Ragusa e Biella, poi Sassari, Avellino, Forlì e Pozzuoli. Il loro salto di qualità dipenderà molto dal rendimento dei comunitari (Bucknall di Fabriano, Firic di Jesi, Van Veldhuizen di Roseto e Callahan di Sassari). Giovani: le sorprese porteranno il nome di Maggioli (Pesaro) e Ginobili (Reggio Calabria).

m.k.

Massimo Mangano (Sicc Jesi):
1) Trieste, Livorno, Pesaro, Reggio Calabria e Montecatini.
2) Jesi e Fabriano, oppure le sorprese possono essere Forlì, Roseto, e Pozzuoli.
3) Andrea Niccolai.
4) Williams o Dawson (Pesaro) per gli stranieri, Firic (Jesi) per i comunitari.
5) Podestà, perché sta migliorando di anno in anno.
6) Pancotto è un ottimo allenatore e riesce ad assemblare le sue squadre in poco tempo. Hanno Maric in meno, ma hanno preso lo stesso un play di valore come Laso, e in più c'è Alibegovic, che è un giocatore eccellente.

Manuel Scotto (Serapide Pozzuoli):
1) Pesaro, Trieste, Reggio Calabria, Montecatini.
2) Livorno, Fabriano e Jesi.
3) Scarone.
4) Per lo straniero indico Dawson, comunitari Firic, Bucknall e Van Veldhuizen.
5) Maggioli o Podestà.
6) È una squadra ordinata, ha cambiato qualche pedina, ma è simile come organizzazione a quella dell'anno scorso. Pancotto ha il vantaggio di aver già lavorato con gran parte di questo gruppo.

Giancarlo Sacco (Scavolini Pesaro):
1) Pesaro, Trieste, Reggio Calabria, Livorno, Montecatini.
2) Fabriano e Jesi.
3) Scarone.
4) Ci sono così tanti nomi che non saprei indicarne due in particolare.
5) Maggioli.
6) È la candidata numero uno per la regular-season, soprattutto per la solidità e il gioco che la contraddistingue.

Gianni Lambruschi (Popolare Ragusa):
1) Trieste, Pesaro, Livorno, Reggio Calabria, Montecatini.
2) Tutte le altre, perché come succede spesso, una di queste deluderà, e una squadra sarà la sorpresa del campionato.
3) Podestà.
4) Il nostro americano, Wilson, potrebbe essere la rivelazione, e Ginobili (Reggio Calabria) lo sarà per i comunitari.
5) Non inserisco nessuno in particolare perché molti si sono fatti soffiare il posto dai comunitari. Dovrebbero fare un bell'esame di coscienza.
6) Dovrò darlo dopo la prima di campionato... Mi piace perché ha i piedi ben piantati per terra: farà un campionato solido.

Gaetano Gebbia (Viola Reggio Calabria):
1) Pesaro, Trieste, Reggio Calabria, Montecatini, Livorno.
2) Fabriano.
3) Scarone.
4) Ogni squadra credo ne abbia almeno uno, ma se devo fare dei nomi dico Dawson e Alibegovic.
5) Ginobili.
6) Purtroppo per noi, ha troppi elementi positivi. Avrebbe meritato la promozione già l'anno scorso, ha un ottimo allenatore e ha cambiato poco. In più vuole raggiungere assolutamente un obiettivo...

Renato Pasquali (Montana Forlì):
1) Trieste, Pesaro, Montecatini.
2) Livorno, Fabriano.
3) Scarone.
4) Williams.
5) Podestà o Santarossa (tutti e due di Livorno).
6) È una squadra solida fisicamente, esperta, con i giocatori giusti per fare il salto di qualità. È un bel mix tra esterni e interni: Alibegovic può essere il collante, Bullara lo specialista, e Laso è un ottimo playmaker.

Phil Melillo (Roseto):
1) Reggio Calabria, Pesaro, Trieste, Livorno, Montecatini.
2) Fabriano, Jesi e poi qualcuna delle altre, perché nella seconda fascia ci sarà un gran equilibrio.
3) Andrea Niccolai e Attruia.
4) Dawson oppure Alibegovic.
5) Maggioli, Mario Gigena (Livorno).
6) Sono senz'altro ben allenati da Pancotto. Saranno molto concreti, forse poco spettacolari, ma le cose essenziali le faranno sicuramente. La squadra è coperta in tutti i ruoli, composta da gente esperta, e ha un grande realizzatore come Williams. Insomma, è stata costruita per andare in serie A1.

Maurizio Bartocci (Select Avellino):
1) Pesaro, Trieste, Reggio Calabria.
2) Montecatini, Livorno.
3) Silvio Gigena, se rimarrà a Livorno.
4) Alibegovic.
5) Podestà o Scarone, se quest'ultimo si può considerare giovane.
6) Se riescono a inserire Williams, trovare gli stessi equilibri della stagione passata dove tutti i singoli si esaltavano, è candidata a un campionato da corsa.

m.k.

Alibegovic, lo sloveno di Trieste che fa paura a tutti.

Williams è tornato per riportare gli ex compagni in A1.

Attruia, un avversario triestino per Trieste.

SERIE A1

Manovre fuori parquet della Pallacanestro Gorizia dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia

Stazic e Wrigh possibili rinforzi sull'Isonzo

E questa dovrebbe essere la settimana decisiva per l'arrivo dello sponsor

Una guardia con apparizioni sporadiche nella Benetton e un lungo di 36 anni che giocò a Livorno sono due tra i nomi presi in considerazione

GORIZIA Weekend di riposo per la Pallacanestro Gorizia. I giocatori, dopo l'eliminazione al secondo turno della Coppa Italia, hanno avuto a disposizione quattro giorni di vacanza.

Mentre la squadra ritemprava le energie non ci sono state pause per i dirigenti della società. La consapevolezza che la rosa della formazione deve essere assolutamente rinforzata ha fatto sì che proprio in questi giorni siano stati allacciati una serie di contatti per trovare gli opportuni rinforzi. Nel mirino ci sono diversi giocatori anche se circolano con insistenza i nomi della guardia play Stazic e del lungo Wrigh.

Stazic gioca attualmente nel Benetton anche se nell'ultima stagione le sue apparizioni in campo sono state del tutto sporadiche. La guardia non viene accreditata di buon carattere e sembra che come condizione per trasferirsi a Gorizia abbia posto quella di avere almeno un minutaggio di quindici minuti per partita.

Wrigh è un pivot di 2,09 di 36 anni che ha avuto un precedente in Italia alcuni anni fa nelle file del Livorno.

«Sono due nomi che stiamo prendendo in considerazione – dice il giemme Brumatti –, ma non sono i soli. Ne parleremo con l'allenatore e poi, in base a quelle che saranno le sue condizioni, faremo i passi che saranno ritenuti i più opportuni».

Questa settimana dovrebbe essere decisiva anche per la definizione dello sponsor. Sono attese, infatti, le risposte definitive di alcune industrie che sono state interpellate e che si erano dimostrate interessate a concedere la sponsorizzazione alla società goriziana.

Sarebbe una cosa molto importante per la Pallacanestro Gorizia che risolverebbe così gran parte dei problemi economici che la assillano.

La società che negli ultimi campionati si affidava a Leo Terraneo, quest'anno è gestita da una public-company tutta goriziana con a capo il commercialista Stellio Raida.

Il nuovo gruppo deve fare i conti con un budget limitato e che finora purtroppo non è stato gestito nel migliore dei modi come ammesso dallo stesso presidente Raida.

Antonio Gaier

Blitz delle bolognesi nei quarti di Coppa

BOLOGNA Questi i risultati delle partite di andata dei quarti di finale della Coppa Italia di basket maschile.

Muller Verona 65
Kinder Bologna 70
(p. t. 31-41)

Benetton Treviso 111
Zucchetti Reggio Emilia 79
(p. t. 51-45)

Mabo Pistoia 64
Pall. Varese 71
(p. t. 42-42)

Pompea Roma 86
TeamSystem Bologna 88
(p. t. 34-50)

Le gare di ritorno verranno giocate a campi invertiti alle 20.30 di giovedì 17 (mercoledì TeamSystem-Pompea). Le quattro squadre qualificate giocheranno la final four sabato e domenica 30 e 31 gennaio.

FEMMINILE

Il Porto S. Rocco superato all'overtime in Coppa Italia

Muggia a Thiene non regge ma nulla è compromesso

Thiene 71
P. S. Rocco 69
d.t.s.

THIENE: Righele 18, Malfermoni 9, Calgaro 11, Moro, Pozzano 13, Galli, Piazza 4, Martinello 7, Dal Ferro, Bizzotto. All. Noale.
PORTO S. ROCCO: Gherbaz 4, Casetti, Bernardi 9, Varesano 10, Destradi 2, Pecchiari 15, Sergatti 13, Zonta 10, Vidonis 6, Borroni. All. Giuliani.

THIENE Comincia con un passo falso l'avventura del Porto San Rocco nella Coppa Italia '98-'99. La compagine di Giuliani è uscita sconfitta dal parquet vicentino dopo un'avvincente battaglia terminata 71-69 ai tempi supplementari. Un risultato negativo nella forma ma che, nella sostanza, può essere accolto senza eccessive preoccupazioni dal momento che Muggia è stata in grado di lottare alla pari sul campo di una delle squadre più quotate del campionato di serie A2 e per di più senza due pedine importanti come la capitana Nicoletta Borroni e Sara Venutti. Nulla di compromesso anche per il passaggio del turno.

Primo tempo equilibrato con vantaggi costantemente alternati. Thiene cerca di mantenere l'inerzia del confronto ma non riesce a staccare l'avversaria che, al contrario, chiude i primi venti minuti avanti 34-32. Nel secondo tempo un piccolo black-out muggesano consente alle padrone di casa di prendere il largo. La buona difesa organizzata dalla Noale e alcune scelte di tiro non felici delle triestine impediscono al Porto San Rocco di trovare la via del canestro per sette minuti. Thiene vola a +12 e per due volte, con Martinello e Piazza, manca il canestro della staffa. Il Porto San Rocco si riprende, reagisce e nel finale, addirittura, manca il canestro della vittoria raggiungendo comunque i supplementari sul 60-60. Nei cinque minuti decisivi Thiene parte forte e piazza un 6-0 che indirizza dalla sua parte la partita. Da segnalare le buone prove di Pozzano, Martinello, Varesano e Pecchiari.

Lorenzo Gatto

Torneo «K2 sport»: Gradisca combatte, ma alla fine si inchina all'Ap Udine

GORIZIA L'Apu Udine si è aggiudicata il quinto torneo «K2 sport» prevalendo, in una finale giocata davanti a un pubblico strabocchevole, sulla Weber Gradisca (88-74), che è riuscita meritoriamente a tener viva la tensione del match fino a 2' dalla sirena, momento in cui gli isontini avevano stretto la forbice a «meno 4».

È sceso così il sipario sulla più importante manifestazione cestistica regionale alla vigilia dei campionati. La rassegna organizzata dal Dom, quest'anno è stata particolarmente stuzzicante nella formula e nei suoi motivi d'interesse: le presenze (pur con formazioni rimaneggiate) di tre squadre straniere quali lo Slavija Kromeriz (Repubblica Ceca), il Capodistria e il Nova Gorica; l'esordio nell'Apu del neo-acquisto ed ex pivot goriziano Angelo Gilardi e la possibilità di saggiare il grado di preparazione delle nostre più quotate compagini regionali a poche settimane dal via dei rispettivi campionati sono stati i temi con i quali gli addetti ai lavori e gli appassionati hanno potuto confrontarsi e soddisfare il palato.

Nella finalina per il terzo posto, va ricordato, una incerottata Slavija Kromeriz (gli infortuni delle semifinali ne avevano dimezzato il roster, già non completo all'arrivo a Gorizia) ha piegato uno Jadran (67-41) che comunque, pur rifondato, si è fatto apprezzare nel corso del torneo.

Questa la classifica finale del quinto torneo «K2 sport»: 1) Apu Udine; 2) Weber; 3) Slavija Kromeriz; 4) Jadran; 5) Florimar Staranzano; 6) Italmonfalcone; 7) Capodistria; 8) Bor Radenska; 9) Dom Bancagricola-Kmecka banka; 10) Nova Gorica.

Tabellino finale 1.o-2.o posto.

Apu 88
Weber 74

APU: Maran 17, Pedrazzini 11, Lorenzi 11, De Piccoli 19, Zanatta 12, Oberdan 6, Pagotto 1, Gilardi 11, Bulfoni, Spangaro.
WEBER: Krizman 18, Tomasi 4, Celega 14, Princic 6, Moretti, Giacuzzo 5, Marega 4, Crisafulli 8, Gandolfi 15, Pettarin.

La quinta giornata della Coppa di Lega

TRIESTE Questi i risultati degli incontri della quinta giornata della Coppa di Lega, svoltisi ieri: Italmonfalcone-Jadran 84-76, Apu Udine-Ardita 90-78, Don Bosco-Cividale 65-91. Tra i migliori marcatori, Arena (Jadran) con 23 punti, Zanatta (Apu) 25 e Tosoratti (Ardita) 22. Guida la classifica il Fagagna che ieri ha riposato.

SERIE B FEMMINILE

Sgt Telital, le più giovani mordono il freno

TRIESTE È sicuramente positivo, in casa della Ginnastica Triestina Telital, il bilancio di queste prime settimane di lavoro. Sotto le direttive di Enrico Castellarin il gruppo si sta amalgamando e, grazie al buon lavoro svolto in questa prima fase della preparazione, sembra già pronto ad affrontare la stagione. «Effettivamente – conferma il tecnico biancoazzurro – sono soddisfatto di quanto fatto fino ad ora. Nel corso degli allenamenti ho notato una grande partecipazione, un'attenzione che mi ha fatto capire la voglia di fare bene che c'è nella squadra. Durante la scorsa settimana abbiamo cominciato a disputare quattro allenamenti alternando preparazione fisica a lezioni tattiche». Venerdì scorso, poi, c'è stata la prima uscita stagionale. «Certo, su richiesta di Muggia abbiamo disputato un'amichevole. Sono rimasto particolarmente soddisfatto dall'esito finale della partita perché, al di là del buon pareggio, ho potuto apprezzare l'ottimo lavoro svolto dalle più giovani». E in effetti saranno proprio loro, Gerbino, Fragiacomo, Starc, Ferro e le due Rossitto la chiave di volta della stagione della Telital. Accanto alle senior, rimaste dopo la retrocessione dalla serie A2, la società ha deciso di dar loro fiducia puntando sulla loro maturazione. Continua, anche questa settimana, il lavoro di preparazione impostato da Castellarin. «Andremo avanti – conclude il tecnico – con le quattro sedute settimanali. Agli allenamenti, comunque, alterneremo partite per variare un po' la preparazione. Per giovedì abbiamo programmato un'amichevole con il Concordia Sagittaria di Paolo Ravalico.

l.g.

PALLAMANO Biancorossi promossi nel primo turno del campionato di serie A1, si torna in campo già mercoledì in casa della neopromosssa Cologne

La Genertel parte bene, O.K. la difesa è giusta

Soddisfatto anche Fusina: «Ma l'Ortigia è apparsa un po' più debole del previsto per l'assenza di Miglietta»

GIOCATA E SCRITTA

Emozioni dallo spogliatoio tra postini, giganti e registi

Protagonisti in campo e fuori. Passando dalla palla alla penna. Comincia oggi il dialogo tra i giocatori della Genertel e i lettori del «Piccolo». Dopo ogni partita, capitan Oveglia e compagni, racconteranno dal parquet, dalla panchina e dallo spogliatoio storie, aneddoti, disavventure.

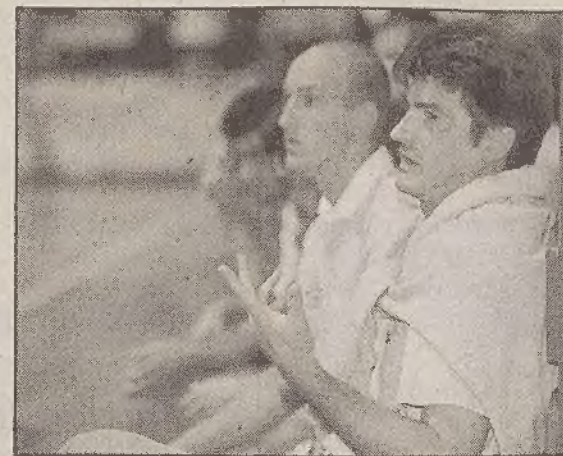
Eccoci qua, a Chiarbola, nello spogliatoio del tempio della pallamano. La partita deve ancora cominciare, le emozioni invece sono già cominciate. E quelle dei nuovi arrivati superano quelle dei «vecchi». La scena è questa: Markus sta zitto nel suo angolino pensando se la «dieta Paoli» l'ha fatto dimagrire abbastanza per parare tutto. Dusko (Novokmet) con la sua impassibilità e con il suo fisico da «postino in pensione» non lascia trasparire nulla. L'unico veramente emozionato è lui, Pavel Stefan, il «gigante buono». Suda così tanto, soprattutto nelle mani (non a caso in partita cerchiamo di passargli il pallone solo all'inizio ...) che si pensa di richiedere l'intervento di un tecnico dell'Acegas per interrompere la fuoriuscita d'acqua...

Entrati in campo le emozioni svaniscono e poniamo subito il dilemma di chi debba sostituire in regia «Steven Spielberg Tarafino». L'ingrato compito tocca al «dentista di turno», Pastorelli, che a parte i primi minuti si comporta all'altezza concludendo il proprio operato con un bel 6-, voto assegnatogli a fine partita dallo stesso Tarafino. Il quale si è goduto la partita comodamente seduto in panchina (per problemi alle caviglie «di cristallo»). Come un vero regista.

Michele Guerrazzi

TRIESTE La Genertel comincia bene. Soprattutto in difesa dove le «prediche» del tecnico biancorosso Nino Adzic sembrano aver già dato qualche frutto. Il primo mattone della nuova squadra è stato messo insomma al suo posto. Ora, per costruire la casa (o il castello), bisognerà lavorare ancora sodo, perfezionare il feeling con i due nuovi stranieri (molto generosi) e il resto della squadra, far sposare la velocità alla precisione (il contropiede deve sempre finire a rete), sfruttare al meglio le situazioni di superiorità numerica.

Ciò che conta comunque è che sabato pomeriggio, emotività a parte, i vice campioni d'Italia hanno controllato l'Ortigia senza far troppa fatica e per di più privi di Tarafino. Il forte centrale è rimasto in panchina per lievi noie alle caviglie, provate oltre che dalle partite in biancorosso anche da quelle sostenute con la divisa azzurra. Per di più mercoledì pomeriggio, alle 19, la Genertel torna in campo. Non tra le mura amiche di Chiarbola ma in provincia di Brescia per misurarsi con la neopromossa Cologne.

L'esordio con l'Ortigia ha lasciato comunque tutti piuttosto contenti.

L'allenatore Adzic e il suo vice Sivini.

Compreso il siciliano, triestino d'adozione, Alessandro Fusina alla sua seconda stagione in maglia biancorossa. «Abbiamo cominciato sicuramente bene - commenta - Ci tenevamo davvero molto a far bella figura visto che si voleva festeggiare degnamente il nostro ritorno a Chiarbola». «Va detto però - continua - che è stato un test reso più facile del previsto per l'assenza del forte Miglietta nella rosa, per altro molto ringiovanita, dei siracusani».

Infine, in una nota della società si rende noto che sono aperte le iscrizioni per i corsi riservati ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Insegnante sarà Claudio Schina chiamato a diversi impegni tra la guida dei mezzi Act, le fatiche in prima squadra e la gestione tecnica del vivaio. Questa settimana ci si può iscrivere tutti i giorni (tranne mercoledì) dalle 18.30 alle 20 al palasport di Chiarbola.

m. e.

CICLISMO

Panoramica sulle gare internazionali

Olano in testa alla Vuelta Un infortunio alle caviglie fa saltare i mondiali a Ullrich

ALCUDIA (SPAGNA) Abraham Olano (Banesto) ha vinto ieri la cronometro individuale, nona prova del Giro di Spagna, disputata lungo un percorso di 40 chilometri ad Alcudia. Lo spagnolo, che con questa vittoria passa al comando della classifica generale provvisoria, ha fatto fermare il cronometro a 47 minuti e 7 secondi. Con un ritardo di 41 secondi ha concluso lo spagnolo Melchor Mauri (Once). Il francese Laurent Jalabert scivola al secondo posto nella classifica generale con 41 secondi di distacco.

E il tedesco Jan Ullrich, vincitore del Tour del France nel 1997 e secondo nell'ultima edizione, non correrà il campionato del mondo su strada a causa di un infortunio che lo disturba dalla fine della gara francese. Secondo quanto annunciato dal medico di Ullrich, Lothar Heirich, il tedesco soffre «di una leggera infiammazione ai talloni di Achille che negli ultimi giorni si è aggravata. La cosa migliore è il riposo totale» ha aggiunto il medico.

Luca Mazzanti (Cantina-Tollo) ha vinto in volata la 66a edizione del Grand Prix di Fourmies davanti al francese Anthony Langella, suo ultimo compagno di fuga. Al terzo posto l'altro italiano Oscar Pellicioli.

PISTA

Grande successo per la spedizione con i portacolori del FVG

Il team regionale fa quadrato e sbanca i campionati italiani

LIVORNO Tamara Versolatto (Top Girls) prima nei 500 metri e terza nella velocità juniores, Michele Da Ros (Caneva) primo nel chilometro da fermo e quarto nella velocità juniores, Silvia Gobbi (Mac 2) quarta nell' inseguimento juniores, Silvia Gobbi (Mac 2) quarta nei 500 metri juniores. Ancora Michele Canevarolo e Cristian Peppoli (Caneva) terzi nell' americana open, Cristian Peppoli quarto nella corsa a punti open e Canevarolo secondo nell' inseguimento individuale open. Sempre tra gli juniores settimo il quartetto (Da Ros, Quaia, Dal Mas e Della Mattia) e nell ' americana quinti Dal Mas e Da Ros e settimi Della Mattia e Quaia

E poi ancora la friulana, ma tesserata in Veneto, Nada Cristofoli, quarta nell'inseguimento e quinta nei 500 metri delle élite. Questi i risultati della spedizione regionale ai campionati italiani su pista assoluti e juniores al velodromo Solvay di San Vincenzo di Livorno. Un successo che fa il paio con quello dei campionati italiani giovanili su pista quando Moro vinse la corsa a punti allievi, il quartetto degli allievi giunse secondo, l'allieva Lucchetta vinse l'argento nell' inseguimento e l'esordiente Nadalutti il bronzo nella corsa a punti. Una stagione più che positiva, quindi, per il settore dei pistard.

Conferma il tecnico regionale, Silven Perusini, soddisfatto di tutti i suoi ragazzi.

"La traferta a Livorno è stata molto positiva- spiega Perusini- con la sorpresa Da Ros, un atleta da cui ci aspettavamo tanto ma non un oro. Ha gareggiato alla grande anche la Versolatto: il giorno della gara della velocità non si sentiva affatto in forma ed è riuscita ad agguantare comunque il bronzo. E non si sperava in un risultato così positivo delle coppie dell' americana, che si sono superate."

La pista continua a progredire, dunque. E chissà che con l'arrivo dei giovanissimi nei velodromi nei prossimi anni non si riesca ancora a migliorare.

an.pu.

MOUNTAIN BIKE

Alla gara di cross country distanzia gli avversari di due minuti

Dapretto super al Devin-Bike giunge da solo al traguardo

CEROGLIE Vittoria assoluta per il triestino Gianpiero Dapretto al settimo Devin Bike- Trofeo Banca di Credito Cooperativo del Carso, la gara di cross country o per allieve ed esordienti, ida quale prova del Trofeo Fvg e del campionato regionale. Si è corso su un percorso carsico, con partenza da Visogliano e l'ascesa al monte Hermada con un chilometro e mezzo di salita e una lunga discesa, verso Ceroglie, dove si potevano superare i 50 km orari di media. Dapretto ha preso la testa della corsa sin dall' inizio, vincendo poi da solo, con due minuti e mezzo di vantaggio sul secondo, l'altro triestino Sclip. Tra i master, impegnati su soli tre giri del percorso (e non su quattro come gli open) e quindi tagliati fuori dalla vittoria assoluta, ampia affermazione per il ronchese Moimas.

Open: 1) Gianpiero Dapretto (Federclub) 1h39'50", 2) Gianni Sclip (Cottur) 1h 42'11", 3) Cesare Floreani (Lib.Pratic) 1h 46'59", 6) Fabio Ferfoglia (Cottur).

Ragazzi: 1) Andrea Mascher (Lib.Pratic) 1h 18'44", 2) Giorgio De Cecco (Gemonese) 1h 23'48", 3) Bostjan Les (Calcit) 1h 23'50", 5) Giulio Grassi (Ronchese), 6) Davide Glavina (Cottur).Sportmen: 1) Loris Macor (Tarvisiano) 1h 42'3", 2) Eligio Petris (Lib.Pratic) 1h 42'22", 3) Luca Stabile (Cottur) 1h 43'54", 5) Michele Pittacolo (Cottur), 6) Alan Devetak (Lib.Pratic).Donne: 1) Giovanna Del Gobbo (Turro) 1h 32'36", 2) Michela Zodio (1h 35'39"), 3) Sarah Sossi (Devin) 1h 17'47". M 1A: 1) Roberto Moimas (Cottur) 1h 14'2", 2) Alessandro Padovani (Devin) 1h 16'19", 3) Luca Guatteri (Lib.Pratic) 1h 17'17", 5) Dario Razman (Mtb Sistiana), 6) Mauro Bastiani (Federclub). M1B: 1) Paolo Albano (Tarvisiano) 1h 16'30", 2) Claudio Tolomio (Cottur) 1h 19'20", 3) Nicola Selenati (Gemonese) 1h 22'13", 4) Luigi Capraro (Mtb Sistiana), 5) Paolo Zacchigna (Pieris), 6) Sergio Slavec (Caprivesi). M2: 1) Gaetano Cimenti (Carnia) 1h 20'15", 2) Danilo Bergamasco (Devin) 1h 33'23", 3) Maurizio Zotti (Caprivesi) 1h 34'13". M 3: 1) Livio Fantini (Manzano Nadali) 1h 23'20", 2) Daniele Marzolla (Buttrio) 1h 26'20", 3) Plinio Finotti (Tarvisiano) 1h 30'45".

an.pug.

DONNE

Affermazione per l'esordiente friulana che così continua la sua splendida serie vincente mentre nella categoria delle esordienti è una trentina a tagliare il traguardo per prima

La Nadalutti e la Povolo brillano al Gp sportivi di Longera

Quarta in Italia, terza nel triveneto: Scarel batte la sua malattia

OPICINA Quarta ai campionati italiani e terza nella classifica parziale del circuito triveneto. Questi i risultati del finale di stagione di Silvia Scarel. Anzi, quasi quasi, i risultati di tutta la stagione. Silvia, residente a Romans d'Isonzo e tesserata per il Caneva, convive da febbraio con la toxplasmosi. Una malattia misteriosa contratta non si sa quando né dove ma che ha procurato a Silvia mille problemi. "Ero in ospedale per operarmi al ginocchio- ricorda parlando con grande tranquillità- quando è insorta una complicazione: una flebite. Il problema si è aggravato con una flebite all'occhio sinistro, che ha portato alla comparsa di due focolai. Praticamente le possibilità visive del mio occhio sinistro- continua la Scarel- sono definitivamente compromesse:vedo un'immagine spezzata, un po' velata e gli occhiali non possono migliorare la situazione. "

La toxoplasmosi va curata con il cortisone: così per Silvia è arrivato anche il problema della ritenzione idrica, dei piccoli disturbi ai reni, al fegato e al pancreas.

Ora sta meglio. Si sta curando, è pronta a riprendere la scuola ma soprattutto ha trovato nella bicicletta, e nel suo allenatore Eddy Degano, un grande, grandissimo aiuto. "Mi ha tirato su il morale, mi ha fatto allenare, mi ha dato la grinta giusta-spiega Silvia-. Utile sulla bicicletta ma soprattutto nella vita."

an. p.

OPICINA Affermazione per l'esordiente friulana Chiara Nadalutti e per l'allieva trentina Manuela Povolo al Gp sportivi di Longera, la corsa valida come seconda prova del campionato triveneto . Si è gareggiato su un circuito impegnativo, tra Opicina, Zolla e Monrupino, per un totale di tre giri (per 26 chilometri) per le esordienti e di cinque giri (per 42 km) per le allieve.

La manifestazione è iniziata con la corsa delle esordienti. Una gara all'insegna della tranquillità tanto che il primo giro (otto km e mezzo circa) si è corso in 16'. Al primo passaggio le atlete erano ancora tutte insieme, al secondo il gruppo si era allungato con la buiese Calligaro a fare da battistrada. La corsa, però, doveva entrare ancora nel vivo. Si è decisa all' altezza dell' hotel Daneu, sulla curva che immette sulla strada per Monrupino. La Nadalutti, che in quel momento si trovava in quarta posizione, ha tagliato la curva, ritrovandosi in testa al gruppo.

Una fase della gara ieri lungo le strade del Carso triestino.

Ha attaccato allo spasimo e, a cento metri dall' arrivo, ha alzato le braccia al cielo, sicura di aver vinto. "Il percorso era impegnativo, alcune hanno cercato di andar via ma nessuna è riuscita a guadagnare un vantaggio sufficiente- ha dichiarato al traguardo la Nadalutti-. Speravo che qualcuna si staccasse, per poterci giocare in poche la vittoria, invece siamo arrivate tutte insieme al traguardo. A quel punto, giunte all' imbocco del rettilineo d'arrivo in gruppo,ho tentato il sorpasso. Passata in testa, poi, il più era fatto. " Con la vittoria di Opicina la Nadalutti continua la sua splendida serie vincente: può contare sulla vittoria ai campionati regionali su pista e su strada e su un quarto posto ai campionati italiani.

Gara più combattuta tra le allieve con le trentine dell' Ultragas attivissime nel cercare la fuga vincente. La corsa è entrata nel vivo al penultimo giro quando, prima dell' attacco della salita di Zolla, c'è stato un tentativo di fuga della campionessa italiana Lisa Gatto che ha portato alla divisione del gruppo in due tronconi. All' ultimo passaggio al lago di Perdedol Cinzia Rossi, subito seguita dalla Povolo, si è staccata dal gruppo. La Rossi e la Povolo hanno proseguito la loro corsa da sole, giocandosi in volata la vittoria. "Sono uscita ai 150 metri, sapevo di poter vincere", ha dichiarato al traguardo la clessina Povolo.

Classifiche. Esordienti: 1) Chiara Nadalutti (Lib.Ceresetto) in 1h 5' alla media di 30,588 km/h, 2) Martina Fiorio (Cycle Woman), 3) Giuliana Marcon (Postumia 63), 4) Jessica Turato (Piazzolla, 5) Roberta Sella (Cycle Woman), 8) Valentina Michelin (Lib.Ceresetto), 10) Aurora Peruch (Sacilese). Classifica triveneta: 1) Martina Fiorio , 2) Chiara Nadalutti, 3) Aurora Peruch. Classifica allieve: 1) Manuela Povolo in 1h 15'50" alla media di 33,6 km/h, 2) Cinzia Rossi (Lovadina), 3) a 1'10" Daniela Lucchetta (Caneva), 4) Michela Ditadi (Peraga), 5) Lisa Gatto (Lovadina), 6) Silvia Scarel (Caneva), 7) Jenny Biffis (Lovadina), 10) Valentina Danelon (Caneva). Classifica triveneta: 1) Gatto, 2) Ditadi, 3) Scarel.

Anna Pugliese

ALLIEVI

Lo sloveno Fajt dopo una fuga fa suo il memorial Massotti

TAVAGNACCO Affermazione per lo sloveno Kristian Fajt al Gp Arteni Sport- Memorial Olinto Massotti, la corsa organizzata dal Ciclo Assi Friuli su un circuito tra Tavagnacco e Tricesimo, per un totale di 84 km.

La corsa è stata vivace sin dal terzo dei dodici giri in programma: i primi a cercare una fuga sono stati il manzanese Ciani e un veneto dell'Armellina, che però non hanno avuto successo per la repentina reazione di Fajt, Pascut e Cantarutti, che hanno riportato sotto il gruppo.

A metà corsa una nuova azione: con una fuga a tre Fajt, il manzanese Pascut e Corazza del Corva sono riusciti a guadagnare un discreto margine. Dopo pochi chilometri, al settimo passaggio, il carinziano Bradej è riuscito a raggiunge i tre di testa.

I quattro hanno poi continuato a pedalare con grinta e convinzione sino al traguardo, accumulando più di un minuto di vantaggio sugli inseguitori. La reazione del gruppo si è fatta attendere sino all' ultimo passaggio, quando il manzanese Cantarutti e lo sloveno Tratnik hanno cercato di forzare l'andatura. Ormai, però, era troppo tardi.

In testa al gruppo, intanto, Fajt approfittava della salita di Leonacco per staccarsi dai compagni di fuga. Al traguado Fajt (Hit Casinò Nuova Gorizia) era primo, in 2h 4' alla media di 40,645 km/h, con 5" di vantaggio sul secondo arrivato, Alex Corazza (Corva Azzanese), vincente nella volata con Pascut e Bradej. Terza piazza per Andrew Bradej (Arbo Remus), quarto Oller Pascut (Manzanese Triangolo Export) e quinto, a 1'34" dal vincitore, Nicola Cantarutti (Manzanese Triangolo Export). Il Gp Arteni è andato al Pedale Manzanese.

a.p.

GIOVANISSIMI

Ursella beffato da Martin

RONCHI DEI LEGIONARI Vittorie un po' per tutte le società alla trentasettesima Coppa Comune di Ronchi dei Lagionari, la gara organizzata dal Ncg Ronchi. Tra i G6, i più grandicelli, il favoritissimo Ursella si è dovuto accontentare della seconda piazza, beffato dal veneto Martin.

G6: 1) Paolo Martin (Opitergino), 2) Adriano Ursella (Pieris), 3) Riccardo Nadal (Sacilese), 1.a bambina Erika Pezzutto (Pujese). G5: 1) Daniele Bernardi (Rivignano), 2) Andrea Ronca (Ronchi), 3) Tommaso Cittolin (Opitergino), 1.a bambina Stefania Beltrame (Flagogna). G4: 1) Sergio Martin (Opitergino), 2) Marco Gani (Rivignano), 3) Luca Bellia (Cintellese), 1.a bambina Martina Pellegrini (Flaibanese). G3: 1) Andrea Bertolini (Rivignano),2) Marco Calderoni (Sanvitese), 3) Claudio Turolo (Lib.Gradisca), 1.a bambina Serena Zanon (Lib. Gradisca). G2: 1) Alessandro Pozzo (Lib. Gradisca),2) Thomas Selenati (Bujese), 3) Elia Canciani (Pieris), 4) Davide Gani (Ronchi), 1.a bambina Sara Canciani (Pieris). G1: 1) Michael Vidoni (Flaibanese), 2) Federico Casset (Pieris), 3) Alberto Cassin (Lib.Gradisca), 5) Andrea Zavan (Pieris), 6) Jacopo Rovatti (Triestino), 1.a bambina Sara Trevisan (Ronchi).

ESORDIENTI

Padoan e Trevisan grandi protagonisti al terzo Gp Sedegliano insieme

Il Gs Pratense vince a Villanova il trofeo Collanti Secondo l'Us Pontoni e terzo il Gs Casarsa

VILLANOVA DI PRATA Vittoria per il Gs Pratense a Villanova per il settimo Trofeo Collanti Concorde Vittorio Veneto, un raduno che proponeva una pedalata di 25 chilometri nella zona di Caneva, Tamai e Sacile. Il Gs Pratense, il club organizzatore della manifestazione, è giunto al traguardo con 36 atleti, più del doppio dell 'Usa Pontoni, il club tradizionale dominatore delle gare regionali,che ha portato all' arrivo solo 12 concorrenti. Terzo il Gc Casarsa, con otto arrivati. Quarto il Gc Azzano Decimo (7), quinto l'Ar Fincantieri (5) e, a seguire, Sc Concordia (5), Gs Vam San Giovanni di Livenza (5), Gs Portobuffolè (4), Gs Atala Pasianese e Gc Cima Layform (3). Premio speciale per il Gc Cinto Caomaggiore, la prima società extraregionale, al traguardo con 15 atleti.

SEDEGLIANO Gara da grandi protagonisti per Marco Padoan e Moreno Trevisan alla corsa per esordienti del primo anno del terzo Gp Sedegliano Insieme, organizzato dall 'Ac Libertas Gradisca su un circuito locale a Sedegliano. Dopo un avvio con tanti tentativi di fuga ma nessuna azione andata in porto al penultimo dei cinque giri, a 12 chilometri dal traguardo, il canevino Padoan e il puiese Trevisan si sono allontanati dal gruppo. Hanno subito guadagnato dei secondi preziosi sul gruppo, staccandosi in modo netto. Chilometro dopo chilometro i due hanno incrementato il loro vantaggio mentre dal gruppo nessuno li andava a riprendere. Padoan e Trevisan, così, si sono disputati la vittoria tra loro, in volata. Si è imposto, dopo 40 km corsi alla media di 37 km/h, Marco Padoan del Caneva. Secondo Moreno Trevisan (Pujese) e terzo, a 2'20" " primo della volata del gruppo, Ivan Danelin (Valvasone). Quarto Gregor Bole (Bled) e quinto Luca Zolli (Lib.Gradisca).

Più tranquilla la gara degli esordienti del secondo anno, dove il protagonista è stato Denis Danelon (Cintellese), vincente in 1h 12' alla media di 40 Km/h dopo 48 km di corsa. Danelon è scattato a sei km dall' arrivo, guadagnando un buon margine. E' giunto al traguardo da solo ma con un vantaggio solo di un paio di secondi sul gruppo, che lo stava per risucchiare. La seconda piazza è andata a Mattia Gortana del Corva Azzanese, la terza a Andrea Del Bel Belluz, anche lui del Corva. Quarto un altro atleta del Corva; Andrea Tarlao, a completare una splendida prestazione di squadra. Quinto il sanvitese Durigon, sesto Enrico Zimolo (Ronchese) e ottavo Andrea Farnè (Pieris).

CANOTTAGGIO Ultima regata interregionale stagionale sull'Ausa-Corno: oltre 600 vogatori a confronto

Senior, dominano Saturnia e Ravalico

Tra gli juniores, sia in campo maschile sia in quello femminile, in luce la Pullino

Convincente il quattro di coppia del circolo barcolano, vincitore del Trofeo delle Regioni e sicuro protagonista ai prossimi campionati assoluti italiani

MONFALCONE Organizzata dalla Canottieri Timavo di Monfalcone in collaborazione con il comitato regionale Fic, si è svolta sull'Ausa-Corno, l'ultima delle regate interregionali di canottaggio della stagione. Quasi 600 vogatori in gara di club targati Veneto, Slovenia e Croazia. Le regate dal maggior spessore tecnico-agonistico sono state quelle delle categorie giovanili che hanno messo in luce i protagonisti della stagione e gli armi in preparazione per i campionati under 23 della prossima settimana e quelli juniores del primo weekend di ottobre.

Tra gli allievi e cadetti in evidenza i «soliti» Kaucic (Timavo) e Peraino (Cmm) tra i B, Cumbo (Sgt) tra i C e Fasolo, Berro (Pullino), Bertulin, Indrigo e Ustolin (Saturnia) tra i cadetti. Tra gli under 16, si sono distinti i ragazzi del Saturnia, in particolare il quadruplo di Visini, Valente, Turolla e Bertulin. Tra gli junores la parte del leone l'hanno fatta gli atleti della Pullino sia in campo maschile con Rotello, Millo, Millo, Pecchiari, protagonisti di doppio e quadruplo, che in quello femminile con Lovrecic, Michieli, Fasolo e Colombo, distintesi in singolo doppio e 4 di coppia. Le gare senior invece sono state di netto predominio delle imbarcazioni del Saturnia e del Ravalico. Convincente in particolare il 4 di coppia del circolo barcolano recente vincitore del Trofeo delle Regioni e sicuro protagonista ai campionati italiani assoluti di ottobre.

I **risultati**. Singolo femm. jun. I serie: 1) Lovrecic (Pullino); **II serie:** 1) Gianancaro (Cmm); **doppio all. Bm:** 1) Romano Kaucic (Timavo); **4 di coppia rag.:** 1) Visini Valente Turolla Bertulin (Saturnia); **2 senza senior I serie:** 1) Mizerit Hrabar (Nautilus); **II serie:** 1) Fermo Depetris (Ravalico); **singolo all. Bm. I serie:** 1) Sabbadin (Diadora); **II serie:** 1) Milos (Saturnia); **III serie:** 1) Orefice (Saturnia); **IV serie:** 1) Pogacar (Nautilus); **V serie:** 1) Romano (Timavo); **singolo all. B femm. I serie:** 1) Peraino (Cmm); **II serie:** 1) Cazzagon (Diadora); **4 di coppia junior femm.:** 1) Colombo Michieli Fasolo Lovrecic (Pullino); **doppio jun. masch. I serie:** 1) Millo Rotello (Pullino); **II serie:** 1) Camerini Degrassi (Saturnia); **singolo cad. masch. I serie:** 1) Fasolo (Pullino); **II serie:** 1) Suman (Sgt); **III serie:** 1) Gams (Argo); **IV serie:** 1) Bonifacio (Trieste); **V serie:** 1) Bertulin (Saturnia); **singolo all. C masch. I serie:** 1) Mezgec (Argo); **II serie:** 1) Levtarevic (Arupinum); **III serie:** 1) Cumbo (Sgt); **IV serie:** 1) Hudovernik (Nautilus); **doppio cadetti masch. I serie:** 1) Sema Grca (Nautilus); **II serie:** 1) Ruggeri Pelizon (Timavo); **4 di coppia senior masch.:** 1) Montagnini Milos Hrovatin Iersettig (Saturnia); **singolo master masch.:** 1) Fermo (Cmm); **doppio cad. femm.:** 1) Ustolin Indrigo (Saturnia); **handicap 2x sen. femm./2 senza jun. femm.;** 1) Gleria Brecelj (Saturnia); **doppio rag. femm.:** 1) Giannaccaro Archidiacono (Cmm); **singolo PL masch. I serie:** 1) Weiss (Adria); **II serie:** 1) Canetti (Nettuno); **4 di coppia jun. masch.:** 1) Rotello Millo Millo Pecchiari (Pullino); **class. per società:** 1) Saturnia (299 punti); 2) Pullino (241); 3) Timavo (212).

Maurizio Ustolin

SCI

A Polcenigo

Federazione sport invernali: big e promesse sulla passerella

POLCENIGO La federazione degli sport invernali ha festeggiato ieri a Polcenigo i suoi campioni, grandi e piccoli: gli atleti dello sci alpino, dai baby ai veterani, i fondisti, per la gran parte carnici e tarvisiani, gli scatenati saltatori, con gli allievi campioni d'Italia, lo squadrone triestino dello sci d'erba, il competitivo team dello snowboard e i fortissimi e giovani «biathleti». «È stata una stagione di grandi soddisfazioni - ha commentato il presidente Fisi regionale, De Stalis -. Nello sci alpino e nel fondo si sono visti grandi progressi. Nel freestyle abbiamo conquistato una Coppa Europa, nel salto i nostri allievi hanno dominato a livello nazionale, nel biathlon abbiamo confermato il terzo posto nella classifica dei comitati. Soddisfazioni sono arrivate anche dallo snowboard».

Al termine delle premiazioni De Stalis ha «dato i numeri» del movimento sciistico regionale. I tesserati Fisi sono ben 9000, di cui 1500 agonisti. Di questi 771 praticano lo sci alpino, 450 il fondo, 200 lo snowboard, 40 salto e combinata e ancora 40 il biathlon.

Sci Alpino. Gran Premio Carnica. **Baby f**: 1) Messi (Club 70), 2) Vialmin (Club 70), 3) Di Paolo (Cai Trieste). **Baby m**: 1) De Marchi (Club 70), 2) Catania (Cai 30 Ottobre), 3) Chesani (Alpe 2000). **Cuccioli f**: 1) Cesca (Club 70), 2) Segulin (Lussari), 3) Foti (Pordenone). **Cuccioli m**: 1) Vuerich (Lussari), 2) Limongi (Lussari), 3) Beltrame (Cai Trieste). **Ragazze**: 1) Caproni (Cai Trieste), 2) Vesco (Pordenone), 3) Boccaccini (Lussari). **Ragazzi**: 1) Ferin (Cai Trieste), 2) Mistretta (Cai Trieste), 3) Sirza (Cai Trieste). **Allieve**: 1) Pittin (Lussari), 2) Filippin (Alpe 2000), 3) Romanese (Club 70). **Allievi**: 1) Caproni (Cai Trieste), 2) Calant (Alpe 2000), 3) Linossi (Camporosso). **Giovani f**: 1) Casolino (Lussari), 2) Lazzaro (Camporosso), 3) Stroppolo (Lussari). **Giovani m**: 1) Billiani (Cimenti), 2) De Crignis (Ravascletto), 3) Ceconi (Cimenti). **Seniores f**: 1) Olivetti (Club Due), 2) Terenzani (Feletto), 3) Sinigoi (Sai). **Seniores m**: 1) Clemente (Club 70), 2) Gaier (Cimenti), 3) Pachner (Quinta Legione). **Veterani**: 1) Veritti (Cimenti), 2) Beltrame (Cai 30 Ottobre). **Classifica per società dello sci alpino**: 1) Sci Cai Lussari (9476), 2) Cs Cimenti (7431), 3) Sci Club 70 (6567), 4) Sci Cai Trieste (5199), 5) Us Camporosso (3461), 6) Sci Cai 30 Ottobre (3144).

Sci d'erba: Mauri, Manzani, Tafuro (tutte dello Sci Club 70) e Stacul, Doglia, Maracchi, Marco e Matteo Starri, Annalisa e Francesco Liuni (tutti dello Sci Cai Trieste). Snowboard. Circuito regionale. **Seniores**: 1) Di Bari (Club 70), 2) Poloni (Club 70), 3) Martini (Master). Femminile: 1) Bertoldi (Club 70). Giovani: 1) Maieron (Lussari).

Anna Pugliese

BASEBALL In casa dell'Auriga Caserta

L'AirDolomiti di Ronchi incassa l'ultima sconfitta e si congeda dalla A1

RONCHI DEI LEGIONARI Si è conclusa con una sconfitta la stagione di serie A1 per l'AirDolomiti baseball di Ronchi dei Legionari. Un solo incontro, infatti, si è disputato sul diamante dell'Auriga Caserta e causa il maltempo gli altri due, ininfluenti per la classifica, sono stati definitivamente sospesi.

Dopo due stagioni nella massima serie, quindi, la compagine ronchese retrocede in serie A2 da dove salgono invece, neopromosse, Collecchio e San Marino. Accedono ai play-off, in programma da venerdì, Danesi Nettuno, prima per i confronti diretti con la Gardenia Grosseto, la stessa compagine toscana, Semenzato Rimini e CariParma.

È finita 10-2 per i campani l'ultima prova per l'AirDolomiti. Troppa differenza tra i due schieramenti offensivi, 16 le valide per l'Auriga e quattro per i ronchesi, per poter sperare in qualcosa di diverso. Entrambe le difese hanno commesso comunque due errori, mentre nel line-up ronchese da segnalare solo il due su tre di Alessandro Stabile e il doppio di Edgar Naveda.

Questa la classifica finale: Danesi Nettuno e Gardenia Grosseto 667 (32 vittorie e 16 sconfitte), Semenzato Rimini 646 (31-17), CariParma 604 (29-19), Auriga Caserta 543 (25-21), Mediolanum Milano 396 (19-29), Italeri Bologna 354 (17-31) e AirDolomiti Ronchi dei Legionari 152 (7-39). Nel softball, in serie A1, nulla di deciso in vetta alla classifica dopo lo scontro al vertice tra Italpaghe Forlì e Rental Colloid Ronchi dei Legionari. La prima gara ha visto prevalere le ronchesi, con il punteggio di 3-2, mentre la seconda è andata appannaggio delle padrone di casa per 2-1.

Da oggi, intanto, per la formazione di Adriano Morabito inizia in Olanda l'avventura nella Coppa delle coppe. Si tratta della prima esperienza internazionale per il club ronchese, che riprenderà le ostilità nella massima serie il 26 settembre.

Poi sarà il tempo di play-off scudetto. Il programma prevede due concentramenti prima della finale.

Luca Perrino

VELA

Ottima la prestazione degli scafi nostrani impegnati nella tradizionale Centomiglia sul lago

Sul Garda volano Ottoemezzo e Indafarà

GARGNANO Trecentocinquanta iscritti e condizioni di vento forte con scirocco e peler fino a 35 nodi per la Centomiglia, tradizionale regata sul lago di Garda. Va detto che sono state le condizioni meteo, con vento sostenuto in tutti i lati del percorso lungo il lago, a permettere un rapidissimo svolgimento della prova, che ha visto la vittoria in assoluto di Raffica Teknolit di Valerio.

Ottima, quasi storica, la prestazione degli scafi «nostrani» che hanno partecipato alla regata: due le vittorie di categoria dell'Ottoemezzo di Fabrizio Monti (Adriaco) primo nella classe prototipi moderni, e di Indafarà del goriziano Enrico Roiz (al timone il triestino Gianfranco Noè, dell'Adriaco) tra i J24; sempre in classe J24 secondo posto di un altro triestino, Fabio Apollonio, al timone di JOC.

Alla regata hanno partecipato anche tre monotipi triestini che fanno parte della classe Ufo: Cattivick di de Visentini, con al timone Scherl (SVBG) ha chiuso al quinto posto, seguito al decimo da Alien (SVBG, con al timone Schaffer); ritirato Italspurghi di Melon.

fr. c.

Grandi regate pre-Barcolana nel golfo di Trieste Torna anche Trappola che non tradisce le attese

TRIESTE Il temporale di sabato e le allarmanti previsioni meteo che i media divulgavano per la giornata di ieri in Adriatico non hanno impedito a 47 fra le più ammirate imbarcazioni alturiere (Open, Ims e Monotipi) di diciotto società di partecipare alla tradizionale regata Golfo di Trieste organizzata dalla Triestina sport del mare.

Grande attesa fra i tecnici per la ricomparsa della celebre Trappola di Piccoli con al timone Lorenzo Bodini, che corre col guidone della Triestina della vela. Presenti nelle sei categorie delle Open anche altre virtuose. Fra gli Ims due gioielli danesi Imx-38: Explosion di Tesei e Founet di Nadia Canalaz. In vista fra le «rispettabili» nei Monotipi Oca Selvaggia e Chardonnay.

Quiete ieri mattina sul nostro golfo con nuvole in cielo e qualche sprazzo d'azzurro. Ma un «groppo» color prugna a libeccio di punta Salvore con saette e due distinguibili trombe marine faceva sperare in una turbolenza anche più a nord. Al largo di Grignano la flotta sostava da più di un'ora quando il presidente della giuria, Pasquini, ha mandato i gommoni a posizionare le boe. Al «via» prima i Monotipi, poi gli Open, ultimi gli Ims. Trappola non s'è smentita: ha bucato l'intera flotta e ha tenuto superbamente la testa. Sulla velocità pura ottima prova anche dei Monotipi Oca Selvaggia di Toich pure della Triestina della vela (giunta cinque minuti dopo) e la muggesana Chardonnay (dopo un minuto). Metropiumetromeno ha duellato col Per Lisa superata al traguardo per 40 secondi. Dopo la corsa collettiva delle Open, questi i vincitori di categoria.

Uno: Marisa, Spangaro-Lantier (Svbg). **Due:** Trappola, Piccoli (Stv). **Tre:** M+M-, Bonin (Snpj). **Quattro:** Per Lisa, Spangaro (Snas). **Cinque:** Almamagi, Marinoni (Stsm). **Sei:** Be Free, Cramasteter (Cdv Muggia).

Monotipi: 1) Oca Selvaggia, Toich (Stv); 2) Chardonnay, Guarnieri (Cdv Muggia); 3) B Life, Boschin (Snpj).

Ims, ordine d'arrivo in «reale»: 1) Explosion, Tesei (Adriaco); 2) Founet, Nadia Canalaz (Cupa); 3) Città di Pisino, Colombo (Lni Monfalcone). Probabile la vittoria di Lola.

Italo Soncini

Nel campionato nazionale della classe Equipe la Svoc di Monfalcone firma un doppio colpo

TRIESTE Archiviate le regate del Campionato nazionale per la classe Equipe che per tre giorni hanno visto in competizione una sessantina di coppie di equipaggi formate da ragazzi tra gli 11 e 16 anni provenienti da tutta l'Italia.

La manifestazione è stata organizzata dalla Società Vela «Cosulich» di Monfalcone che ha anche fornito l'assistenza e la logistica. Non solo perché giocava in casa, la Svoc, che da quest'anno è sostenuta da un inusuale sponsor composto da quattro imprese del porto di Monfalcone, riunite nel marchio «Monfalcone Port System», era data per favorita tra le società partecipanti, annoverando tra le sue file la coppia Nicolettis-Iaiza freschi campioni d'Europa. I due, non sono riusciti a ripetersi in queste regate, giungendo dodicesimi, ma questo non ha impedito che la Svoc-Monfalcone Port System, riuscisse a fare suoi i due primi posti in classifica generale con le coppie Campo Dall'Orto-Tonel e Vlaic-Alessi. Al sesto posto la Pietas Julia con Pressich e De Gavardo, noni i rappresentanti del Yc Adriaco, Bianchi N. e Bianchi F., club che ha trovato pure la undicesima posizione con Pagan e Tognacchini.

Altri risultati delle società regionali sono stati il 17.o posto della Lega Navale di Grado con Codiglia e Fornasier, il ventesimo di Capello-Nurra della Tavoloni di Monfalcone, il 25.o della Svoc con Pattay-Klinger, 27.o posto per la Lni Trieste, Minca-Ulcigrai. La Barcola Grignano ha piazzato al 34.o posto Lantieri-Bua e al 36.o Bensi-Di Marino e infine 39.mi in classifica Perazzi-Galazzi della Pietas Julia. Dopo il primo e secondo posto della Svoc-Monfalcone Port System, la piazza d'onore è andata all'equipaggio Saccheggiani-Bertone della Us di Quarto mentre la Lega Navale d'Imperia è arrivata quarta con Danieri-Arimatea. Le regate si sono tenute in buone condizioni di tempo e di mare e i ragazzi hanno trovato modo di conoscersi e divertirsi anche grazie all' impegno ricreativo e non solo sportivo della Monfalcone Port System-Svoc.

Fabio Favretto

ATLETICA LEGGERA

Zivez, Paoluzzi, Camossi e Toniolo conquistano quattro titoli. Sfortunata invece la «cussina» Cosolo

I regionali trascinano l'Italia under 25

LUCCA La nazionale «under 25» di atletica si impone in Toscana nel triangolare Italia-Francia-Slovenia. E lo fa grazie alle prodezze dei campioncini nostrani. Ben quattro le vittorie tinte dei colori dell'Aquila regionale che hanno portato la giovane nazionale azzurra a dominare (363,5 punti) su Francia (294,5) e Slovenia (150). Su tutte, il salto della «cussina» Zivez, tornata a misure e vittorie proprio nel momento più importante. Il suo «atterraggio» a 6,25 lascia il segno. Così come il lancio del martellista goriziano Paoluzzi, autore a Lucca di un buon 75,77 metri, miglior risultato tecnico della competizione. Per il suo concittadino Camossi l'oro di Lucca era quasi scontato. Dopo aver conquistato a Budapest un settimo posto nel lungo, il saltatore delle Fiamme Azzurre si è imposto nel triangolare nel triplo. I suoi tre balzi lo hanno portato sino a 16,40. L'ultima prodezza regionale è arrivata dalla pordenonese Toniolo, campionessa italiana Promesse sui 5000 e autrice ieri sulla stessa distanza di un buon 9'49"16. Sfortunata l'altra portacolori del Cus Trieste, Cosolo. In un primo tempo il «ciclone friulano» era stato destinato alla gara dei 200, poi, dirottata sulla 4x100, la Cosolo si è vista squalificare con tutta la squadra per un cambio irregolare.

Le altre vittorie azzurre nel triangolare sono arrivate da Colombo 8200), Maffei (300 siepi), Bernasconi (alto) e Capponi (peso), oltre alla Rocco (400 hs), Ciabatti (disco) e 4x400.

Alessandro Ravalico

Campionati giovanili, scettro alla Libertas Udine

MAJANO DEL FRIULI La Libertas Udine si è imposta nei campionati regionali di atletica disputatasi nel week end a Majano. Malgrado il maltempo la formazione friulana è riuscita a confermare il punteggio per qualificarsi alla finale A dei campionati nazionali. Dietro alla Libertas Udine, sia tra i maschi che tra le femmine, è stata la Carisparmio Gorizia a piazzarsi seconda, mentre il Cus Trieste ha agguantato il terzo gradino in campo femminile. Tra i risultati di maggior spicco va segnalato il 3,40 dell'astista Vanessa Soldera. La campionessa friulana, seppur ancora allieva, dimostra di sapersi destreggiare anche con le più anziane. Un'altra friulana, Vanessa Iacuzzi, ha doppiato la vittoria sugli 800 e sui 1500, inseguita come un'ombra in entrambe le gare dalla «cussina» Giulia Schillani. Tra le triestine il successo è arriso alla lunghista Michela Coretti, capace di tirare fuori un buon 5,08 sulla pedana bagnata. La stessa Coretti, sabato pomeriggio si era piazzata seconda nel triplo con la misura di 11,16. Tra le vittorie isontine vanno segnalate quelle della giavellottista Cristiana Iacono e di Anna Medeossi sui 3000 metri. Tutta alabardata, invece, la competizione dell'alto femminile. Ad aggiudicarsi la prova è stata la portacolori della Libertas Udine Sara Bettoso, salita a 1,74, dietro a lei Roberta Ferencich (Marathon - 1,60) e Manuela Loganes (Cus Ts - 1,55). I 5 chilometri di marcia hanno visto la friulana Irene Vanino superare la triestina Valentina Cicogna, mentre nel martello duello ad alti livelli tra le friulane Gasbarro e Franco. Le formazioni femminili della Carisparmio Gorizia e del Cus Trieste dovrebbero essersi qualificate per la finale B in programma a Bolzano.

a.r.

«Settembrina», la Tauceri torna e splende

TRIESTE La 20.a edizione della «Settembrina» ha avuto il gran merito di riportare alle competizioni Valentina Tauceri. La più grande mezzofondista triestina della storia, ritiratasi a inizio anno dalle competizioni, non ha resistito al richiamo della gara, andando a vincere alla grande la manifestazione organizzata dalla sezione podismo dell'Acegas. In gara oltre 550 partecipanti, molti dei quali iscritti al Trofeo Città di Trieste Centro Gas, del quale la «Settembrina» rappresentava la quinta tappa.

La Tauceri ha preceduto sul traguardo la neozelandese Peacock, distanziandola di quasi quattro minuti. In campo maschile il successo è arriso al dalmata Milosovic, approdato sul Carso da Zara per anticipare sotto lo striscione d'arrivo del centro «Ervatti» di Prosecco i triestini Butinar, Pagano e Potocco. Nelle gare riservate a giovani si sono imposti Walter Kermaz, Elisa Bonazza, Elisa Beglian, Fabrizio Marconi.

Le **classifiche. Assoluti - Maschile**: 1) Milosovic (Zadar) 33'48"; 2) Butinar (Cus Ts) 34'11"; 3) Pagano (Altopiano) 34'19". **Femminile:** 1) Tauceri (37'55"); 2) Peacock 41'40"; 3) Bonin (Generali) 42'36".

Classifiche Trofeo Città di Trieste Centro Gas - M23: 1) Borghes (Gm Gorizia) 35'50"; **M30:** 1) Pagano (Atletica Altopiano) 34'19"; **M35:** 1) Potocco (Telecom) 35'18"; **M40** 1) Michelis (idem) 35'46"; **M45:** Suplina (Tram) 37'08"; **M50:** 1) Milano (Tram) 38'34"; **M55:** 1) Piras (Tram) 40'21"; **M60:** 1) Verzegnassi (Act) 43'34"; **M65:** 1) Agosta (Altopiano) 47'56"; **M70:** 1) Simonetti (Acegas) 53'. **F23:** 1) Zidarich (Telecom) 42'47"; **F30:** Bonin (Generali 42'36"; **F35:** 1) Flego (Tram) 47'02"; **F40:** 1) Ruzzier (Tram) 47'56"; **F45:** 1) Parma (Generali) 44'48"; **F50:** 1) Milano (Tram) 48'39"; **F55:** 1) Voltolina (Teenager) 1h 12'24"; **F60:** Fragiacomo (Sci club 2) 54'07".

a.r.

FORMULA 1 Le Ferrari monopolizzano con un primo e un secondo posto il Gran Premio di Monza, nel delirio dei tifosi delle «rosse», e rivedono il titolo

Schumi-Irvine, trionfo del popolo ferrarista

Hakkinen, appena quarto, affiancato in classifica dal pilota tedesco, Coulthard rompe il motore

Nonostante una partenza disastrosa, il driver della casa di Maranello è riuscito a rimontare e a condurre la gara con distacco crescente fino alla fine

MONZA Uno-due Ferrari, Michael Schumacher che vince davanti a Eddie Irvine e raggiunge in testa al mondiale piloti quel Mika Hakkinen rimasto giù dal podio a tenersi stretti tre piccoli, preziosi punticini; le "rosse" che si avvicinano alla McLaren-Mercedes anche nella classifica costruttori (128 punti per la scuderia inglese, 118 per Maranello); Ralf Schumacher ancora sul podio, dopo Spa, e stavolta con Michael, dopo aver strappato ad Hakkinen quel punto che ha consentito al fratellone l'aggancio in vetta. Monza regala al popolo ferrarista della Formula 1 una giornata straordinaria, oltre ogni speranza, forse oltre ogni fantasia.

La gente aveva paura a sperare. Poteva solo fantasticare: fantasticare, ad esempio, una doppietta Ferrari, che a Monza non si vedeva dal 1988 (Berger primo, Alboreto secondo). E questa paura, i tifosi l' hanno mostrata durante la gara: la partenza-disastro di Schumi, infilato da tutte le parti (dalle due McLaren in modo perfino irridente, da Villeneuve e anche dal compagno Irvine), sembrava promettere una domenica di tormentata passione. Quando Hakkinen ha lasciato andar via il compagno di scuderia Coulthard molti hanno pensato ad un gioco di squadra.

Quando, al 17/o giro, lo scozzese ha rotto e contemporaneamente il finlandese ha dovuto lasciare strada al recupero di Schumacher, il Gran Premio si è colorato di rosso, ma pareva presto, terribilmente presto. Il pubblico seguiva con trepidazione, non aveva il coraggio di esultare perchè il colpo di scena sembrava in agguato. E quando, dopo il pit stop, Hakkinen ha trovato un miglior bilanciamento della macchina (o forse è riuscito a cavar fuori di nuovo qualcosa di buono dalle gomme Bridgestone) e ha cominciato a rosicchiare decimi di secondo alla Ferrari n.3, la sensazione di una beffa si stava facendo concreta.

Ma è stato lo stesso leader del mondiale a scacciare ogni paura alle legioni di tifosi di Maranello: i freni della sua McLaren non hanno risposto, alla Roggia Mika è andato lungo, si è girato, ha avuto l'abilità e la fortuna di non restare bloccato, è potuto ripartire ma con la macchina irrimediabilmente compromessa. E così si è visto sfilare dapprima Irvine e poi anche Schumacher junior. Lì la Ferrari e i suoi tifosi hanno capito che una giornata cominciata male sarebbe diventata trionfale. Dopo questo Gran Premio, il mondiale torna tutto in discussione ed in casa Ferrari aumenta il rimpianto per quei punti perduti a Spa nel contestato incidente Coulthard-Schumi.

Ma adesso il tedesco è più che mai in rampa di lancio verso il titolo. La Ferrari ha mostrato di avere raggiunto una notevole affidabilità anche su circuiti - e Monza era fra questi - che non le sono congeniali. Quando Schumi non si lascia prendere da smanie, il suo talento gli consente di emergere da situazioni delicate, a maggior ragione adesso che dispone di un binomio macchina-gomme che raramente tradisce. Come è successo stavolta: brutta partenza, pole in pratica gettata via, ma poi un recupero costante, un sorpasso deciso, una resistenza convinta quando Hakkinen si è fatto più pericoloso. In un mondiale in cui tutti gli altri fanno da comprimari (solo la Jordan è migliorata, per il resto Villeneuve sbaglia troppo e Alesi fa quel che può), la Ferrari cresce di credibilità proprio mentre la McLaren è in preoccupante fase di stallo. Hakkinen, più di Coulthard (al quale è poi saltato il motore), ha sofferto di un cattivo bilanciamento e sotto accusa sono anche le gomme. Quando pensava di aver risolto questi problemi, dopo la sosta, è venuto fuori il guaio ai freni. Insomma, un periodo da dimenticare: dopo Hockenheim, il team anglo-tedesco ha raccolto, in tre GP, 10 punti (un sesto e un quarto posto con Hakkinen, un secondo con Coulthard) contro i 28 della Ferrari (due vittorie e un quinto posto per Schumi, un secondo per Irvine).

Schumacher e Irvine hanno regalato ai tifosi ferraristi una «doppietta» indimenticabile.

CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo del Gp d'Italia: 53 giri pari a km 305,550.
1) Michael Schumacher (Ger/Ferrari) in 1h17'09"672, alla media oraria di km 237,593.
2) Eddie Irvine (Irl/Ferrari) a 37"977.
3) Ralf Schumacher (Ger/Jordan-Mugen Honda) a 41"152.
4) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) a 55"671.
5) Jean Alesi (Fra/Sauber-Petronas) a 1'01"872.
6) Damon Hill (Gbr/Jordan-Mugen Honda) a 1'06"688.
7) Heinz H. Frentzen (Ger/Williams-Mecachrome) a un giro.
8) Giancarlo Fisichella (Ita/Benetton-Mecach.) a un giro.
9) Toranosuke Takagi (Gia/Tyrrell-Ford) a un giro.
10) Rubens Barrichello (Bra/Stewart-Ford) a un giro.
11) Esteban Tuero (Arg/Minardi-Ford) a due giri.
12) Ricardo Rosset (Bra/Tyrrell-Ford) a due giri.
13) Jarno Trulli (Ita/Prost-Peugeot) a due giri.

Classifica generale.
1) Mika Hakkinen (Fin) 80 punti e Michael Schumacher (Ger) 80. 3) David Coulthard (Gbr) 48. 4) Eddie Irvine (Irl) 38. 5) Jacques Villeneuve (Can) 20. 6) Alexander Wurz (Aut). 7) Damon Hill (Gbr) 17. 8) Giancarlo Fisichella (Ita) 15. 9) Ralf Schumacher (Ger) 14. 10) Heinz H. Frentzen (Ger) 13.

Mondiale costruttori.
1) McLaren-Mercedes 128 punti. 2) Ferrari 118. 3) Williams-Mecachrome 33.

Per la prima volta sul podio assieme i fratelli tedeschi

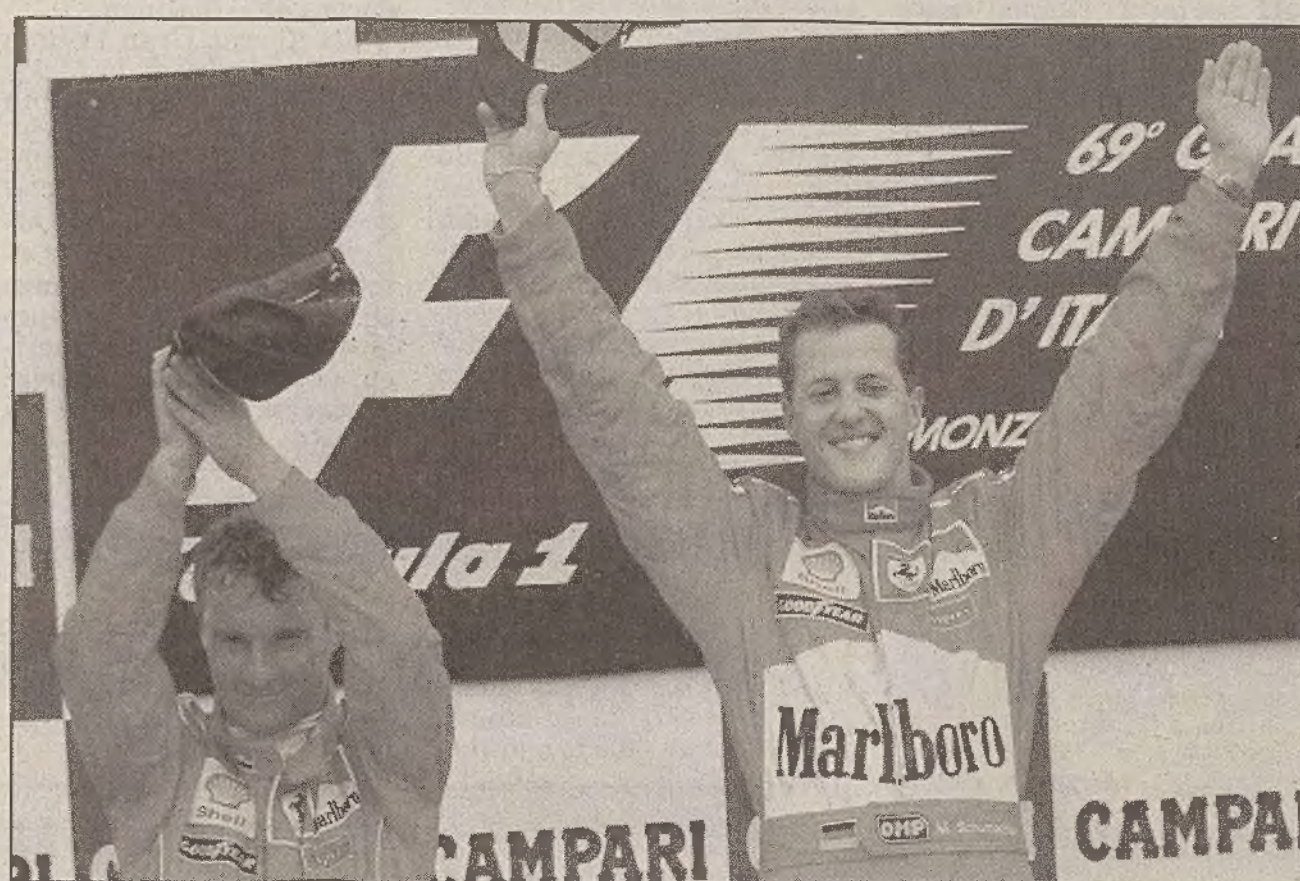
Michael e Ralf, festa per due

«Spero che mi ringrazierà per il punto che ho preso a Mika Hakkinen»

MONZA «Se Michael vincerà il Mondiale, lo dovrà anche al punto che ho preso ad Hakkinen, spero che mi ringrazierà per questo». E' felice Ralf Schumacher, che per la prima volta è salito sul podio col fratello più famoso. Quando sono arrivati dietro ai box, dopo il giro d' onore nel quale le due Ferrari hanno marciato accompagnando ai lati la gialla Jordan, Ralf è schizzato fuori dall'abitacolo e si è tolto il casco per andare ad abbracciare il fratello prima ancora che Michael riuscisse a sganciare le cinture di sicurezza.

«Sono contento per il team Jordan, che grazie a questi punti è ancora in corsa per un buon piazzamento nel Mondiale marche - spiega nelle mille interviste che concede nei pochi metri che lo separano dalla Tribuna stampa al suo motor-home - ma soprattutto sono contento per Michael. Ora sono abbastanza sicuro che vincerà il Mondiale». «Quando siamo saliti sul podio - spiega ai cronisti - si è chinato verso di me e all'orecchio mi ha gridato: Hai visto? Ora ricomincia tutto da capo».

La famiglia Schumacher è convinta che la corsa per il titolo ora sia aperta più che mai, ma ieri i due fratelli non sono riusciti a festeggiare insieme il podio. «Michael va a Ginevra io invece devo andare a Monaco» dice Ralf, ma assicura che le feste prima o poi ci saranno.

Certo il giovane Ralf, 23 anni, 31 gran premi in due anni di Formula 1, deve molto al fratello Michael. Fino a qualche anno era quasi accompagnato per mano nei paddock e grazie al cognome è riuscito a fare passi da gigante in breve tempo. In sostanza, dicono gli esperti ha cominciato subito e con poca esperienza, e gli è toccato crescere in fretta.

La materia prima deve essere buona se anche Frank Williams ha deciso d'ingaggiarlo, eppure lo scorso anno mise in difficoltà il fratello in un paio di occasioni: una volta l'ha sorpassato e un' altra volta addirittura innescò l' incidente che mise fuori gara Schumi senior. La lezione la imparò in fretta, perchè la volta dopo appena vide il lampo rosso della Ferrari che arrivava si scansò senza fare problemi.

Del suo futuro non parla, anzi dice che il suo futuro «è la prossima gara del Nurburgring», ma è ormai sicuro che dietro l'angolo, per lui, c'è un grosso salto di qualità. Dovrebbe infatti passare alla Williams nella prossima stagione. Comunque, dice, «è stato bello stare sul podio con Michael», anche se adesso Ralf, il ragazzone che proprio la settimana scorsa è volato a Livorno con il fratello per andare a cercare uno yacht degno di un pilota di Formula 1, sembra averci preso proprio gusto, e spera di «tornarci, magari in una posizione più vicina».

Schumacher archivia l'exploit di Monza ed è già con il pensiero rivolto al futuro

«Adesso può succedere di tutto»

Jean Todt: «Avevamo un piccolo credito con il destino»

MONZA Chissà quante cose belle direbbe Michael Schumacher, se sapesse parlare in italiano. Aveva ragione l'avvocato Agnelli quando, in occasione del rinnovo del contratto con la Fiat, gli disse: «Michael, ora però devi parlare la nostra lingua». E se lui ora «già» sapesse, sarebbe splendido: perchè di emozioni, di diavolerie, continua a fornirne con impressionante produzione. Certo è che la gente è assolutamente impazzita per lui, perchè è una sorta di mago. Come quando ha superato Hakkinen: finta sulla destra, al largo, e poi improvvisamente giù alla corda, andando ad occupare quel varco che il finlandese aveva aperto per parare un' azione che vera non era. Ed è lo stesso Michael a spiegare. «Si, Mikka ha cercato di chiudermi la porta, ma ormai ero dentro. E' stata l'azione fondamentale di questo gran premio. Io per la verità pensavo di poter fare una passeggiata ed ho invece avuto un avvio semplicemente disastroso, sono partito da cane, il peggio del peggio, peggio di così non potevo fare. E visto che tutti gli errori che potevo commettere li avevo ormai commessi, ho iniziato una sorta di gara-due correndo ad handicap e riuscendo a rimettermi in corsa per il successo grazie a quel sorpasso. A quel punto si trattava ormai di mantenere la testa: è vero, Hakkinen stava rientrando, stava riducendo il suo distacco, ma non significava nulla in realtà perchè per superare un avversario occorre essere realmente più veloci. Però quando è uscito mi sono sentito meglio, ed è stato tutto più facile, ora siamo pari, e può realmente capitare di tutto». Concetto che Michael ha poi espresso con entusiasmo, addirittura sussurrandolo nelle orecchie del fratello Ralph, con il quale ha poi festeggiato ieri sera (per la prima volta i due fratelli sono saliti assieme sul podio di una prova mondiale) il trionfo di Monza che si propone come il suo sesto stagionale (e anche sesta vittoria della Ferari nel campionato, non accadeva dal 1990 e potrebbe risultare il più importante di tutta la carriera. Successo numero 33 di Michael sempre più terzo nella classifica assoluta dei vincitori di Formula 1 (Prost 51, Senna 41) con la Ferrari a quota 119 vittorie (su 601 gran premi disputati). Una Ferrari che tra le tante cose torna in gara anche per il titolo costruttori, avendo ridotto a sole 10 unità lo scarto nei confronti della Mc Laren: 128 punti conto 118.

Ma ecco la soddisfazione di Jean Todt: «Avevamo un piccolo credito con il destino (evidentemente il riferimento va alla gara di Spa ndr) e qui abbiamo vinto in modo travolgente. Siamo contentissimi, ora il mondiale è realmente aperto, e noi, devo dire, godiamo ottima salute». E mentre l'Italia impazzisce la Ferrari torna a capofitto in laboratorio per decidere una cosa basilare: quale vettura cioè presentare al Norburgring, tra due settimane; se questa micidiale Ferrari a passo lungo o se invece la Ferrari a passo corto che sembra più adatta al «disegno» della pista tedesca.

I due «fratelloni» Schumacher, Ralf e Michael.

Molto fair play in casa McLaren

Hakkinen: «Ora siamo pari ma mancano ancora due gare Solo a Suzuka il verdetto»

MONZA Frecce d'argento imbattibili in Australia, Brasile, Spagna, e anche a Zeltweg e Hockenheim, i 5 gp di altrettante doppiette. Frecce d'argento spuntate, ossidate, a Monza le McLaren, col solo Mika Hakkinen che guadagna tre miseri punti per il quarto posto.

Hakkinen prima superato da Coulthard, poi infilato dal "nemico" Schumacher, quindi, rimasto senza freni, finito lunghissimo alla variante della Roggia. In sabbia. «Alla Roggia - spiega Hakkinen - sono arrivato a 300 all'ora. Quando ho cercato di frenare mi sono accorto che non avevo più freni, ho pensato di rimediare utilizzando il cambio ma è stato tutto inutile: la macchina mi è partita e così ho dovuto dire addio a quella vittoria che fino al giro prima potevo conquistare. Stavo guadagnando terreno e Michael era lì davanti, a portata di mano. E invece...». Si compiace, il finlandese, della partenza fulminea. «Sì - ammette - sono stato fantastico in quei primi metri. Credo sia stato anche merito delle gomme. Il mondiale? Siamo pari e mancano due gare, ce lo giocheremo a Suzuka».

Fuori dalla classifica David Coulthard: motore rotto al 17/o giro. Si è fermato nello stesso punto in cui si era bloccato l'ultimo venerdì di test, all'interno della prima curva di Lesmo. «Non ho avuto alcun avvertimento - racconta -, nessun allarme. All' improvviso ha perso potenza...». «Niente da dire, la Ferrari ha fatto molti progressi e ha meritato la vittoria - interviene Norbert Haug, capo assoluto dell'attività sportiva della Mercedes -. Ci presenteremo al Nuerburgring dopo quattro giorni di prove a Magny Cours, che cominceranno martedì, per un finale sicuramente eccitante e col 50% delle possibilità di vincere».

TENNIS

Eliminati il n° 1 Sampras e Moya

Agli US Open, una finale tutta australiana Noah lascia il team francese

NEW YORK L'australiano Patrick Rafter, testa di serie n.3, si è qualificato per la finale degli US Open battendo Pete Sampras, n.1, per 6-7 (8/10) 6-4 2-6 6-4 6-3.

Nella finale, svoltasi la scorsa notte, Rafter ha affrontato il connazionale Mark Philippoussis che ha battuto lo spagnolo Carlos Moya. Era dal 1970, quando giocarono la finale Ken Rosewall e Tony Roche, che due australiani non si disputavano la vittoria negli US Open.

Intanto dalla Francia è giunta la notizia che Yannick Noah ha deciso di lasciare l'incarico di capitano delle squadre di Coppa Davis e Fed Cup francesi per poter dedicare più tempo alla famiglia e soggiornare a tempo pieno a New York dove ha deciso di vivere.

«La decisione è presa» ha detto Noah che guiderà per l'ultima volta la squadra di Coppa Davis nello spareggio per la permanenza nel gruppo mondiale (Tel Aviv 25-27 settembre). «Non ho potuto parlarne ancora con i ragazzi - ha detto - e non so quale potrà essere la loro reazione». «Le ragazze della Fed Cup Julie Halard e Sandrine Testud mi hanno chiesto di ripensarci, ma ho detto loro che la mia scelta è definitiva».

Noah, ultimo giocatore francese a vincere al Roland Garros (1983), da giovane capitano, nel '91, era riuscito a riportare la Coppa Davis in Francia dopo 59 anni grazie al successo in finale sugli Stati Uniti con Guy Forget ed Henry Leconte.

CANOTTAGGIO

Il Mondiale di Colonia regala altre 5 medaglie alla formazione azzurra, aumentando un bottino già consistente

Dai «4 di coppia» e «con» oro e argento all'Italia

Ottimo anche il quinto posto ottenuto dal monfalconese De Stabile con l'otto italiano

COLONIA Seconda giornata di finali ai mondiali di canottaggio a Colonia che regalano altre 5 medaglie alla flotta azzurra, per un bottino complessivo, tra senior e pesi leggeri, di 3 medaglie d'oro, 3 d'argento e 3 di bronzo, grazie alle quali l'Italia si conferma la seconda potenza remiera alle spalle della Germania (5 ori e 5 argenti), ma precedendo Gran Bretagna (3 ori e 1 bronzo) e Usa (2 ori, 3 argenti e 4 bronzi). Come consuetudine, sempre ottimi i pesi leggeri italiani, che a parte il 4 senza che ha fallito di poco la finale, e il doppio femminile, sorprendentemente ammesso tra le prime 6, gli altri 5 equipaggi sono tutti saliti sul podio. Preziose le 4 medaglie dei senior, delle quali però solo quella d'oro del 4 di coppia, e quella di bronzo del 4 senza di Dei Rossi, conquistate dalle specialità olimpiche. Tra gli assoluti migliorata la punta che conquista 3 medaglie rispetto alla coppia: l'Isola.

Venendo ai dettagli della giornata di ieri, caratterizzata da cielo coperto, freddo e un vento a favore trasversale, iniziavano bene i Pl che in sequenza conquistavano l'argento con il 2 senza di Amarante e Gaddi, l'oro del 4 di coppia di Sancassani, Bertini, Luini e Pittino. Proseguiva il 4 con azzurro, splendido terzo dietro ad Australia, e alla Croazia che precedeva Bizzozzero, Lari, Musumeci, Panzarino tim. Sorice di alcuni decimi. Indomito il doppio Pl femminile italiano di Brugo e Barelli, nonostante ben presto escluso dalla lotta per le medaglie: 6.o. Era la volta del doppio pesi leggeri di Crispi e Pettinari, vicecampioni del mondo uscenti. A nulla poteva la loro tattica di gara, peraltro ineccepibile contro i fortissimi polacchi che sul traguardo li precedevano di poco più di un secondo. Stupendo il 4 di coppia assoluto azzurro, che dominava la finale dall'inizio alla fine. Corona, Abbagnale, Galtarossa e Sartori, atleti plurimedagliati su una barca che ormai da oltre 10 anni non scende dal podio, hanno da subito ridimensionato la fortissima «corazzata» tedesca, avversaria per tradizione degli azzurri. Al traguardo, 5 secondi dividevano i due equipaggi, un distacco eccezionale per un mondiale.

Entusiasmante infine la regata dell'otto italiano con a capovoga il monfalconese Giuliano De Stabile. Per nulla intimoriti dagli avversari, i vogatori italiani hanno realizzato una splendida regata d'attacco, rimanendo in gara fino a 200 metri dalla fine, dove l'esperienza degli altri equipaggi, anche se di pochissimo, ha avuto il sopravvento. Comunque un mondiale da manuale per il giovanissimo «achter» azzurro, fuori dalla zona del podio per qualche decimo: quinti.

Maurizio Ustolin

ATLETICA

La Jones perde ma si consola con la «borsa»

JOHANNESBURG La prima sconfitta stagionale di Marion Jones, dopo 41 successi consecutivi tra 100, 200 e salto in lungo, e le vittorie "in volata" (cioè ottenute all'ultima gara) dell'Africa in campo maschile e degli Usa tra le donne hanno caratterizzato l'ultina giornata della Coppa del mondo di atletica, condizionata dal freddo (sette gradi) e dalla pioggia. Marion Jones è stata battuta nel lungo dove si è imposta la veterana Heiche Drechsler, campionessa d'Europa, che ha vinto con un balzo di 7,07 contro i sette metri ottenuti dalla Jones. L'americana può consolarsi con i 130 mila dollari (circa 230 milioni di lire) guadagnati complessivamente a Johannesburg.

A decidere l'assegnazione della coppa del mondo sono state le due gare di staffetta, le ultime del programma: 4X100 donne e 4X400 uomini. Prima della 4X100 in campo femminile l'Europa aveva quattro punti di vantaggio sugli Usa ma ha specato questo margine piazzando il suo quartetto solo al settimo posto contro il primo delle americane.

Tra gli uomini, invece, dopo il giavellotto e prima della 4x400 l'Europa aveva due lunghezze sull'Africa, ma la staffetta in cui ha corso anche, in terza frazione, l'azzurro Marco Vaccari, ha ottenuto solo il settimo posto contro il quarto degli africani. Se gli europei si fossero classificati sesti sarebbero giunti alla pari con l'Africa ma si sono fatti precedere dall'Asia per un solo centesimo di secondo.

Tra le sue vittorie individuali di ieri va sottolineato il 19.97 su pista bagnata con cui Frankie Fredricks ha vinto nei 200, rispondendo in questo modo, e polemicamente, al primo ministro del suo paese, la Namibia, che nei giorni scorsi ha detto di non considerare Fredricks un grande campione in quanto non ha vinto mai un oro alle olimpiadi.